

Comune di Ascona
Comune di Brissago
Comune di Losone
Comune di Ronco sopra Ascona

Rapporto della Commissione di studio

**relativo all'aggregazione dei Comuni di Ascona, Brissago,
Losone e Ronco sopra Ascona**

nel nuovo

Comune di Ascona

1 Indice

1	Indice.....	2
2	Premessa	4
2.1	Mandato.....	4
2.2	Gruppo di lavoro	4
2.3	Riferimenti temporali e terminologia.....	4
2.4	Riferimenti e fonti.....	4
3	Compendio: perché un nuovo Comune ?	5
4	Le linee guida per il nuovo Comune	7
4.1	Gli obiettivi sociali	7
4.2	Gli obiettivi territoriali	7
4.3	Gli obiettivi economici	8
4.4	Gli obiettivi finanziari.....	8
5	Contestualizzazione strategica e concretizzazione di un progetto di aggregazione	9
5.1	Contestualizzazione del progetto nelle dinamiche d'agglomerato	9
5.2	Le ragioni strategiche per una aggregazione.....	9
6	Il profilo del nuovo Comune.....	13
6.1	Situazione attuale e dinamiche di sviluppo nel comprensorio.....	13
6.1.1	Aspetti territoriali.....	13
6.1.2	Aspetti demografici	13
6.1.3	Aspetti socioeconomici	19
6.1.4	Sintesi dell'evoluzione socio-economica	21
6.2	Istituzioni politiche.....	22
6.2.1	Nome e sede	22
6.2.2	Comprensorio.....	23
6.2.3	Consiglio comunale	23
6.2.4	Municipio	23
6.2.5	Quartieri / Frazioni.....	24
6.2.6	Diritti politici	24
6.2.7	Ordinamento legislativo.....	25
6.3	Amministrazione	25
6.3.1	Organizzazione	25
6.3.2	Livello di servizio	28
6.3.3	Presenza sul territorio e principi di riorganizzazione.....	28
6.4	Servizi.....	29
6.4.1	Protezione giuridica	29
6.4.2	Sicurezza.....	30
6.4.3	Educazione.....	30
6.4.4	Cultura e tempo libero, economia e turismo	35
6.4.5	Salute pubblica e Previdenza sociale	36
6.4.6	Traffico e mobilità	37
6.4.7	Protezione dell'ambiente, pianificazione, valorizzazione e gestione del territorio.....	38
6.4.8	Servizi urbani (tasse d'uso)	40
6.5	Consorzi e collaborazioni intercomunali.....	43
6.5.1	Partecipazioni consortili e collaborazioni da sciogliere	43
6.5.2	Altre partecipazioni consortili e collaborazioni da mantenere / adeguare	43
7	Progetti.....	44
7.1	Servizi urbani.....	44

7.2	Gestione del territorio	45
7.3	Infrastrutture	45
7.4	Grandi progetti	45
7.5	Mobilità	46
7.6	Assistenza agli anziani.....	46
7.7	Politica giovanile e per la famiglia	47
7.8	Politica culturale.....	47
8	Opportunità e rischi	49
8.1	Opportunità	49
8.1.1	Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture pubbliche	49
8.1.2	Leadership regionale rafforzata	49
8.1.3	Uso del territorio parsimonioso e mirato (più razionale): attrattività territoriale migliorata.....	49
8.1.4	Specializzazione funzionale più focalizzata sui settori chiave	49
8.1.5	Politica di investimento più focalizzata	50
8.2	Rischi.....	50
8.2.1	Rappresentatività politica e contatto con le istituzioni / Disaffezione verso le istituzioni comunali ?	50
8.2.2	Quale ruolo per i quartieri ? Autonomia comunale ?.....	50
8.2.3	Attrattività fiscale indebolita ?	50
8.2.4	Quali priorità per i servizi e i progetti di investimento ?.....	51
9	Prospettive finanziarie	52
9.1	Gestione corrente	52
9.2	Politica d'investimento	54
9.3	Moltiplicatore politico	55
9.4	Tasse d'uso	55
10	Relazioni esterne.....	57
10.1	Con l'agglomerato.....	57
10.2	Con i Patriziati.....	57
10.3	Con le Parrocchie	58
11	Richieste al Consiglio di Stato	59
11.1	Impegni vincolanti	59
11.1.1	Strade cantonali	59
11.1.2	Approvvigionamento idrico (LAppri / PCAI)	59
11.1.3	Pericoli naturali.....	59
11.1.4	Allacciamento autostradale Bellinzona-Locarno	59
11.1.5	Collegamento pedonale Locarno – Brissago.....	60
11.1.6	Assistenza agli anziani	60
11.1.7	Trasporti pubblici	60
11.1.8	Stato civile	60
11.2	Aiuti finanziari	60
12	Conclusioni.....	62
12.1	Partecipazione e comprensione.....	62
12.2	Prossimi passi, aspetti procedurali	63
12.3	Ringraziamenti.....	64
13	Allegati.....	66

2 Premessa

2.1 Mandato

Questo rapporto formula e concretizza la proposta di aggregazione elaborata dalla Commissione di studio e conclude la fase di approfondimento avviata dai Comuni del Circolo delle Isole (Ascona, Losone, Ronco sopra Ascona e Brissago) in esecuzione di quanto previsto dalla risoluzione del Consiglio di Stato n. 4575 del 26 settembre 2006.

Il mandato a Consavis SA è stato affidato il 14 giugno 2007. I lavori sono iniziati nel mese di settembre 2007 e sono stati coordinati nella misura del possibile con quelli analoghi in corso nel comprensorio di sponda sinistra e con lo studio strategico sullo sviluppo dell'agglomerato locarnese promosso dalla Sezione degli enti locali del Dipartimento delle istituzioni.

2.2 Gruppo di lavoro

Il presente Rapporto rappresenta la sintesi delle riflessioni della Commissione di studio composta dai Sindaci¹ dei quattro Comuni coinvolti, oltre che dal rappresentante del gruppo promotore per l'aggregazione dei Comuni del Circolo delle Isole, Pietro Vanetti.

Al lavoro hanno inoltre collaborato con suggerimenti e riflessioni numerose persone che hanno aderito ai gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del progetto su temi specifici (pianificazione del territorio, mobilità, economia e turismo, giovani e anziani, scuole, patriziati).

Il lavoro è stato coordinato dal lic. oec. HSG Michele Passardi (Consavis SA) ed ha beneficiato dell'importante e continuativo supporto dei Segretari comunali dei Comuni coinvolti.

2.3 Riferimenti temporali e terminologia

Il lavoro ha preso avvio nel mese di settembre 2007 ed è terminato con la redazione finale del rapporto nel mese di settembre 2010. I dati presentati in questo rapporto si riferiscono – se non diversamente indicato – all'esercizio 2008, rispettivamente alla situazione al 31.12.2008.

Per *comprensorio* si intende il territorio dei quattro Comuni di Ascona, Losone, Brissago e Ronco sopra Ascona. Il termine *agglomerato* è utilizzato nella sua accezione statistica.

2.4 Riferimenti e fonti

Si vedano le indicazioni in bibliografia e le citazioni delle fonti in calce alle singole tabelle. Laddove non appare indicazione della fonte, si tratta di dati ufficiali messi a disposizione dalle singole Cancellerie comunali, che qui si ringraziano per la preziosa collaborazione.

¹ Aldo Rampazzi per Ascona, Giancarlo Kuchler per Brissago, Corrado Bianda per Losone, Paolo Senn per Ronco sopra Ascona, oltre al già citato Pietro Vanetti in rappresentanza del gruppo promotore per l'aggregazione del Circolo delle Isole. La composizione non è mutata a seguito delle elezioni comunali del 20 aprile 2008.

3 Compendio: perché un nuovo Comune ?

Il Circolo delle Isole – come del resto l'intero agglomerato locarnese - è oggi molto frazionato e ciò costituisce un freno alle dinamiche di sviluppo; ciò è particolarmente riscontrabile nel settore dei progetti e delle infrastrutture pubbliche, laddove i confini politici sovente rendono difficoltosa la maturazione del consenso attorno a progetti sovracomunali o di interesse regionale.

I quattro Comuni della sponda destra della Maggia rappresentano un comprensorio dalle caratteristiche diversificate e complementari che, nel loro insieme, presentano un indubbio potenziale sul quale sviluppare in modo armonico un ipotetico nuovo Comune.

Nel contesto politico ed economico attuale, il ruolo di un Comune è quello di farsi capofila nello sviluppo regionale, inteso come strategia e attuazione di misure di promozione economica che vada oltre la realizzazione delle sole infrastrutture di base.

Una nuova politica comunale deve in questo contesto perlomeno sostituirsi alle deleghe oggi assegnate a consorzi e associazioni, come invece spesso ancora accade nel comprensorio.

Il Comune di domani non dovrà quindi essere semplicemente un apparato amministrativo e gestionale che si occupa dei compiti oggi conosciuti, bensì assumere le caratteristiche di una vera e propria agenzia di sviluppo, offrendo servizi differenziati. Grazie alle sue competenze e potenzialità, potrà e dovrà promuovere progetti innovativi, con ricadute economiche e sociali di cui potrà beneficiare tutta la popolazione. La promozione di simili progetti, di valenza "regionale", costituisce un indubbio valore aggiunto che giustifica lo sforzo di confronto necessario per affrontare un cambiamento istituzionale di questa portata.

Analogamente a quanto succede nel resto del Ticino, anche per i Comuni del Circolo delle Isole si pone il problema di ridefinire il proprio "spazio di riferimento"; con la dimensione assunta dopo l'aggregazione, si apriranno nuove prospettive negli ambiti territoriale, socio-economico e istituzionale.

La fusione dei quattro attuali Comuni risponde quindi alla necessità prioritaria di creare un nuovo "spazio" di decisione, che tenga il passo con l'evoluzione delle regioni limitrofe e crei maggior forza e peso politico nelle relazioni con le Autorità, in particolare all'interno dell'agglomerato locarnese e in relazione con gli altri poli cantonali di Lugano, Mendrisio-Chiasso e Bellinzona.

La via della riforma istituzionale comunale è l'unica che oggi può ragionevolmente permettere di superare forme di collaborazione ormai inadeguate, onerose e macchinose, restituendo al Comune – e dunque ai suoi cittadini - competenze, potere decisionale e autonomia ora delegati a enti terzi, con indubbi vantaggi per la tempistica e la semplicità delle procedure.

Inoltre, grazie al raggiungimento di una dimensione di rilevanza cantonale con statuto di città, il nuovo Comune potrà assicurare un miglior utilizzo delle risorse umane, sia amministrative che politiche, avvicinandosi all'obiettivo di una maggior professionalità, migliorando il livello dei servizi e liberando nel medio termine risorse finanziarie a beneficio di tutta la popolazione.

Per rispondere quindi alla domanda iniziale - perché un nuovo Comune ? – si possono sintetizzare come segue i vantaggi di questa proposta di aggregazione:

- razionalizzare l'uso delle risorse umane e amministrative, con possibilità di attuare nel medio termine significativi risparmi a favore della popolazione;
- creare le premesse per una gestione dell'ente pubblico maggiormente professionale, con un'accresciuta capacità di progettazione e realizzazione;
- possibilità di realizzare autonomamente progetti di investimento e/o di sviluppo che oggi sono bloccati o dilazionati dalla frammentazione delle istanze decisionali coinvolte;
- possibilità di recuperare risorse umane oggi disperse in cariche pubbliche a vari livelli, impiegandole in modo più razionale e proficuo;
- mantenere un'adeguata diffusione e presenza sul territorio dei servizi pubblici, in modo da non penalizzare le zone più discoste o le persone anziane, offrendo in definitiva un più ampio spettro di servizi;
- sviluppare in modo armonioso e sostenibile le potenzialità – in particolare quelle territoriali - esistenti, evitando grossi squilibri tra i vari quartieri del futuro Comune e, nel contempo, valorizzandone le loro caratteristiche;
- attraverso una maggiore autonomia decisionale e finanziaria, promuovere la realizzazione di quei progetti, considerati oggi di valenza regionale, che saranno una garanzia per un continuo sviluppo del nuovo Comune e che potranno creare le necessarie premesse per vivere e lavorare nel comprensorio comunale;
- possibilità di trattare e dialogare con i poli urbani ticinesi e svizzeri grazie all'acquisizione di una nuova dimensione di rilevanza cantonale.

Agli amministratori compete la responsabilità di farsi parte attiva nell'avvio di questo nuovo indirizzo di gestione istituzionale e territoriale, che per sua stessa definizione non può però innescarsi senza stimoli dal basso.

Questa responsabilità presuppone il coinvolgimento più ampio possibile della cosiddetta "società civile": questo rapporto rappresenta primariamente un supporto funzionale al raggiungimento di un costruttivo dibattito pubblico sul progetto aggregativo proposto per il comprensorio del Circolo delle Isole.

4 Le linee guida per il nuovo Comune

Allo scopo di orientare i successivi lavori di definizione di dettaglio dell'assetto istituzionale ed organizzativo del nuovo Comune, la Commissione di studio ha ritenuto opportuno fissare alcuni principi guida fondamentali, sottolineando come l'obiettivo principale di un cambiamento istituzionale di questa portata debba essere quello di migliorare ulteriormente la qualità di vita della popolazione e le prospettive di sviluppo economico della regione.

Le scelte fondamentali sono riassunte qui di seguito.

4.1 Gli obiettivi sociali

Per il successo del nuovo Comune avrà importanza fondamentale il mantenimento delle "reti sociali" esistenti, frutto di paziente lavoro e di continua cura delle relazioni quotidiane all'interno dei diversi (ex) Comuni e/o quartieri.

Queste "reti sociali" andranno non solo mantenute ma valorizzate, senza tuttavia cadere nella tentazione di proporre soluzioni uniformi. Per la medesima ragione andranno sostenute le numerose presenze associative locali, realtà di grande importanza per la coesione sociale e per il sentimento di vivere in una comunità (e non solo nel medesimo Comune).

L'equilibrio sociale viene perseguito anche mediante una adeguata diffusione e presenza sul territorio dei servizi pubblici (in particolare delle scuole) e aumentando l'attrattiva nei confronti di nuove famiglie residenti, allo scopo di contribuire ad una positiva dinamica demografica ed al corretto soddisfacimento dei loro bisogni specifici.

Nel comprensorio va sottolineata la forte presenza nel tessuto sociale dei Patriziati e delle Parrocchie: pur non trattandosi di istituzioni direttamente coinvolte nel processo di aggregazione, il loro ruolo quali attori della vita sociale del comprensorio (ma anche di stimolatori di progetti ed iniziative di grande rilievo, già solo per il loro fondamentale ruolo di proprietari fondiari) risulta imprescindibile e va attentamente valorizzato nel disegno del nuovo Comune.

Particolare attenzione andrà posta in questo contesto all'integrazione territoriale delle "periferie" (in particolare del comprensorio di Brissago), ad esempio tramite collegamenti di trasporto pubblico potenziati.

4.2 Gli obiettivi territoriali

Il nuovo Comune sarà chiamato a gestire un territorio molto vasto e differenziato, con zone di pianura, rive, zone collinari ed una vasta area di montagna.

Pure l'utilizzo funzionale del territorio sarà assai diversificato: nel comprensorio convivono importanti funzioni residenziali primarie e secondarie, attività turistiche e di svago e attività commerciali-industriali assai significative.

Obiettivo prioritario del nuovo Comune sarà in ambito territoriale quello di garantire uno sviluppo armonioso del territorio, evitando nella misura del possibile di favorire "monocolture" funzionali (industria, turismo, residenza secondaria) e fenomeni di eccessiva concentrazione delle funzioni a scapito delle regioni più discoste. In questo contesto si dovranno valorizzare le importanti componenti di territorio non costruito (percorsi pedonali, alpeggi, pascoli e boschi, ...).

Va inoltre sottolineato con forza il concetto di complementarietà delle risorse territoriali – assai variegate – presenti nel comprensorio di studio. Una nuova e diversa logica istituzionale permette di affrontare le tematiche legate alla pianificazione ed all'utilizzo del territorio secondo criteri nuovi, superando gli attuali "blocchi" derivanti dalla prevalenza del concetto di "localizzazione" fisica entro i confini comunali piuttosto che del concetto di "ubicazione razionale".

Particolare attenzione andrà data all'impatto della strada cantonale (collegamento internazionale da Locarno verso l'Italia via Brissago) e alla definizione delle indispensabili misure di miglioramento per rapporto al territorio ed agli obiettivi di sviluppo armonioso testé evidenziati.

Gli obiettivi territoriali dovranno essere compatibili con i principi dello sviluppo sostenibile. In questo senso andranno valorizzati e consolidati gli sforzi già in atto a sostegno della diffusione delle energie rinnovabili.

4.3 Gli obiettivi economici

Il nuovo Comune raggiungerà una dimensione sufficiente per qualificarsi come attore di rilievo (con statuto di città) nel contesto delle decisioni di politica economica a livello regionale e cantonale. Tramite adeguate scelte di investimento e di politica territoriale si dovrà perseguire l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro nel comprensorio (in particolare nei settori del turismo, della cultura, del commercio, dell'industria e dei servizi) per favorire uno sviluppo economico sostenibile (vivere e lavorare nel comprensorio).

Le iniziative pubbliche di sostegno alle attività economiche preminenti nella regione vanno selezionate con rigorosi criteri di priorità, evitando costosi doppioni.

4.4 Gli obiettivi finanziari

Il nuovo Comune intende qualificarsi come fiscalmente attrattivo per la residenza primaria, applicando un moltiplicatore politico inferiore media cantonale (valutato tra il 75 e l'80%) e tasse d'uso a copertura dei costi (correnti e d'investimento).

La politica d'investimento darà la priorità agli investimenti di sviluppo strategico per l'intero comprensorio; gli investimenti ordinari a carattere locale verranno pianificati e realizzati secondo la capacità finanziaria del nuovo Comune, avendo cura che l'esecuzione di opere obbligatorie (quali la completazione del PGS) non pregiudichi la possibilità di realizzare (altre) opere necessarie.

5 Contestualizzazione strategica e concretizzazione di un progetto di aggregazione

5.1 Contestualizzazione del progetto nelle dinamiche d'agglomerato

Il progetto di aggregazione del Circolo delle Isole si inserisce a pieno titolo nel discorso più ampio del riordino istituzionale nell'agglomerato Locarnese. Su questo tema sono aperti diversi cantieri: oltre a quello della proposta di aggregazione fra i Comuni di Ascona, Losone, Brissago e Ronco sopra Ascona va segnalato il progetto – pure promosso da una petizione popolare – sulla sponda sinistra della Maggia e il cosiddetto “Studio strategico” sull'agglomerato locarnese promosso dal Dipartimento delle istituzioni.

Le discussioni non si limitano al solo contesto dell'agglomerato: nelle zone periferiche del Locarnese sono stati realizzati negli scorsi anni importanti progetti di aggregazione (con la creazione dei nuovi Comuni di Gambarogno, Maggia, Avegno-Gordevio, Centovalli, Isorno, Onsernone, Cevio e Lavizzara), che hanno ridotto il numero dei Comuni interessati da 40 a 8. Sono inoltre in fase di studio ulteriori progetti di aggregazione (Terre di Pedemonte, Onsernone).

Ai progetti di aggregazione ultimati e/o in corso si sovrappongono numerose iniziative di collaborazione intercomunale e di riorganizzazione istituzionale. Basti a questo proposito citare i lavori del Convivio intercomunale dei Sindaci del Locarnese (CISL), il Centro Balneare Regionale e la Fondazione Casa del Cinema e il progetto di nuovo Museo del Territorio, o ancora l'avvenuta fusione dei cinque Consorzi di depurazione attivi nel comprensorio nel nuovo Consorzio di depurazione delle acque del Verbano (CDV).

Questi segnali sono la conferma – pur senza qui addentrarsi in giudizi di merito – di una esigenza di adattamento o riforma delle istituzioni locali che è divenuta viepiù attuale. Questa constatazione assume ancora maggior valenza se si tien conto dei cambiamenti che si stanno registrando in altri comprensori del Cantone (con spostamenti assai significativi di forza economica e peso politico relativo) e della rapidità con cui mutano le condizioni quadro economiche e legislative determinanti per lo svolgimento dei compiti affidati agli enti pubblici locali.

La riflessione sull'opportunità e il monitoraggio delle alternative disponibili deve in altre parole diventare un compito prioritario e continuo per gli amministratori locali, che non possono più limitarsi ad “amministrare”, ma devono in misura sempre maggiore orientare il loro lavoro all'adattamento delle strutture e dell'organizzazione al contesto di riferimento, per salvaguardare in modo adeguato il territorio e le peculiarità funzionali che permettono di garantire a lungo termine qualità di vita ai cittadini e prospettive di successo agli operatori economici.

5.2 Le ragioni strategiche per una aggregazione

La Commissione ha approfondito le ragioni strategiche fondamentali che sostengono una ipotesi di aggregazione fra i quattro Comuni di Ascona, Losone, Brissago e Ronco sopra Ascona.

Sono state individuati gli aspetti seguenti:

1. Il territorio quale risorsa insostituibile

Il territorio del Circolo delle Isole rappresenta una risorsa di immenso valore che va tutelata, utilizzata con parsimonia e valorizzata in modo mirato. La frammentazione istituzionale attuale indubbiamente non ha contribuito ad un utilizzo razionale del territorio, attribuendo ad esempio zone con funzioni specifiche secondo una visione istituzionale piuttosto che territoriale. Nel

comprensorio si ritrovano così – per fare un solo esempio - diverse zone industriali-commerciali-artigianali in situazioni di concreto o potenziale conflitto con altre utilizzazioni. Una visione territoriale più ampia permette di riallocare funzioni specifiche al territorio in un disegno globale, a beneficio di una migliore qualità di vita e di una maggiore attrattività per cittadini e turisti e operatori economici.

Un nuovo Comune deve poter poggiare su una visione unitaria e strategica del territorio. Le cartine allegate al presente rapporto sono state elaborate nello spirito di indirizzare le riflessioni future verso questo nuovo approccio comprensoriale, superando gli attuali confini comunali.

A questo scopo la Commissione ha elaborato tre serie di piani (allegati al presente rapporto), che riassumono le seguenti tematiche:

- le aree di sviluppo
- le aree per le attrezzature e infrastrutture pubbliche e le aree per l'industria e l'artigianato
- le aree di svago e per il turismo

Questi piani riassumono graficamente un nuovo approccio alla gestione del territorio, che fornisce anche indicazioni importanti di orientamento per la politica degli insediamenti e della pianificazione urbanistica.

Una concezione integrata delle funzioni specifiche attribuite al territorio permette di orientare in modo specifico gli investimenti strutturali a carico dell'ente pubblico e rendendoli parte di un vero concetto di sviluppo comprensoriale. L'esempio concreto di quanto realizzato ad Ascona nel campo delle infrastrutture di mobilità e di arredo urbano è a questo proposito illuminante. Grazie ad una concezione territoriale chiara e ad investimenti pubblici mirati è stato possibile consolidare una posizione di *leadership* a livello nazionale e internazionale nel settore turistico, ciò che ha a sua volta innescato un circolo virtuoso di importanti investimenti privati generatori di nuove e importanti risorse economiche per il settore pubblico. Quale ulteriore esempio in questo ambito può essere citata la zona industriale dello Zandone a Losone, realizzata in stretta collaborazione tra il Patriziato ed il Comune. Ciò dimostra come anche l'investimento infrastrutturale, se coordinato e realizzato a supporto di un disegno di sviluppo economico-territoriale focalizzato, possa diventare un "volano" di sviluppo fondamentale. Per contro, laddove gli investimenti pubblici sono stati dispersi in modo disordinato, ci si trova oggi confrontati con risorse pubbliche limitate e una attrattiva territoriale altrettanto limitata, determinata dalla mancanza di un chiaro concetto di riferimento.

L'importanza delle risorse territoriali del comprensorio del nuovo Comune non necessita certo di essere sottolineata. Merita per contro una sottolineatura l'importanza fondamentale ricoperta dai ruoli reciproci delle funzioni della residenza primaria e secondaria, oppure delle aree per insediamenti lavorativi (artigianali/industriali) e delle aree di svago di prossimità e turistiche. Una gestione meglio coordinata di questi ruoli specifici non potrà che contribuire ad armonizzare in misura ottimale questi reciproci ruoli, spesso fonte di qualche (evitabile) conflitto se non si fosse confrontati con l'esigenza di disporre di spazi per ogni funzione all'interno di ogni singolo Comune.

L'aggregazione del Circolo delle Isole permetterà, a mente della Commissione, di sviluppare, costruendo su elementi forti già esistenti quali il nucleo di Ascona, la zona di svago tra Arcegno e Ronco, la zona di svago di Ascona-Losone, la riva di Brissago e la zona commerciale-industriale di Losone, un concetto territoriale mirato con ottime premesse di sviluppo.

Il nuovo Comune potrà inoltre contare su diversi comparti strategici di sviluppo su cui concentrare attenzione e risorse, quali ad esempio l'area dell'ex caserma a Losone, i terreni su cui sorge l'ex-aerodromo di Ascona, l'area dell'ex Fabbrica Tabacchi a Brissago, il delta e le rive del lago, le sponde della Maggia e della Melezza.

Lo sviluppo di questi comparti strategici permetterà non solo di affrontare in modo serio e lungimirante la crescente carenza di superficie edificabile che si registra nei comuni di Ascona, Brissago e Ronco sopra Ascona, ma anche di sviluppare in modo mirato aree dedicate al lavoro ed all'artigianato, quale imprescindibile alternativa alle attività economiche legate al turismo ed allo svago.

Il Comune non potrà infatti svilupparsi in modo armonioso ed equilibrato poggiando le sue basi solo su un unico settore di attività economica: il lavoro nell'industria e nell'artigianato dovrà contribuire anche in futuro a garantire l'attrattività residenziale per giovani e famiglie che rendano vitale e vissuto il comprensorio in tutti i periodi dell'anno.

La disponibilità di spazi edificabili per queste attività potrebbe rivelarsi una chiave di successo per il futuro, anche nell'ottica di qualificare il Comune quale sede di nuovi "comparti nazionali di innovazione".

2. Il turismo e le attività di svago quale funzione economica trainante

Il turismo e le attività di svago rappresentano già oggi una componente fondamentale per l'economia del comprensorio. Il territorio offre al turismo risorse paesaggistiche e infrastrutture uniche: si pensi alla concentrazione di alberghi a 5 stelle ad Ascona, alla presenza di ben due campi di golf, al lago ed alle rive, ai porti ed alle strutture balneari, alle Isole di Brissago ed alla zona escursionistica tra Arcegno, Ronco sopra Ascona e Brissago e la zona del Meriggio a Losone.

Mantenere questa posizione richiede sforzi importanti per reggere la concorrenza di nuove destinazioni e nuove offerte. Il paesaggio, la mobilità e la protezione dell'ambiente – e soprattutto la sua "micro-gestione" a livello locale – rappresenta di conseguenza una sfida continua per i Comuni. Il turista e il frequentatore occasionale non riconosce i confini istituzionali, ma percepisce perfettamente la qualità (e soprattutto l'eventuale assenza di qualità) dell'offerta, degli spazi pubblici e del paesaggio. Una gestione unitaria del territorio e delle sue componenti, così come un'offerta caratterizzata da un numero ridotto di "elementi forti" piuttosto che da una dispersione di piccole offerte secondo criteri di vicinanza locale potrà indubbiamente contribuire a valorizzare ulteriormente questo importante elemento della realtà locale, a tutto beneficio anche della popolazione residente.

3. La qualità di vita in un contesto urbano

Un territorio curato e strutturato secondo concetti e gerarchie funzionali chiare diventa elemento di attrazione anche per la residenza primaria, in quanto offre – nel Circolo delle Isole – una invidiabile sintesi tra qualità di vita e una offerta di servizi a carattere urbano in un contesto paesaggistico di assoluto pregio.

Si tratta – è bene ricordarlo – di un connubio caratteristico di tutto il comprensorio del Circolo delle Isole, che non si ritrova con la medesima intensità nel resto dell'agglomerato locarnese.

4. Il rafforzamento della posizione relativa del comprensorio nell'agglomerato

Da soli, Losone e Ascona insieme raggiungono una popolazione (ca. 12'000 abitanti) che si scosta di poco per rapporto a quella Città di Locarno (ca. 14'000). La popolazione complessiva del Circolo

delle Isole supera di poco la popolazione della Città. La percezione "istituzionale" appare però sostanzialmente diversa: da una lato una Città, mentre sull'altra sponda una somma di Comuni che non sempre vengono considerati per il loro reale peso d'insieme. L'esigenza di una maggiore presenza all'interno dell'agglomerato può essere assunta anche grazie a posizioni unitarie ("parlare ad una sola voce") e assumendo iniziative che consolidino la leadership locale. In quest'ottica, la costituzione di un nuovo Comune permetterebbe di acquisire la massa critica (in termini di popolazione, ma anche di risorse comuni) necessaria per poter promuovere in proprio iniziative che sviluppino una forza di attrazione sul resto del comprensorio. In questo modo diventa infatti possibile qualificarsi con i fatti come *leader* in ambito istituzionale. Si tratta in altre parole di posizionarsi, grazie a progetti e iniziative di interesse regionale, quale entità promotrice attiva senza doversi per questo perdere in estenuanti trattative multilaterali che hanno – finora almeno – quasi sempre portato alla mancata realizzazione (se non al fallimento) di progetti regionali. Fatte le debite proporzioni, una aggregazione che parta da un nucleo di Comuni forti pone le basi per poter applicare anche nel comprensorio l'approccio seguito in passato dalla Città di Lugano che ha in più di un caso assunto in proprio responsabilità (e oneri) superiori alle sue reali esigenze e necessità (ad esempio in ambito culturale, sociale, tecnico, di sicurezza e di servizi industriali). Così facendo, la Città di Lugano si è intelligentemente costruita nel tempo una posizione strategica di guida istituzionale e di punto di riferimento che oggi più nessuno è oggettivamente in grado di mettere in discussione. L'aggregazione del Circolo delle Isole va quindi vista anche quale premessa per lo sviluppo di una strategia di questo tipo, a tutto vantaggio di un consolidamento della posizione del comprensorio dei quattro Comuni nel futuro ridisegno della mappa istituzionale dell'intero agglomerato locarnese.

Per poter sostanziare queste ragioni strategiche, la Commissione ritiene indispensabile che il comprensorio si doti di strutture amministrative e politiche più solide: l'aggregazione dei Comuni rappresenta il modo più diretto ed efficace per raggiungere questo obiettivo. Essa permette inoltre, per rapporto ad altre opzioni come quella di instaurare (risp. potenziare) una rete di collaborazioni intercomunali, di raggiungere un riequilibrio delle specificità attuali, spesso utili a singoli Comuni in una ottica di breve termine, ma dannose per l'insieme del comprensorio su un orizzonte di medio-lungo termine.

6 Il profilo del nuovo Comune

6.1 Situazione attuale e dinamiche di sviluppo nel comprensorio

6.1.1 Aspetti territoriali

Vastità territoriale

Il comprensorio formato dai quattro Comuni analizzati vanta una superficie territoriale totale di oltre 3'721 ettari, corrispondente al 1.36 % del territorio cantonale. Esso rappresenta il 13 % circa dell'area corrispondente all'agglomerato. A titolo di confronto, il comprensorio presenta una superficie più vasta della nuova Città di Lugano (3'259 ettari) ed è pari alla metà della superficie complessiva dell'agglomerato di Chiasso-Mendrisio.

Densità abitativa, polo urbano con caratteristiche da Comune periferico

Se preso nel suo complesso, il comprensorio forma un'entità che dispone di una vasta superficie territoriale con solo a Losone una densità (per ettaro di SEN) nettamente superiore sia alla media cantonale che a quella che contraddistingue i Comuni urbani ticinesi. La situazione è per contro diversa ad Ascona, a Ronco sopra Ascona ed a Brissago, dove la densità risulta inferiore – anche significativamente – sia alla media cantonale che ai valori riscontrati negli agglomerati urbani. Questo significa che in caso di aggregazione, il nuovo Comune costituirà di fatto un polo urbano con caratteristiche territoriali più simili a quelle di un Ente locale periferico, generando dei vantaggi legati alla qualità di vita che gli stessi sapranno offrire, ma anche dei rischi legati alla gestione di un territorio assai vasto e a tratti poco concentrato dal profilo dell'urbanizzazione.

L'allegato 1 presenta i dati relativi alla densità della popolazione del comprensorio.

L'elevata superficie rappresentata dai boschi rappresenta un elemento significativo della struttura territoriale del comprensorio. Solo una percentuale minima è rappresentata dalla superficie edificabile netta (SEN) che raggiunge i 477 ettari su una superficie totale di 3'721 ettari. Si può quindi affermare che il comprensorio di studio è formato da comuni con una elevata eterogeneità territoriale.

L'evoluzione dell'utilizzazione del suolo nei Comuni della sponda destra della Maggia negli ultimi 20-25 anni è particolare e si discosta da quella rilevata sia sulla sponda sinistra, sia a livello cantonale. Le superfici agricole e improduttive sono diminuite in proporzioni piuttosto importanti, lasciando spazio sia alle superfici d'insediamento (+ 55 ettari, pari al + 9.4%), sia alle superfici boschive, che hanno conosciuto un incremento assoluto ancor più pronunciato (+ 71 ettari, + 3.1% della superficie boschiva degli anni ottanta).

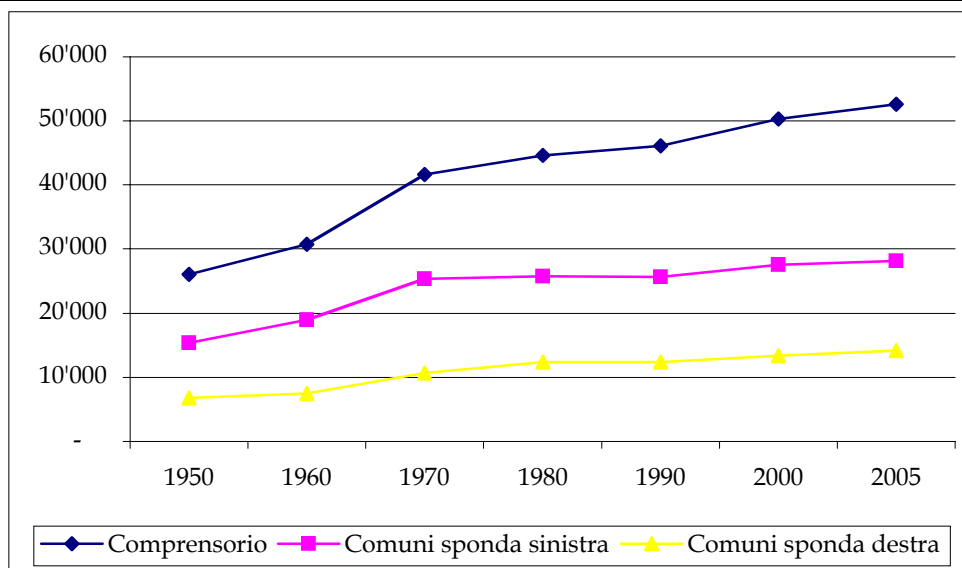
6.1.2 Aspetti demografici

Nel periodo compreso fra il 1950 e il 2005, il comprensorio ha conosciuto una crescita della popolazione decisamente marcata (+ 108%), con una percentuale superiore al 25 % ca. per rapporto alla media cantonale. Il comune con il maggior dinamismo demografico è quello di Losone, che ha conosciuto dal 1950 al 2005 una crescita della popolazione di 4'868 unità, equivalente ad un aumento di circa il 339%.

Nel complesso, il comprensorio formato dai quattro Comuni di sponda destra è cresciuto in linea con lo sviluppo demografico dell'intero agglomerato locarnese, ma in modo più pronunciato rispetto alla Città di Lugano (che è cresciuta sostanzialmente al ritmo della media cantonale), guadagnando di conseguenza maggiore peso specifico all'interno del Cantone (Allegato 2).

Il grafico seguente mostra l'evoluzione della popolazione residente nel comprensorio di studio e nel comprensorio di sponda sinistra.

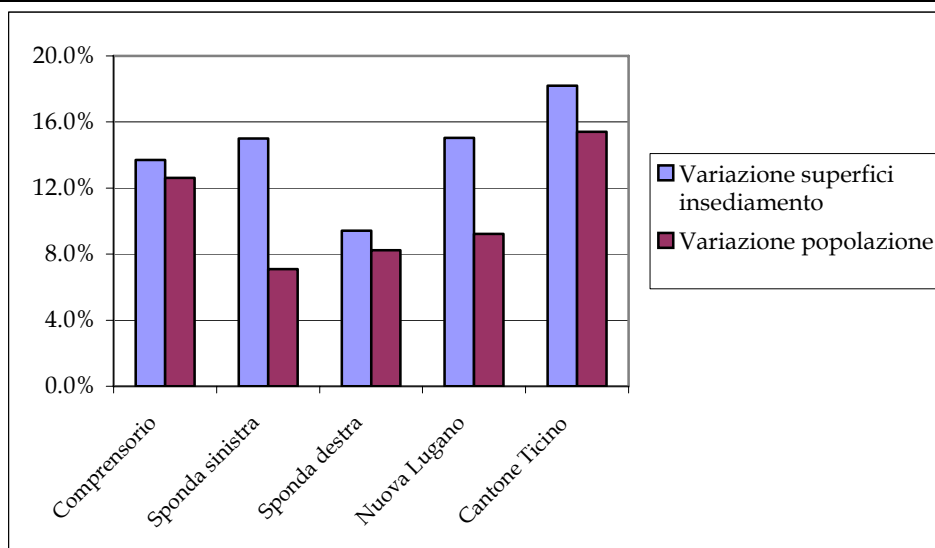
Grafico 1 Popolazione residente, agglomerato e comprensori, 1950-2005



Se incrociamo i dati di evoluzione della popolazione con quelli relativi all'espansione della superficie d'insediamento, si evince come nel complesso lo sviluppo sia avvenuto sulla base di un uso estensivo del territorio. Il grafico seguente (Grafico 2) mostra infatti che l'aumento delle superfici d'insediamento tra il 1980 e il 2000 (+13.7%) sia stata superiore alla progressione della popolazione nello stesso periodo (+12.6%).

Quest'evoluzione è da attribuire soprattutto al polo urbano di Locarno, a Orselina, a Muralto (per la sponda sinistra), a Brissago e a Ronco sopra Ascona (per la sponda destra), i quali evidenziano i differenziali maggiori tra evoluzione della popolazione (in taluni casi negativa) e crescita della superficie d'insediamento. E' comunque interessante constatare come il comprensorio dei quattro comuni del Circolo delle isole sia quello dove lo scarto è minore: il dato conferma l'elevata densità riscontrabile a Losone ed – in misura minore – ad Ascona.

Grafico 2 Evoluzione della popolazione e sviluppo delle superfici d'insediamento, 1980-2000

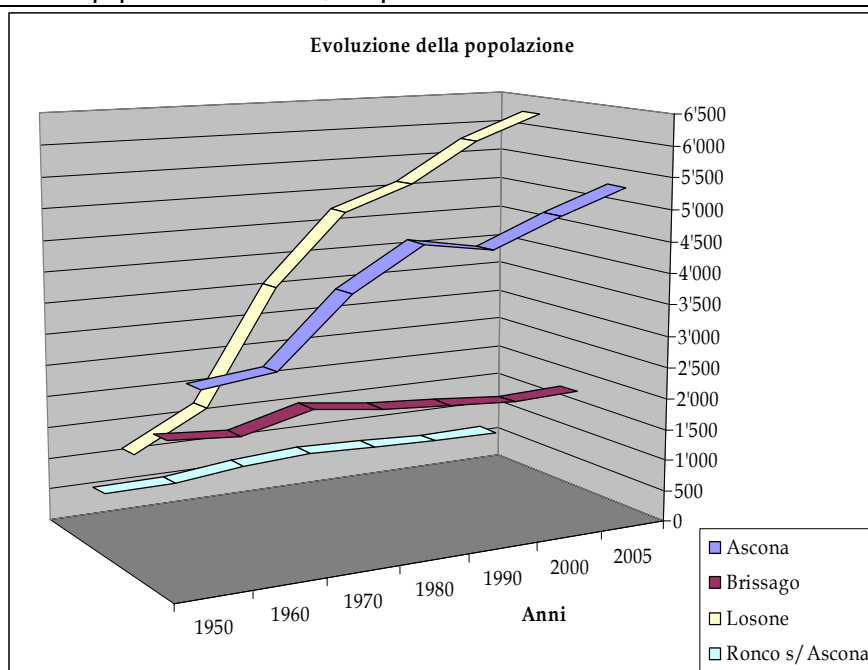


La popolazione della Città di Locarno del 2005 è quasi analoga a quella degli anni settanta, mentre i Comuni periferici hanno conosciuto una crescita pronunciata e costante dei propri abitanti, che – soprattutto nei Comuni del comprensorio della sponda destra della Maggia – ha oltretutto superato abbondantemente la crescita registrata a livello cantonale.

Vi possono essere almeno due ragioni a tale evoluzione:

- da un lato, la Città di Locarno evidenzia una densità di popolazione pronunciata e un crescente problema di saturazione degli spazi. I valori presentati in precedenza possono inoltre trarre in inganno in quanto considerano l'intera superficie comunale, comprendente anche la vasta enclave scarsamente abitata situata sul piano di Magadino. Per questa ragione, è possibile che nel centro dell'agglomerato si manifesti una certa necessità di trovare nuovi spazi insediativi sul suolo comunale o su quelli circostanti;
- d'altro canto, si manifesta una marcata tendenza alla decentralizzazione ("effetto centrifuga"), a conferma della volontà di una parte sempre maggiore della popolazione di trasferirsi in Comuni di facile accesso, limitrofi o comunque ben collegati al polo regionale e che sono in grado di offrire una qualità di vita elevata. Si tratta di una dinamica comune in tutti gli agglomerati urbani, sia a livello nazionale che cantonale, che tende a "svuotare" il centro cittadino dagli insediamenti residenziali per lasciare spazio ad attività di tipo commerciale, turistico e di servizio: la Città diventa sempre più luogo di lavoro e di svago serale (bar, ristoranti, cinema, ecc.), mentre i Comuni limitrofi tendono ad assumere e svolgere una funzione prettamente residenziale.

Grafico 3 Evoluzione della popolazione residente, comprensorio 1950-2005



Struttura d'età: tendenziale omogeneità

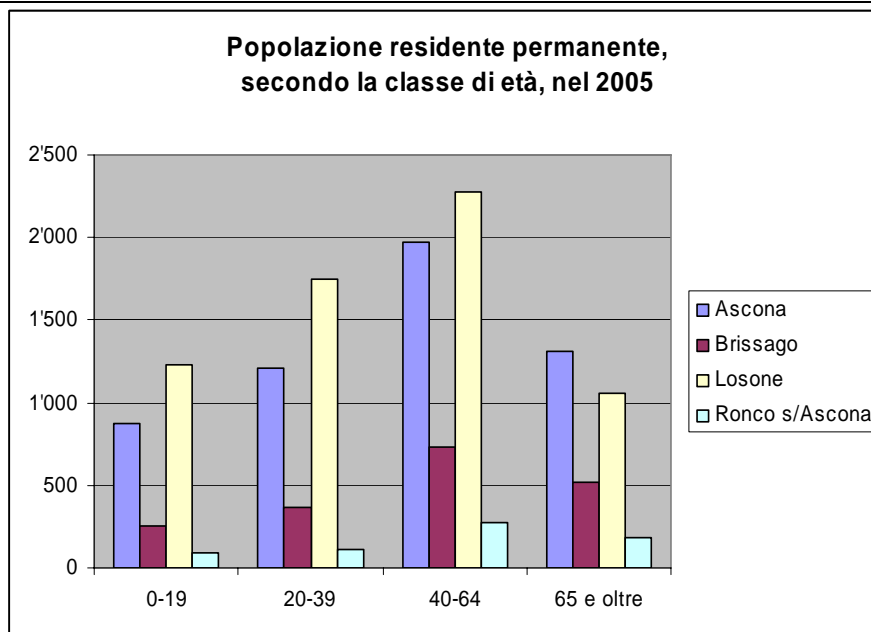
Nel comprensorio il numero di giovani e di adulti fino a 40 anni subisce una flessione, mentre aumentano le persone di età superiore. L'aumento degli adulti "over 40" è invece leggermente meno pronunciato rispetto ai valori dell'intero comprensorio e si allinea a quello medio cantonale. Rispetto alla sponda sinistra, i Comuni della sponda destra mostrano una flessione più contenuta delle persone nelle classi 0-39

anni. I valori relativi si situano tuttavia ancora al di sopra di quanto viene registrato a livello cantonale e d'agglomerato.

Nel complesso, la situazione dei territori a sinistra e a destra della Maggia non appare particolarmente differente: nessuno dei due manifesta (purtroppo) valori confortanti.

Tra i Comuni più toccati dal fenomeno dell'invecchiamento della popolazione troviamo Losone e Ronco sopra Ascona.

Grafico 4 Evoluzione della popolazione residente permanente, per comune e classe d'età, 2005



Popolazione scolastica: tendenze solo in parte confermate

Dai dati riportati in allegato 3 appare innanzitutto una tendenziale perdita di importanza del comprensorio rispetto al valore cantonale per quanto attiene agli allievi di scuola dell'infanzia², mentre una tendenza inversa si registra invece a livello di scuola elementare. La scuola dell'obbligo evidenzia infatti una crescita marcata, superiore a quella registrata sia a livello cantonale, sia nella città di Lugano.

Considerando quanto evidenziato in precedenza in relazione alla struttura d'età della popolazione, non deve quindi stupire il fatto che i Comuni del comprensorio evidenzino una crescita solo modesta della popolazione scolastica. Questa tendenza è particolarmente pronunciata tra gli allievi di scuola dell'infanzia, dove il numero è rimasto pressoché costante in un ventennio. I valori sono leggermente migliori per quanto attiene alla scuola elementare, che registrano un incremento superiore al dato medio cantonale.

L'evoluzione della popolazione scolastica – tenuto conto dei dati della Città di Locarno - dimostra ancora una volta quanto sia marcata la tendenza alla delocalizzazione della popolazione nei Comuni della corona urbana, che sanno (probabilmente) offrire condizioni generali più adatte alla crescita dei figli (minor traffico veicolare, minore inquinamento, maggiori spazi destinati allo svago). Gli allegati 3 e 4 quantificano in dettaglio la tendenza riscontrata.

² Questa evoluzione va anche letta considerando che il ciclo d'insegnamento obbligatorio inizia unicamente a partire dalla scuola elementare e che una variazione del numero di allievi di scuola dell'infanzia può essere dovuta a precise scelte da parte dei rispettivi genitori.

Istruzione medio-superiore: tendenze contrastanti

I Comuni della sponda destra hanno conosciuto un'evoluzione positiva del numero di studenti delle scuole superiori. La crescita è particolarmente importante nelle scuole medie superiori (+ 37.6 %), nelle SUP (+ 31.0 %) e nelle università/politecnici (+ 15.2 %). I dati relativi alle scuole professionali risultano maggiormente discordanti.

Nei Comuni del comprensorio, il percorso formativo accademico appare più gettonato (oltre un quarto degli studenti sceglie questa formazione) e si conta quindi anche una quota di studenti di scuola media superiore più elevata.

Stratificazione della popolazione: quota di stranieri allineata alla media cantonale

I Comuni del Circolo delle Isole presentano una quota di stranieri pressoché analoga a quella cantonale. Si tratta di una situazione che si ritrova anche a livello di agglomerato. La ragione di questa analogia è innanzitutto legata a un fattore territoriale e di localizzazione: in effetti, il comprensorio confina con l'Italia, ciò che rende meno interessante l'insediamento durevole da parte dei lavoratori frontalieri. E' quindi probabile che buona parte dei lavoratori stranieri che operano nel comprensorio abbiano optato per il mantenimento di un'attività professionale pendolare nell'area oggetto dello studio.

L'analisi della stratificazione della popolazione secondo la nazionalità mostra una situazione comune a molti agglomerati urbani. La quota di stranieri è tendenzialmente più elevata nel polo che nei Comuni della corona urbana e la stessa diminuisce con l'allontanarsi dalla Città. La tabella in allegato 5 mostra la situazione relativa al 2005.

Stratificazione della popolazione: classificazione in base al reddito imponibile

Per quanto attiene alla struttura della popolazione, un ulteriore indicatore interessante è quello relativo alla stratificazione fiscale, vale a dire alla ripartizione della popolazione in base al reddito imponibile (Allegato 6).

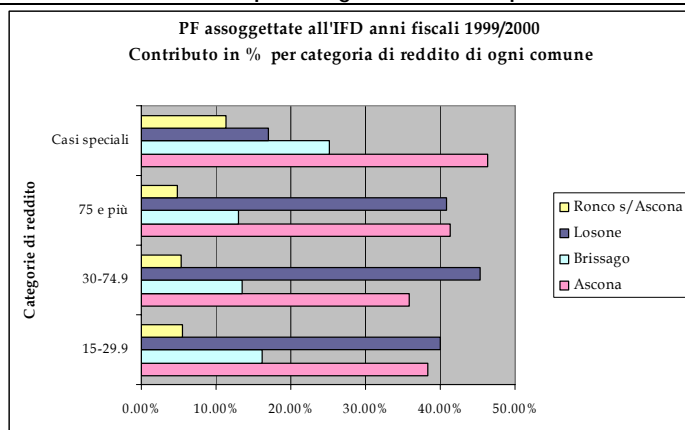
La popolazione dei quattro comuni denota una stratificazione globalmente simile a quella media cantonale. Vi sono però alcune differenze che caratterizzano l'area studiata. In particolare, la quota di contribuenti di ceto medio (reddito imponibile tra 30'000 e 75'000 franchi) risulta inferiore alla media cantonale di oltre il 2 %, così come i contribuenti benestanti (reddito superiore a 75'000 franchi) anche se in misura minore. Superiore alla media sono invece i cosiddetti casi speciali³, i quali non sono classificabili nelle tre categorie scelte (rappresentative del ceto basso / medio / alto), mentre gli strati di popolazione di ceto basso (reddito imponibile inferiore a 30'000 franchi) appaiono in linea con il valore medio cantonale.

Nei Comuni della sponda destra emerge come detto una stratificazione molto influenzata dall'elevato numero di casi speciali (pari al 27.7 % del totale e superiore di oltre 10 punti percentuali alla media cantonale) e da una minor presenza di contribuenti di ceto medio-basso (i redditi fino a CHF 75'000 corrispondono al 56.9 % dei contribuenti della sponda destra, contro il 65.9 % nei Comuni della sponda sinistra). Questo si manifesta soprattutto ad Ascona, Brissago e a Ronco sopra Ascona, a conferma della presenza di importanti contribuenti benestanti tassati in modo non ordinario.

Il grafico seguente indica la classificazione della popolazione per comune in base al reddito:

³ La statistica distingue i casi normali da quelli speciali. Questi ultimi sono composti da contribuenti a beneficio di una tassazione intermedia, contribuenti tassati temporaneamente, tassati d'ufficio, persone con domicilio in Svizzera e reddito all'estero, persone con domicilio all'estero e reddito in Svizzera, contribuenti con prestazioni in capitale. Considerato che nel 2003 si è passati, anche in Ticino, ad un sistema di tassazione annuale secondo il metodo postnumerando, la parte di casi speciali dovrebbe tendere verso una progressiva diminuzione negli anni a venire. Dati più recenti di quelli presentati non sono tuttavia ancora disponibili.

Grafico 5 Persone fisiche, contributo in % per categoria di reddito, per comune, 1999/2000



Stratificazione della popolazione: classificazione in base al genere di attività

L'indicatore che si presenta in questo paragrafo analizza la stratificazione fiscale della popolazione in base al genere di attività svolta.

L'allegato 7 evidenzia innanzitutto una ripartizione della popolazione per genere di attività leggermente differente rispetto alla media cantonale e ai valori presentati a livello di agglomerato. In particolare, la stratificazione del comprensorio mostra una quota di indipendenti pari al 12.9 %, superiore a quella cantonale (oltre che al corrispondente dato della sponda sinistra e dell'agglomerato), mentre la parte di personale dipendente è inferiore alla media cantonale del 2.5 %. La percentuale di redditori e di pensionati (29.6 %) è inferiore sia al valore della sponda sinistra, a quello dell'agglomerato ed al valore medio cantonale (31.0 %).

L'attrattiva per i contribuenti indipendenti riscontrata nei quattro comuni del Circolo delle Isole non è tuttavia una costante per tutto l'agglomerato: essa si concentra infatti soprattutto nei Comuni della sponda destra della Maggia, nei Comuni che formano le Terre di Pedemonte e, più in generale, negli enti locali più periferici.

Le due colonne di destra della tabella in allegato 7 mostrano il peso specifico di ciascun Comune sul reddito imponibile d'imposta complessivo del comprensorio, così come la loro quota parte d'imposta. I Comuni che contano più contribuenti benestanti – coloro quindi che evidenziano una quota di reddito imponibile inferiore all'imposta incassata – sono soprattutto quelli di Ascona e Ronco sopra Ascona.

Lavoratori dipendenti: quale posizione professionale?

Oltre alla suddivisione tra personale dipendente e indipendente, è utile presentare anche la ripartizione della popolazione dipendente in funzione della posizione ricoperta. La presenza di quadri superiori è un altro fattore di localizzazione importante per le imprese, oltre che di impatto per le finanze pubbliche locali.

Va evidenziato il fatto che il comprensorio conta un numero inferiore alla media cantonale di dipendenti membri della direzione (6 su 100, contro una media cantonale di quasi 8 persone; si veda la tabella in allegato 8).

Pur rappresentando poco più di un quarto della popolazione del comprensorio, il comprensorio dei Comuni della sponda destra conta quasi un terzo dei lavoratori indipendenti, dei dipendenti proprietari della società in cui lavorano e dei dipendenti membri della direzione (Allegato 8). Inferiore al peso specifico del comprensorio risultano invece i collaboratori semplici. Nel complesso, si può affermare che i lavoratori

indipendenti e i quadri superiori si concentrano soprattutto nei Comuni della sponda destra della Maggia, mentre nella sponda sinistra si conta una quota maggiore di dipendenti senza funzioni direttive.

6.1.3 Aspetti socioeconomici

Dopo aver presentato alcuni indicatori relativi alla popolazione e alla sua stratificazione, analizziamo qui di seguito alcuni dati economici che dovrebbero fornire utili spunti di discussione in merito alle tendenze in atto nel comprensorio.

Settori economici: confronto interregionale

Durante l'ultimo ventennio si è assistito, a livello cantonale, ad una progressiva diminuzione della quota di lavoratori dei settori primario e secondario a vantaggio del settore dei servizi. Se gettiamo uno sguardo all'evoluzione conosciuta in Ticino dal 1985 in poi, appare evidente che le sorti dello stesso non sono certamente dipendenti dall'agricoltura o dall'industria. L'ascesa del terziario è stata netta e costante, con una quota di addetti che raggiunge nel complesso il 70 % dei posti di lavoro totali. Tale fenomeno è riscontrabile in particolare nel Bellinzonese, nel Luganese e nel Locarnese (Vallemaggia compresa), mentre il Mendrisiotto e le Tre Valli rappresentano le eccezioni alla tendenza in atto (Tabella 1).

Tabella 1 Addetti per settore economico, per regione, 2008, in % totale di ogni regione

	Primario	Secondario	Terziario
Tre Valli	8.7%	36.4%	54.9%
Locarnese e Valle Maggia	2.3%	28.1%	69.6%
Bellinzonese	2.1%	17.9%	80.0%
Luganese	0.6%	21.5%	77.9%
Mendrisiotto	1.5%	39.3%	59.2%
Cantone Ticino	1.7%	26.4%	71.9%
Comuni sponda destra	0.7%	29.9%	69.4%

Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, 2009* (pag. 230 e seg.)

Elaborazione Consavis SA

Primario: Agricoltura; Secondario: Attività industriali; Terziario: Attività di servizio e ricerca

La posizione del Locarnese nel contesto cantonale

Il territorio oggetto dello studio strategico (composto dai 18 Comuni elencati nell'Allegato 9, non del tutto congruente con la definizione statistica di agglomerato) presente studio riprende in grandi linee i valori rilevati a livello cantonale, risultando così una sorta di miniatura cantonale. Analogamente a quanto accade per l'intero cantone, anche nel comprensorio del Locarnese esistono tuttavia delle specificità locali, che caratterizzano e distinguono alcune aree dalle altre.

I Comuni della sponda destra evidenziano una maggiore propensione per le attività industriali, trainati in particolare da Losone, che conta oltre il 22% dei posti di lavoro del distretto nel settore secondario.

Settore primario pressoché inesistente

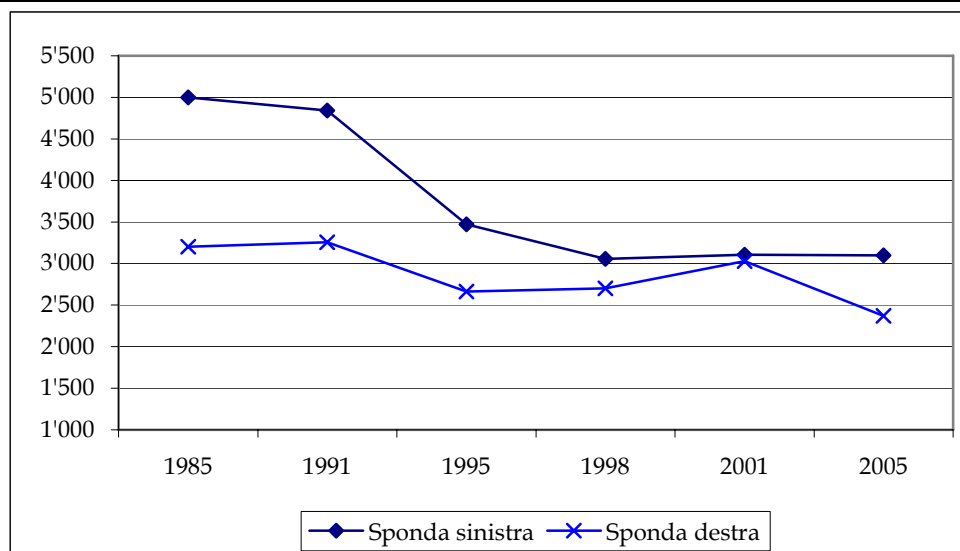
Il settore primario ricopre un ruolo decisamente marginale nei quattro Comuni del Circolo delle Isole, e questo nonostante sul delta della Maggia sia attiva una importante azienda agricola. Per questo motivo, vista l'importanza limitata del settore nel comprensorio, si è preferito rinunciare ad analizzarne i dati nel dettaglio, limitandosi a un commento di ordine generale.

Settore secondario: miglior tenuta nei Comuni della sponda destra

L'evoluzione conosciuta nei Comuni della sponda destra è relativamente costante fino al 2001, attestandosi su valori compresi tra i 2'600 e i 3'300 addetti. A fine 2005, i posti di lavoro sono tuttavia diminuiti in modo rilevante, registrando una flessione di ben 657 unità (- 21.7 % rispetto al valore 2001). A fine 2008, gli addetti nel settore secondario erano 2'363, confermando sostanzialmente il dato del 2005 (2'371 posti di lavoro). La parte più significativa della flessione registrata nel 2005 è stata determinata dalle specifiche conseguenze su una singola azienda nel contesto di cambiamenti economici e politici riscontrati sui mercati internazionali.

Le tendenze riscontrate nei due comprensori (sponda sinistra e destra della Maggia) mostrano che non si è verificato un trasferimento diretto di posti di lavoro da una sponda all'altra della Maggia.

Grafico 6 Addetti nel settore secondario, Comuni della sponda sinistra e destra della Maggia, 1985-2005

*Terziario: importante crescita tra il 2005 e il 2008*

La prima caratteristica è quella della crescita di ben 597 posti di lavoro nel settore tra il 2005 e il 2008 nel comprensorio di sponda destra, per un totale di 5'474 posti a fine 2008. Questa crescita fa seguito alla sostanziale stagnazione degli addetti rilevata nell'ultimo ventennio, fino alla fine del 2005. In quel periodo infatti il comprensorio non aveva saputo creare che un numero limitato di nuovi posti di lavoro: tra il 1985 e il 2005 il terziario ha visto nascere 126 posti di lavoro.

La crescita dell'ultimo triennio appare molto sostenuta anche se messa in relazione con la dinamica di sviluppo gli altri poli urbani ticinesi, che sono stati ben più dinamici nel passato: la Città di Lugano ha generato 3'051 posti di lavoro (per complessive 37'719 unità a fine 2008), mentre i nuovi addetti nella Capitale cantonale in questo settore hanno appena raggiunto le 343 unità (per un totale di 12'443 addetti a fine 2008).

Il settore dei servizi (turismo, servizi finanziari, servizi alle imprese, settore socio-sanitario) rimane comunque il settore motore dell'intero comprensorio.

Storicamente, il comprensorio di studio rappresenta una delle aree in cui si concentrano – almeno apparentemente – le principali attività in ambito turistico del Cantone Ticino. Ascona, insieme alla Città di Locarno, è ovunque considerata fra le mete turistiche più (ri-)conosciute ed ambite del nostro Cantone, in contrapposizione al ruolo finanziario di prim'ordine ricoperto da Lugano e al fulcro della politica e dell'amministrazione pubblica rappresentato dalla Capitale Bellinzona. La presenza nelle immediate vicinanze del comprensorio di un polo urbano, che funge anche da capoluogo distrettuale e regionale, manifesta una certa predilezione ad ospitare uffici e servizi di carattere pubblico, soprattutto di ordine locale

e regionale. Tuttavia, una reale dimostrazione dell'assunto iniziale è possibile unicamente analizzando nel dettaglio i dati relativi alla ripartizione dei posti di lavoro del comprensorio tra i diversi rami economici.

Specializzazione comunale: attività piuttosto diversificate

Gli allegati 10.1 e 10.2 al presente documento presentano la ripartizione del numero di addetti del comprensorio tra i diversi rami di attività. Le due tabelle mostrano le varie specializzazioni comunali e consentono di formulare le seguenti osservazioni:

- si segnala innanzitutto una certa diversificazione tra le attività presenti nei Comuni del comprensorio. Rispetto ad altri agglomerati urbani e ai valori cantonali, il comprensorio si dimostra più equamente diversificato in attività del secondario e del terziario. In due settori, il comprensorio conta una quota di addetti superiore al 20% (attività manifatturiere e alberghi/ristoranti). L'aggregazione dei quattro Comuni avrebbe quindi il pregio di rendere il comprensorio meno dipendente da singoli settori economici;
- il settore alberghiero e della ristorazione rappresenta per alcuni Comuni un settore vitale, confermando apparentemente l'assunto d'inizio paragrafo. Tuttavia, questo si manifesta piuttosto ad Ascona e a Ronco sopra Ascona, con valori compresi tra il 44.3 % e il 58.2 % degli addetti nel Comune;
- i Comuni del comprensorio evidenziano una certa complementarietà tra di loro. Le attività economiche dominanti sono ben diversificate. Losone predilige il settore industriale e concentra le sue attività nel ramo manifatturiero e in quello delle costruzioni. Brissago mostra particolari competenze nei settori legati alle attività sanitarie (grazie alla presenza di cliniche private e di istituti per anziani);
- la pubblica amministrazione assume un peso del tutto marginale all'interno del comprensorio, così come il settore dei trasporti e comunicazioni⁴ e le attività finanziarie: questa assenza è pure una caratteristica distintiva del comprensorio.

In conclusione si può affermare che i Comuni della sponda destra della Maggia sono concentrati in relativamente poche attività distintive: il settore alberghiero e della ristorazione occupa il primo posto indiscusso con il 27% degli addetti del comprensorio, seguito dalle attività manifatturiere con poco più di un quinto dei posti di lavoro totali. Degli altri settori, solo le costruzioni (11.6%) e il commercio (14.5%) assumono un certo peso, mentre sono pressoché assenti le attività finanziarie (solo l'1.2% degli addetti), la pubblica amministrazione e il settore dei trasporti e comunicazioni.

Le tabelle agli allegati 11.1 e 11.2 presentano i dati suddivisi tra Città di Locarno e comprensori a sinistra e a destra della Maggia, confrontandoli con quelli della Città di Lugano e con i valori medi cantonali.

6.1.4 Sintesi dell'evoluzione socio-economica

Per concludere l'analisi sull'evoluzione del comprensorio da un profilo socio-economico e territoriale, pare opportuno riassumere i dati salienti appena presentati in forma sintetica.

I Comuni del Circolo delle Isole mostrano valori di sviluppo più favorevoli rispetto a quelli medi cantonali dal punto di vista dell'utilizzo del suolo, dell'evoluzione (crescita più dinamica) e della struttura d'età (popolazione caratterizzata da un invecchiamento meno pronunciato), della crescita (seppur ridotta) della popolazione scolastica oltre che della stratificazione fiscale più orientata ai redditi medio-alti.

D'altro canto, il Circolo delle isole denota qualche difficoltà in ambito economico, contraddistinto da una stagnazione di posti di lavoro nel settore secondario, fortunatamente compensata da un notevole sviluppo del settore terziario. In base ai dati analizzati, possiamo affermare che il comprensorio è caratterizzato da una certa dipendenza da attività manifatturiere e del terziario tradizionale (commercio e settore alberghiero), mentre le attività finanziarie sono presenti solo marginalmente. Si tratta tuttavia in gran parte di ambiti molto influenzati dall'andamento dell'economia nazionale e internazionale e che richiedono

⁴ Segnaliamo che il settore delle comunicazioni comprende pure ex regie federali quali la Posta e Swisscom.

costanti e rilevanti investimenti per mantenere un livello di competitività adeguato. Ne consegue una certa volatilità del numero di addetti e marcate oscillazioni dei profitti diretti generati, che possono quindi limitare sia la crescita economica della regione, sia l'indotto fiscale per gli enti locali interessati. Malgrado ciò, riteniamo che l'organizzazione istituzionale abbia concrete possibilità di incentivare l'insediamento di nuove attività in questi settori, offrendo condizioni quadro adeguate alle loro esigenze e promuovendo maggiormente il territorio. Sforzi importanti in questo senso sono stati fatti in particolare a Losone, con la creazione della zona industriale allo Zandone, realizzata in collaborazione con il Patriziato. La flessione dei posti di lavoro riscontrata nell'ultimo ventennio, in controtendenza con i valori cantonali, è dovuta in larga misura ad aspetti puntuali dovuti a dinamiche di mercato europee o mondiali (evoluzione del mercato, ristrutturazioni aziendali globali), ma non può non essere fonte di preoccupazioni: il peso relativo di altre regioni per rapporto al resto del Cantone è cresciuto, contrariamente a quanto avvenuto nel comprensorio.

Questa constatazione non deve condurre ad una rinuncia ad ogni azione di politica economica: essa dovrebbe piuttosto stimolare gli enti pubblici locali a puntare in modo prioritario su quei fattori di localizzazione e su quei vantaggi competitivi che il comprensorio offre. Parallelamente vanno attentamente monitorate, rispettivamente migliorate – nella misura del possibile - le condizioni quadro che oggi penalizzano (relativamente ad altre aree) il comprensorio, quali ad esempio l'accessibilità, il costo dei terreni e la pressione fiscale.

Oltre a garantire condizioni quadro favorevoli allo sviluppo di attività caratteristiche del territorio, è però opportuno intervenire per sviluppare maggiormente altre attività economiche ad alto valore aggiunto (nuove tecnologie, formazione e ricerca) facendo capo alle peculiarità già presenti in loco: si pensi al settore sanitario e socio-sanitario (grazie alla presenza alcune cliniche specialistiche) e alle attività altamente tecnologiche, che potrebbero approfittare della presenza radicata di aziende quali ad esempio la GF Agie Charmilles o la Diamond SA di Losone. Nuove iniziative che potrebbero inoltre essere sviluppate di concerto con le strutture di ricerca già presenti sul territorio cantonale. Lo sviluppo dei posti di lavoro riscontrato nel periodo 2006-2008 in tutti e quattro i Comuni del Circolo delle Isole deve fungere da stimolo a continuare su questa strada.

6.2 Istituzioni politiche

6.2.1 Nome e sede

Il nuovo Comune dovrebbe secondo il parere della Commissione assumere il nome di "Comune di Ascona". Le attuali denominazioni comunali potrebbero essere riprese per i futuri quartieri (o frazioni) e per gli indirizzi postali.

La scelta del nome "Ascona" deriva dalla indiscutibile forza di questa denominazione, che va oltre la caratterizzazione locale, essendosi di fatto sviluppata quale vero e proprio marchio, riconosciuto a livello nazionale ed internazionale. La Commissione ritiene di conseguenza che non si possa optare per altra denominazione del nuovo Comune, soprattutto in considerazione dell'importanza del settore turistico per lo sviluppo economico globale del comprensorio. Una nuova denominazione "neutra" rischierebbe peraltro di avere unicamente valenza istituzionale-amministrativa, dovendo rimanere costretta a convivere con la più forte denominazione di "Ascona", generando inutili confusioni ed equivoci.

Il Municipio potrebbe trovare adeguata sede istituzionale e di rappresentanza ad Ascona. Questa scelta è determinata essenzialmente dall'importanza relativa del Borgo per rapporto al comprensorio di studio.

Le sedute del Consiglio comunale potranno essere tenute nelle sedi ritenute più idonee dal nuovo Municipio, scegliendo fra le sale pubbliche disponibili nel comprensorio comunale.

L'ubicazione degli sportelli e dei servizi amministrativi dovrà tenere conto sia delle proprietà immobiliari disponibili che di criteri di accessibilità e dei movimenti abituali della popolazione all'interno del comprensorio.

6.2.2 Comprensorio

Il nuovo Comune si estenderà su una superficie complessiva di 3'721 ettari. Di questa superficie, il 63 % è rappresentata da boschi; solo circa il 17 % (639 ettari) è utilizzata a fini di insediamento umano (abitazione, attività produttive e infrastrutture di traffico).

Il futuro Comune sarà delimitato dal Confine di Stato con l'Italia, dal Lago Maggiore, dai Comuni di Palagnedra, Intragna, Cavigliano, Verscio e Tegna a nord e dal confine comunale con la Città di Locarno ad est.

6.2.3 Consiglio comunale

Con riferimento a situazioni paragonabili, si propone di costituire un Consiglio comunale di 40 membri. Ciò corrisponde ad un rapporto di un consigliere comunale ogni 366 abitanti (popolazione nel 2008 nel comprensorio di studio: 14'675), che pare relazione assolutamente sostenibile. Per rapporto alla situazione attuale, il numero dei consiglieri comunali attivi scenderebbe dagli attuali 124 a 40.

Alla riduzione del numero di Consiglieri comunali farà inevitabilmente riscontro un aumento dell'onere di lavoro ed una necessità di maggior preparazione.

Appare plausibile ipotizzare un impegno indicativo pari a 12 sedute annuali, cui andranno aggiunte le sedute delle commissioni permanenti (gestione, edilizia, petizioni) e speciali. Complessivamente, una stima d'impegno pari a ca. 1'200 sedute da indennizzare appare plausibile. L'onere complessivo massimo, determinato sulla base di una indennità di seduta di 50 franchi, ammonterebbe pertanto a CHF 75'000 annui.

Tenuto conto dei vincoli legislativi esistenti (legislazione sui diritti politici), appare opportuno sottolineare la necessità di porre attenzione – da parte dei gruppi politici – ad una adeguata rappresentatività territoriale (oltre che per altri criteri quali l'età, la professione e il sesso) delle liste: in questo modo sarà infatti possibile assicurare un Consiglio comunale che risulti effettivamente specchio del territorio e dei suoi abitanti.

6.2.4 Municipio

Le dimensioni del nuovo Comune, che potrà acquisire lo statuto di città, fanno propendere per un Municipio composto di 7 membri.

Per rapporto alla situazione attuale si pone il problema della rappresentanza delle diverse frazioni: non essendo possibile per legge una elezione per circoli o comprensori, particolare attenzione andrà posta, da parte dei gruppi politici attivi sul comprensorio, ad una rappresentanza equa di tutte le frazioni sulle liste elettorali (e, in definitiva, anche fra gli eletti).

L'impegno e le responsabilità gestionali del nuovo Municipio saranno importanti; la remunerazione dovrà pertanto essere adeguata di conseguenza. Onorari di funzione per complessivi CHF 250'000 e indennità di seduta (valutate in CHF 50 per seduta) per complessivi CHF 125'000 appaiono adeguati al compito, che richiederà pure oneri di presenza di una certa importanza, almeno per quanto attiene alla funzione del Sindaco.

Per rapporto alla situazione attuale, con 26 municipali occupati, la diminuzione numerica del personale politico occupato è notevole: essa dovrà essere compensata tramite un supporto amministrativo efficace e "antenne locali" che saranno chiamate a garantire il raccordo con le esigenze locali.

6.2.5 Quartieri / Frazioni

L'importanza della cura delle "reti sociali" e un livello di ascolto e confronto sulle esigenze e sui bisogni locali è già stata sottolineata in precedenza in questo rapporto.

In quest'ottica è opportuno disporre di "sensori esterni" o "antenne" locali in diretta relazione con il Municipio, nella forma di commissioni locali o di quartiere con compiti di raccolta di esigenze e suggerimenti. A questi organismi, il cui ruolo andrà precisato in sede di Regolamento comunale, potrebbero pure essere affidate funzioni consultive di pianificazione di dettaglio e competenze finanziarie limitate per la gestione di determinati budget di spesa, nella forma della delega.

Particolare attenzione andrà posta nella definizione dei compiti di questi nuovi organi: le Commissioni non dovranno sostituirsi al Municipio, ma bensì fungere da supporto all'Esecutivo. Va da sé che il quaderno dei compiti di queste Commissioni potrà variare nel tempo, con un periodo iniziale dove l'intensità di rapporti e relazioni sarà maggiore.

Importante sarà pure l'istituzione di un dicastero specifico che curi le relazioni con le frazioni e i quartieri.

Appare ipotizzabile la definizione di una Commissione municipale locale per ogni Comune aggregando (risp. per i suoi quartieri / frazioni più importanti). Anche per questi organismi locali vanno preventivati oneri di gestione, valutabili nel complesso ad un massimo di CHF 50'000 annui.

Complessivamente gli oneri totali per la "gestione istituzionale" del Comune non dovrebbero discostarsi in misura significativa dal livello di spesa attuale (pari a ca. CHF 490'000): 75'000 CHF per il Consiglio comunale, 375'000 CHF per il Municipio, 50'000 CHF per le Commissioni locali.

A sostanziale parità di spesa, vanno però sottolineati i fattori di novità: una forte riduzione numerica del personale coinvolto, un maggior impegno e responsabilità dei singoli, una accresciuta professionalizzazione delle funzioni accompagnata da una migliore e più confacente remunerazione.

6.2.6 Diritti politici

L'aggregazione dei Comuni comporta modifiche anche riguardo all'accessibilità ai diritti politici in ambito comunale (diritto di referendum e di iniziativa, secondo gli art. 75 e 76 LOC). Il tema è stato sollevato con una iniziativa popolare. Con questa iniziativa si chiedeva di affrontare il tema connesso con l'aumento del numero delle firme necessarie per poter validamente depositare una iniziativa o un referendum a livello locale nei (nuovi) Comuni con una popolazione superiore ai 2'500 abitanti. Le aggregazioni creano Comuni di maggiori dimensioni e rendono inevitabilmente più elevato il numero minimo delle firme necessarie per poter depositare una iniziativa o un referendum. Questo meccanismo rende infatti inevitabilmente più difficoltoso il confronto politico su temi di carattere locale, che non necessariamente interessano direttamente tutta la popolazione del nuovo Comune.

L'iniziativa è nel frattempo stata accolta dal Gran Consiglio; i limiti per il nuovo Comune saranno di conseguenza i seguenti:

- diritto di referendum: 45 giorni dalla data di pubblicazione della risoluzione; almeno il 15% dei cittadini, ma al massimo 3'000 firme valide;
- diritto di iniziativa: 90 giorni dal deposito dell'iniziativa, almeno il 15% dei cittadini, ma al massimo 3'000 firme valide.

6.2.7 Ordinamento legislativo

Il corpo legislativo attuale di tutti i Comuni del comprensorio (in particolare di quelli di Ascona e di Losone) è sostanzialmente completo e rappresenta una buona base di partenza per la gestione delle attività del nuovo Comune.

L'entrata in funzione del nuovo Comune offre l'opportunità ideale per una revisione completa della legislazione comunale, che andrà affrontata secondo le seguenti priorità:

- Regolamento comunale e Regolamento organico dei dipendenti
- Regolamenti per servizi e prestazioni comunali (in particolare: tariffe e tasse)
- Norme di applicazione del Piano regolatore
- Ordinanze di polizia

L'adozione di un nuovo regolamento comunale assume carattere prioritario, a garanzia della parità di trattamento fra tutti i cittadini del nuovo Comune.

Analoga priorità deve essere data all'unificazione delle prestazioni di servizio soggette a tariffe o tasse (rifiuti, acqua potabile, canalizzazione, rilascio di licenze, autorizzazioni e documenti), allo scopo di evitare disparità di trattamento difficilmente comprensibili.

6.3 Amministrazione

6.3.1 Organizzazione

L'aggregazione offre pure la possibilità di un riesame completo della dotazione, dei flussi di lavoro e dell'organizzazione amministrativa.

Allo scopo di soddisfare al meglio le esigenze del cittadino, ma anche di dotarsi di un modello organizzativo conforme agli obiettivi fondamentali del progetto, per il nuovo Comune si propone – almeno in una fase iniziale - un modello organizzativo nel quale l'amministrazione comunale "ruoterà" attorno ad una cancelleria centralizzata unica collegata in rete con sportelli decentralizzati.

Uffici specializzati con ubicazioni distribuite sul territorio secondo le particolari esigenze funzionali (Ufficio tecnico, Posto di polizia, Servizi urbani, Servizi al turista, Servizi alle imprese) completeranno l'organizzazione amministrativa, garantendo pure la necessaria vicinanza all'utenza di riferimento.

Una possibile concretizzazione del modello potrebbe essere la seguente:

Tabella 2 Modello organizzativo e dotazione di personale a regime

	Ubicazione	Accessibilità Presenza	Personale	Note
Amm. generale	Ascona	Completa	13.00	
Sportelli locali (Servizi al cittadino) (Servizi al turista)	Losone Brissago Ronco s/Ascona	Completa Completa Completa	7.00	Collaborazione ET Collaborazione ET
Sportello locale (Servizi alle imprese)	Losone	Completa	3.00	
Ufficio tecnico	Losone Ascona		10.00	Sede
Amministrazione e UT			33.00	
Magazzini e servizi urbani	Losone		43.00	
Posto di polizia	Ascona		24.00	
Servizi esterni			67.00	
Istituto scolastico	Escl. docenti		17.00	
Cultura e musei			5.00	
Servizi sociali	Escl. Casa anziani		8.00	
Servizi			30.00	
Totale generale			130.00	

Fonte: Cancellerie comunali, elaborazione propria

Elaborazione Consavis SA

La dotazione di personale è esposta a titolo indicativo per categorie e in unità a tempo pieno e non considera il corpo docenti, il personale ausiliario e gli apprendisti. Nemmeno sono considerati i dipendenti delle Aziende municipalizzate, dei servizi consortili e quelli delle case per anziani.

La dotazione di dettaglio del personale ai diversi servizi e uffici dipenderà dalla definizione concreta del livello di servizio e dalla ripartizione effettiva dei compiti fra i diversi settori, entrambe di competenza del nuovo Municipio.

L'esperienza raccolta nella fase di avvio dell'attività del nuovo Comune permetterà inoltre di calibrare adeguatamente la dotazione in personale e altre risorse dei diversi servizi.

Il modello parte dal presupposto di assicurare adeguata copertura del territorio senza procedere a licenziamenti di personale, ma semmai operando progressive riqualifiche di funzione, favorendo l'acquisizione e la valorizzazione di conoscenze professionali specialistiche.

A questo proposito si sottolinea in particolare il previsto potenziamento dell'Ufficio tecnico mediante compensazioni ottenute nei servizi amministrativi.

Per rapporto alla situazione attuale, il modello si presenta nei termini seguenti:

Tabella 3 Dotazione di personale attuale per comune (2007) e a regime (comune aggregato)

Categoria	Ascona	Losone	Ronco	Brissago	Attuale	Nuovo	Diff.
Segretari comunali	1.0	1.0	1.0	1.0	4.0	1.0	- 3.0
Vice Segretari com.	1.0	1.0	-	1.0	3.0		
Amministrazione	9.0	7.4	1.5	3.0	20.9	22.0	- 1.9
Ufficio tecnico	5.0	5.0	1.0	1.7	12.7	10.0	- 2.7
Amministrazione e UT	16.0	14.4	3.5	6.7	40.6	33.0	- 7.6
Polizia	16.0	6.0	-	2.0	24.0	24.0	+ 0.0
Squadra esterna	20.0	11.0	4.0	8.0	43.0	43.0	-
Servizi esterni	36.0	17.0	4.0	10.0	67.0	67.0	+ 0.0
Istituto scolastico	10.0	5.0	-	3.0	18.0	17.0	- 1.0
Cultura e musei	3.0	-	-	-	3.0	5.0	+ 2.0
Servizi sociali	-	2.5	-	-	2.5	8.0	+ 5.5
Servizi	13.0	7.5	-	-	23.5	30.0	+ 6.5
Totale	69.0	38.9	7.5	16.7	131.1	130.0	- 1.1
Abitanti	5'646	6'327	668	1'952	14'593	14'593	
Unità / 1000 abit.	13	6	11	9	9	9	

Fonte: Cancellerie comunali

Elaborazione: Consavis SA

Una riduzione della dotazione di personale a medio termine appare possibile nel settore amministrativo grazie allo sfruttamento di nuove tecnologie di lavoro ed a razionalizzazioni interne, oltre che nel settore esterno (opzione tra esecuzione in proprio e delega dell'esecuzione a terzi tramite appalto o mandato di prestazione). Per contro, richiamata l'importanza del turismo per lo sviluppo economico del comprensorio e i progetti di valorizzazione di infrastrutture pubbliche esistenti (musei, teatri, ecc.) un potenziamento progressivo appare necessario nel settore dei servizi culturali.

Analogamente, appare opportuno un potenziamento a medio termine dell'organico in campo sociale, a sostegno di una popolazione di oltre 14'000 abitanti.

Se si tiene conto dell'organico complessivo, appare plausibile valutare gli effetti di ottimizzazione a medio termine in ca. il 5 % della spesa complessiva, ciò che comporterebbe una riduzione dell'ordine di ca. 900'000 franchi annui.

Dal profilo logistico la concretizzazione del modello indicato non rende necessari investimenti eccessivi (nella forma di nuove costruzioni) e permette di sfruttare al meglio le strutture esistenti.

I servizi urbani disporranno di un deposito centrale presso gli attuali magazzini comunali di Ascona, mantenendo quali sedi decentralizzate quelle esistenti (Losone, Ronco sopra Ascona e Brissago).

La gestione delle squadre esterne dovrà essere affidata ad un coordinatore responsabile. L'ingaggio del personale dovrà assicurare un adeguato equilibrio tra lo sfruttamento della conoscenza del territorio e la specializzazione professionale di singoli collaboratori su temi specifici (edilizia, sottostruttura, verde, ...). Dimensioni e compiti affidati alla squadra esterna andranno valutati anche alla luce della possibilità di delega di compiti a terzi (mandati, appalti a terzi).

La gestione della distribuzione dell'acqua potabile (tramite azienda municipalizzata o mediante assunzione del servizio da parte del Comune) sarà gestita dal personale proprio, non indicato nella tabella precedente.

Analogamente si procederà, con riserva di riesame della situazione alla luce delle nuove disposizioni federali e cantonali in materia, per quanto attiene alla distribuzione di energia elettrica nel comprensorio di Ascona.

6.3.2 Livello di servizio

La questione del livello di servizio assume carattere centrale in un progetto di aggregazione. Proprio la certezza di poter godere di un livello di servizio uniforme (e possibilmente migliore dell'attuale) su tutto il territorio rappresenta una leva importante per il singolo cittadino. Ciò vale naturalmente non solo sul fronte dei servizi offerti, ma anche sul fronte delle strutture tariffali, che dovranno essere rapidamente uniformate.

Il livello di servizio può essere differenziato per sostenere e orientare specializzazioni funzionali, laddove questo può generare vantaggi concorrenziali ("Servizi al turista" a Brissago e Ronco s/Ascona, "Servizi all'impresa" a Losone, "Servizi al cittadino" nelle zone residenziali a forte densità abitativa di Ascona e Losone). I servizi di base devono beninteso essere garantiti a tutti i cittadini presso tutti gli sportelli comunali, indipendenti dagli "accenti funzionali" indicati in precedenza.

6.3.3 Presenza sul territorio e principi di riorganizzazione

La presenza dell'ente pubblico in termini di infrastrutture si concretizza essenzialmente sottoforma di

- Sedi scolastiche
- Cancellerie e sportelli comunali
- Magazzini e depositi comunali
- Impianti sportivi e di svago; strutture turistiche a lago
- Sale riunioni e multiuso
- Musei, biblioteche e teatri

A livello del nuovo Comune, si può constatare un buon grado di diffusione di infrastrutture pubbliche comunali, fatta eccezione per eventuali potenziamenti determinati dallo sviluppo della popolazione scolastica.

Una cessione o dismissione di singole infrastrutture non appare al momento attuale necessaria e nemmeno opportuna.

Per contro è individuata e ribadita la necessità di intervenire con provvedimenti di ristrutturazione importanti negli esistenti palazzi comunali di Losone e Brissago.

A livello di servizi amministrativi non si prevede – perlomeno a breve termine - una centralizzazione spinta: verranno mantenute le sedi attualmente disponibili, procedendo a interventi di miglioria puntuale finalizzati a attribuire funzioni specifiche ai diversi stabili. La situazione di partenza permette di impostare un progetto di riorganizzazione della presenza delle strutture amministrative del nuovo Comune secondo gli indirizzi seguenti:

- Municipio e Consiglio comunale, Cancelleria comunale, Cultura
 - Palazzo comunale Ascona
- Ufficio tecnico, Servizi urbani e Servizi sociali (LAPS, CTR, AVS, assistente sociale)
 - Palazzo comunale Losone
- Direzione e amministrazione Aziende municipalizzate
 - Sede attuale, Ascona

- Polizia
 - Sede attuale, Ascona
- Servizi finanziari, Porti comunali, Archivio storico
 - Palazzo comunale Brissago
- Front-office (sportello amministrativo, polizia*)
 - Ascona, Losone*, Brissago*, Ronco sopra Ascona

A dipendenza delle esperienze e delle necessità concrete, in una prospettiva di medio-lungo termine non può essere esclusa una opzione di centralizzazione dei servizi amministrativi e tecnici in una nuova ubicazione centrale per rapporto al comprensorio. Questa soluzione permetterebbe di ottimizzare i flussi di lavoro, migliorare l'accessibilità ai servizi per il cittadino e di riutilizzare aree ed edifici pubblici per altre destinazioni (se del caso anche tramite trasformazioni in beni patrimoniali e relative cessioni a terzi).

Il magazzino principale dei servizi urbani e delle Aziende municipalizzate può essere previsto a Ascona, se del caso con completazioni o potenziamenti. I servizi esterni disporranno di sottosedi e di punti di appoggio nei diversi quartieri, allo scopo di ottimizzare le necessità di spostamento di materiale ed attrezzature all'interno del comprensorio.

Per quanto attiene all'organizzazione dell'istituto scolastico, si rinvia al concetto di gestione precisato nello specifico capitolo in questo rapporto. Saranno necessari interventi di ristrutturazione al palazzo scolastico di Ronco sopra Ascona.

Le infrastrutture sportive, di svago e culturali sono già oggi disponibili con buona diffusione territoriale.

Ad eccezione della ristrutturazione generale dei Palazzi comunali di Losone e Brissago non sono previsti interventi edili rilevanti (risp. eccedenti la normale manutenzione che comunque andrebbe garantita dai singoli Comuni) per assicurare il buon funzionamento del nuovo Comune.

Il modello esposto ai paragrafi precedenti permette di assicurare servizi dell'amministrazione comunale diffusi sul territorio, in un contesto organizzativo chiaramente orientato alle esigenze ed alle specializzazioni funzionali riconosciute.

Il livello di servizio al cittadino misurato in termini di accessibilità e orari di apertura generalmente dovrebbe migliorare rispetto alla situazione attuale, riprendendo gli standard offerti nei Comuni più grossi del comprensorio (Ascona e Losone).

6.4 Servizi

In questo capitolo vengono sommariamente presentate le situazioni e le possibili conseguenze più significative che si potranno presentare grazie alla nuova struttura istituzionale. La suddivisione dei temi segue quella del piano contabile dei Comuni ticinesi.

6.4.1 Protezione giuridica

Il passaggio della tenuta della mappa catastale non dovrebbe porre problemi, in quanto dovrebbe essere possibile continuare – almeno temporaneamente – con una gestione suddivisa per sezioni affidate a geometri revisori diversi.

L'Ufficio di stato civile competente è per tutto il comprensorio già oggi quello di Locarno.

6.4.2 Sicurezza

Date le esigenze specifiche del territorio e il potenziale di occupazione del personale proprio, si ritiene di consolidare un corpo di polizia comunale strutturato e completamente autonomo, con possibilità di operare autonomamente sul territorio con competenze delegate, con o senza il supporto di agenti ausiliari nel periodo estivo.

Ipotizzando la conferma della dotazione disponibile di 24 (16+6+2) agenti, si ottiene una proporzione di 1 agente a tempo pieno ogni 600 abitanti, significativamente più alta del dato medio indicato dalla Polizia cantonale in 1 agente ogni 800 abitanti. Ipotizzando il mantenimento della struttura mista attualmente funzionante ad Ascona con la Polizia cantonale, il nuovo corpo potrebbe contare su un effettivo di ca. 30-35 agenti, supportati da 2-3 funzionari amministrativi.

Un corpo di queste dimensioni potrebbe assicurare una copertura uniforme ed adeguata su tutto il comprensorio, garantire la copertura del servizio su 24 ore nel periodo estivo e gestire la presenza di sportello ad Ascona (tempo pieno) e Losone/Brissago (metà tempo ciascuno).

La copertura su 24 ore nel periodo estivo potrebbe essere coordinata con quella offerta dalla Città di Locarno e dalla Polizia cantonale, riducendo in questo modo gli oneri e ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili.

Una soluzione di questo tipo permetterebbe di migliorare la qualità del servizio pubblico in particolare a Ronco sopra Ascona ed a Brissago (ma anche a Losone nelle fasce serali, notturne e festive). In quest'ultimo Comune, un potenziamento del servizio di sicurezza appare a maggior ragione prioritario tenendo in considerazione i cambiamenti in atto relativamente alla gestione del posto di confine, che prevede la rinuncia della presenza fissa di guardie.

In ambito di pompieri, protezione civile e gestione dei casi di catastrofe le competenze comunali sono molto limitate. Un miglioramento in termini di sinergie dovrebbe essere possibile a livello della gestione locale delle situazioni di catastrofe, grazie anche alle recenti riorganizzazioni in ambito pompieristico: il nuovo Municipio potrà pianificare la gestione delle emergenze su scala comprensoriale, potendo contare su strutture operative locali efficienti (corpo di polizia comunale strutturato, corpo pompieri di Locarno, con funzione di Centro di soccorso pompieri di categoria A, quale riferimento per tutto il comprensorio).

Per ragioni di distanza e di raggiungibilità, a Brissago deve essere confermata la presenza del Corpo pompieri di categoria B.

Nel comprensorio è pure in fase di riorganizzazione il servizio dei pompieri di montagna, che dovrebbe essere organizzato tramite un unico corpo responsabile per il comprensorio del Circolo delle Isole.

6.4.3 Educazione⁵

Premessa

L'istituto scolastico comunale è un importante luogo di aggregazione e offre una fondamentale ed insostituibile occasione di incontro, di scambio e di coesione sociale non soltanto tra gli allievi, ma tra tutta la cittadinanza del Comune.

All'istituto scolastico competono due grandi e importanti funzioni: quella educativa collegata all'istruzione e quella dei servizi scolastici (mensa, trasporti, doposcuola, colonia diurna, attività culturali e sportive, asili, nido, scuola infanzia ad orario prolungato,...).

⁵ Il testo di questo paragrafo riprende in ampissima misura le considerazioni e le proposte del Gruppo di lavoro "Scuola", composto da Alberto Fornera (Coordinatore), Elisabeth Wenger Varini, Giorgio Gilardi, Nadia Mariani, Mauro Fiscalini, Bianca Pozzorini, Sandro Galli e Ariella Materni Canevascini. La Commissione ringrazia i membri del Gruppo di lavoro per il loro prezioso contributo.

La scuola ha un ruolo fondamentale quale luogo privilegiato per la costruzione delle conoscenze e degli apprendimenti. In questo contesto essa deve cercare di garantire un'alta qualità e una sempre maggior professionalità del corpo docente e dirigente.

Migliorare la scuola significa dunque porre le condizioni ideali di insegnamento, per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ogni singolo allievo.

L'aggregazione dei quattro Comuni del Circolo delle Isole porterebbe alla creazione di un unico Istituto scolastico, mantenendo le sedi e le infrastrutture attuali, ma rafforzando la crescita e la maturazione, la collaborazione e lo scambio di esperienze, lo sviluppo di potenzialità e di sinergie fra i vari componenti degli attuali Istituti.

Una simile prospettiva, che potrebbe peraltro esistere indipendentemente dalla concretizzazione del presente studio di aggregazione, permetterebbe di salvaguardare e valorizzare l'identità delle diverse realtà interessate contrariamente a ciò che potrebbe invece avvenire con la creazione di un'unica grande sede di scuola elementare che porterebbe con sé una minor qualità della vita, disorientamento degli allievi e, a livello strutturale – organizzativo, non facili problemi di trasporti, di traffico,....

Ogni realtà sarebbe parte di un progetto unico, rimanendo forte della propria identità. Si manterrebbe ciò che esiste attualmente, migliorandolo.

La continuità delle diverse sedi permetterebbe inoltre di mantenere "vitali" anche i centri più piccoli: un contributo al mantenimento dei servizi minimi (posta, negozio, bar, ristorante,...) ed alla riduzione del rischio di spopolamento.

Il nuovo istituto unico diventerebbe l'opportunità per creare un'entità forte, centrata sulla ricerca di una sempre maggior professionalità del corpo docente (il "buon docente"), della qualità della scuola e dei servizi scolastici nel comprensorio. L'esperienza avviata in questi anni dalla commissione circondariale permette di affermare che si tratta di un modello ambizioso, ma praticabile.

Un altro obiettivo importante è quello di favorire una maggiore flessibilità di impiego per i docenti e di frequenza per gli allievi, riducendo alle famiglie e agli allievi lunghi spostamenti e diversi problemi di organizzazione e di trasporti.

L'unificazione dei vari istituti scolastici potrebbe infine permettere di migliorare la qualità dei vari servizi già esistenti, nonché di sviluppare e coordinare le peculiarità di ogni singolo comune.

Le direzioni riunificate permetterebbero di meglio accompagnare i docenti nel loro non facile compito e di meglio vigilare sul buon andamento di tutto l'istituto.

Proposta di un modello organizzativo

Per la proposta di un nuovo modello si devono considerare i due aspetti preponderanti che un Istituto moderno e aggiornato deve inglobare:

- a) l'aspetto scolastico (insegnamento, allievi, docenti)
- b) l'aspetto dei servizi (mensa, altri operatori)

senza dimenticare l'aspetto riguardante i rapporti docenti/scuola – famiglie, che non viene toccato da un progetto di aggregazione.

a) Aspetto scolastico*Allievi e sezioni*

Si dovranno definire dei comprensori non più legati ai confini dei singoli comuni, ma alle zone di residenza delle famiglie e degli allievi.

Importante sarà mantenere le attuali sedi, organizzando le sezioni sia di scuola elementare (SE) che di scuola dell'infanzia (SI) in modo funzionale alle necessità logistiche e organizzative, sia rispetto al numero di allievi, che infine al luogo di abitazioni degli allievi.

Al momento è possibile ipotizzare la suddivisione del territorio nei quattro comprensori scolastici già esistenti:

- Losone: SI e SE per gli allievi che abitano sul territorio di Losone pianura, con la possibilità di accogliere una ventina di allievi domiciliati nella zona Ponte Maggia – via Delta di Ascona
- Ronco sopra Ascona: SI e SE per gli allievi di Ronco e gli allievi di Arcegno
- Ascona: SI e SE per tutti gli altri allievi di Ascona fuori dal territorio Ponte Maggia – via Delta
- Brissago: SI e SE per gli allievi di Brissago, con eventualmente la possibilità di accogliere allievi domiciliati a Porto Ronco – Via Cantonale

Prendendo in considerazione i dati disponibili per l'anno scolastico 2009/10 si potrebbe ipotizzare la seguente organizzazione scolastica (tra parentesi le sezioni per l'anno scolastico 2008/09).

Tabella 4 Sezioni e allievi del nuovo istituto scolastico

	Allievi SE	Sezioni SE	Allievi SI	Sezioni SI
Losone	300	15 (15)	170*	8 (7)
Ronco	30**	2 (1)	20	1 (1/2)
Ascona	200	10 (10)	90	4 (4)
Brissago	60	3 (3)	40	2 (2)
Totale	580	30 (29)	320	15 (14)

Fonte e elaborazione: Gruppo di lavoro

* 150 allievi Losone + 20 allievi Ascona

** 15 allievi Ronco + 15 allievi Arcegno

Osservazioni:

- Una massa critica elevata permette di garantire delle buone condizioni di lavoro, un maggior confronto, una maggior possibilità di cogliere e mettere in gioco le novità.
- Le previsioni sull'evoluzione degli allievi di SE e di SI nei quattro Comuni negli anni dal 2010 al 2013 dovrebbero confermare il mantenimento del numero di sezioni prospettato nella tabella precedente.

Docenti

L'Istituto scolastico unico potrebbe favorire una maturazione professionale sia del corpo docenti che del singolo insegnante, attraverso la collaborazione e lo scambio di esperienze, la formazione e l'aggiornamento e la mobilità interna dei docenti.

In base ai dati esposti precedentemente e considerando l'attuale situazione, l'organico dei docenti dovrebbe essere il seguente.

Tabella 5 Organico del nuovo istituto scolastico

	Docenti SE (100%)*	Docenti SI (100%)*	Ed. fisica	Ed. musicale	Att. creative	SSP	Altri
Losone	15	8	45 UD	15 UD	30 UD	45 UD	
Ronco	2	1	6 UD	2 UD	4 UD	10 UD	
Ascona	10	4	30 UD	10 UD	20 UD	30 UD	
Brissago	3	2	9 UD	3 UD	6 UD	11 UD	
Totale	30	15	90 UD	30 UD	60 UD	90 UD	
			ca. 3 doc. 100%*	ca. 1 doc. 100%*	ca. 2 doc. 100%*		

Fonte ed elaborazione: Gruppo di lavoro

* Il grado d'occupazione dei docenti varia in base anche all'attuale situazione d'impiego: attualmente sono molti i docenti occupati al 50% (docenti titolari) o con percentuali che variano dal 20% e 100% (docenti speciali).

Direzione dell'Istituto

La Direzione dell'Istituto unico dovrebbe essere riorganizzata in considerazione di:

- una fattiva collaborazione tra le attuali direzioni e una suddivisione di compiti e funzioni in base alle peculiarità e alle competenze di ogni singolo direttore
- il numero degli allievi, di sezioni, di prestazioni e servizi offerti

Appare ipotizzabile una direzione collegiale, con un responsabile designato, che garantisca la presenza in ognuna delle sedi del comprensorio. La nuova dimensione dell'Istituto rende inoltre auspicabile l'incarico di una segretaria a tempo pieno che possa svolgere una parte dei vari compiti amministrativi e burocratici che attualmente sono a carico dei Direttori didattici.

Scuola media

Attualmente la situazione è la seguente:

	Sedi di scuola Media
Losone	Losone
Ronco	Losone
Ascona	Morettina Locarno Papio Ascona
Brissago	Via Varesi, Locarno

L'aggregazione dei quattro comuni dovrebbe portare a richiedere che tutti gli allievi del comprensorio vengano raccolti in una sola sede di scuola media. La sede ideale è quella ubicata a Losone, dove vi è una disponibilità di 500 posti (25 sezioni), ciò che permetterebbe di evitare di dividere gli allievi formati nel prospettato nuovo Istituto scolastico unico.

Infrastrutture

Con il progetto di Istituto unico, così come proposto, sarebbe importante valorizzare le attuali infrastrutture scolastiche presenti nei quattro comuni, utilizzando gli spazi esistenti e limitando le spese a interventi di miglioria, senza procedere a costosi ampliamenti.

b) Servizi e attività collaterali

L'unione tra i quattro comuni potrebbe anche favorire la coordinazione e la razionalizzazione dei vari servizi scolastici e delle attività collaterali direttamente collegate alla scuola.

Mensa scolastica

In ogni sede verrebbe mantenuto il servizio mensa, sia per gli allievi di SI che per quelli di SE.

Trasporti scolastici

Attualmente i comuni di Losone e Ascona organizzano il trasporto scolastico degli allievi.

In linea di principio si farà capo ai mezzi di trasporto pubblici e alla presenza di un sorvegliante accompagnatore. Questo servizio giornaliero potrebbe eventualmente essere coordinato e organizzato in modo congiunto, tramite l'assunzione in proprio (acquisto di un bus + conducente) o l'assegnazione a un appaltatore esterno.

Anche per altri trasporti, quali uscite di studio o visite, avere a disposizione un veicolo proprio potrebbe risultare vantaggioso: si tratta di un'opzione giustificata dalle nuove dimensioni di un istituto unico.

Scuole fuori sede e settimane sportive

L'organizzazione collettiva di queste attività tenuto conto del numero di allievi e di classi (massa critica elevata) porterebbe a dei sicuri risparmi di personale e di costi.

Doposcuola, scuola a orario continuato, corsi di nuoto, colonie estive,...

L'organizzazione collettiva di queste attività sarebbe più razionale e rispettosa delle effettive esigenze delle famiglie e degli allievi.

L'appartenenza a un istituto unico potrebbe favorire una scelta più variegata di attività da parte degli allievi; i corsi potrebbero essere organizzati nelle varie sedi. Il modello organizzativo attuale, nelle sedi piccole, non permette l'organizzazione regolare di attività sociali e parascolastiche a causa della mancanza di una massa critica minima di bambini.

Costi

Una valutazione degli aspetti finanziari appare a questo stadio di approfondimento del progetto ancora prematura; appare in ogni caso ragionevole l'ipotesi che un istituto unico possa portare dei vantaggi anche a questo livello, in particolare attraverso una razionalizzazione delle spese e con degli investimenti mirati (uso più razionale degli spazi, del personale, dei trasporti, delle infrastrutture).

Servizi di sostegno alle famiglie (LFam)

Le maggiori dimensioni del Comune potrebbero permettere di meglio concentrare le risorse disponibili (50% del contributo comunale ai sensi della Legge sulle famiglie) a favore di strutture di supporto riconosciute e attive nel comprensorio comunale (asili nido, centri per attività extrascolastiche) per un maggiore e migliore sostegno alle famiglie in cui entrambi i genitori devono lavorare.

6.4.4 Cultura e tempo libero, economia e turismo⁶

La costituzione del nuovo Comune offre nuove opportunità importanti.

Con l'aggregazione dei quattro comuni della sponda destra in un unico Comune si potrebbero prospettare parecchi vantaggi e opportunità per l'economia, ma soprattutto per il turismo che rappresenta in termini occupazionali oltre un quarto del totale degli impieghi.

a) Punti di forza

Verso l'esterno del comprensorio

- Maggiore forza contrattuale nei confronti del Cantone o di enti locali o dei consorzi regionali nel campo turistico e nella promozione economica
- Comune di confine con conseguente facilità per le aperture speciali a favore dei commerci e del turismo
- L'importante marchio turistico di ASCONA sarebbe estendibile all'intero comprensorio e/o abbinabile agli altri marchi di Brissago e Ronco sopra Ascona
- Poter agire quale unico interlocutore per gli organizzatori di grandi eventi o manifestazioni, scongiurando il pericolo che importanti eventi sfuggano alla regione solo per mancanza di flessibilità o eccessiva frammentazione decisionale o regolamentazioni diverse

Verso l'interno del comprensorio

- Uso razionale del territorio ancora disponibile, rispettando gli indirizzi degli attuali comuni per l'insediamento o lo spostamento di aziende industriali e artigianali (Ascona => Losone), rispettivamente per la realizzazione di future strutture turistiche
- Problematiche collegate all'insediamento di aziende o alla creazione/estensione di zone industriali analizzate e risolte da un'unica istanza, adottando parametri univoci (domande di costruzione, approvvigionamento di acqua ed energia, problemi di posteggio e/o collegamento, segnaletica, ecc.)
- Valorizzazione del paesaggio a favore del turismo, ma anche della popolazione residente, sarà coordinata e uniformata, ma soprattutto tutto il territorio potrebbe usufruire dell'esperienza di chi ha già realizzato progetti in questo senso (p. es. sistemazione e arredo delle strade)
- Coordinazione e sviluppo dei trasporti pubblici interni adeguati a tutta la popolazione e realizzazione della rete di ciclopiste su tutto il territorio ("ponte mozzo" Ascona-Siberia)

⁶ Alla formulazione del testo di questo paragrafo ed alle proposte contenute nei capitoli 7.8 e 7.9 hanno contribuito le considerazioni e le proposte del Gruppo di lavoro "Economia e turismo", composto da Maria Fornera (Coordinatrice), Diego Glaus, Urs Rihs, Luca Akai, Fabio Solari e Luca Casparis. La Commissione ringrazia i membri del Gruppo di lavoro per il loro prezioso contributo.

b) Prospettive

Data la notevole vocazione turistica della regione in generale, il nuovo Comune potrebbe istituire un dicastero turismo con competenze e compiti specifici, che assuma un ruolo trainante e dinamico, affinché gli imprenditori del ramo abbiano un interlocutore competente e responsabile (maggiore professionalità).

Il nuovo Comune potrebbe sostenere l'ulteriore sviluppo o potenziamento di strutture alberghiere di alto livello e sportive (sull'esempio di golf, porto, centro Dannemann, ecc) e svolgere attività di coordinamento tra le stesse (attività che consentirebbero di identificare tutto il comune quale polo di attrazione per un turismo capace di apprezzare e di valorizzare le peculiarità della regione).

La nuova dimensione del Comune permetterebbero allo stesso di promuovere attivamente il comprensorio quale polo tecnologico avanzato (possibilità di attirare aziende innovative che affiancherebbero quelle già esistenti) con conseguente impiego di personale altamente specializzato (capitale umano quale fattore di crescita). In questo contesto, il Comune potrebbe pure farsi promotore di nuove soluzioni per lo spostamento motorizzato dei collaboratori a sostegno delle industrie del nuovo Comune che occupano molti lavoratori pendolari provenienti dall'Italia (a tutto vantaggio della qualità di vita dei residenti).

Le proposte di sviluppo (progetti realizzabili in caso di aggregazione) sono riassunte al capitolo 7.8.

6.4.5 Salute pubblica e Previdenza sociale⁷

Nel comprensorio non sono presenti casa per anziani pubbliche (comunali o consortili). Ad Ascona l'offerta è coperta dalla Casa Belsoggiorno, a Losone dalla Fondazione Patrizia e nei Comuni di Brissago e Ronco sopra Ascona dalla Fondazione San Giorgio.

Attualmente il Comune di Losone ha avviato trattative con la Fondazione Patrizia e il DSS per la realizzazione di una nuova Casa per anziani. La realizzazione di una nuova Casa per anziani è stata inserita di recente nella pianificazione cantonale. L'importanza del progetto giustifica il suo inserimento in una visione che superi i confini comunali di Losone.

Per quanto attiene all'assistenza a domicilio tutti i Comuni fanno parte dell'ALVAD.

Lo sportello LAPS di riferimento per tutto il comprensorio è quello di Losone (Ufficio XII). La costituzione del nuovo Comune confermerebbe – acquisita l'impossibilità di un ritorno alla gestione comunale di questi servizi – almeno la gestione di uno sportello LAPS sul territorio comunale.

La Commissione tutoria regionale di riferimento (n. 11) - finora operante a Losone – sarà oggetto di riorganizzazione nel contesto delle riforme suggerite dal "Rapporto Affolter" e in conseguenza dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni federali in materia di diritto delle tutele. Le possibilità di intervento da parte comunale in questo ambito si ridurranno – presumibilmente – ulteriormente.

Le proposte di sviluppo (progetti realizzabili in caso di aggregazione) sono riassunte ai capitoli 7.6 e 7.7.

⁷ Alla formulazione del testo di questo paragrafo e dei progetti riassunti ai capitoli 7.6. e .7.7 hanno contribuito le considerazioni e le proposte del Gruppo di lavoro "Socialità", composto da Monica Pancaldi (Coordinatrice), Giuseppe Berta, Giulia Bucciarelli Stocker e Stelio Righenzi. La Commissione ringrazia i membri del Gruppo di lavoro per il loro prezioso contributo.

6.4.6 Traffico e mobilità⁸

Il tema della mobilità e della gestione del traffico rappresenta una delle preoccupazioni maggiori dei Comuni del comprensorio. Purtroppo attualmente il ruolo dei singoli Comuni si riduce a quello di portavoce di desideri e preoccupazioni: le soluzioni concrete dipendono di fatto essenzialmente dalla buona volontà e dalla disponibilità dei livelli istituzionali superiori. A maggior ragione appare quindi indispensabile una maggiore propositività diretta degli enti locali. Una maggior dimensione ed una conseguenze maggior capacità propositiva potrebbe permettere di dare una svolta a questa situazione.

A causa della dispersione del territorio e della mancanza d'utenza regolare, i collegamenti verso i poli a disposizione dei giovani alla sera ed in generale, i collegamenti all'infuori delle fasce d'inizio e fine giornata lavorativa risultano particolarmente carenti. Grazie ai vantaggi dati da un'aggregazione, sarà possibile rinforzare questo servizio adottando delle soluzioni innovative come ad esempio quella data dai taxi collettivi. Sempre in ambito di traffico pubblico, s'imporrà pure un'analisi delle fermate e dei percorsi dei bus, poiché gli stessi risultano oggi distribuiti in modo non ottimale. Per favorire e facilitare l'accesso ai mezzi di trasporto pubblico, sarà inoltre necessario dare la giusta priorità alla realizzazione di strutture "park & ride".

Il nuovo Comune dovrà riuscire a migliorare qualitativamente e quantitativamente l'offerta di mobilità pubblica mantenendo i costi ad un livello sopportabile. In questo contesto particolare attenzione andrà data ai collegamenti festivi e serali. In questo ambito si sta peraltro già muovendo con un certo successo l'iniziativa di Ascona ("Buxi"). Altro aspetto da approfondire è quello legato alla gestione del trasporto pubblico aziendale (con particolare riferimento al traffico pendolare verso la zona industriale di Losone dall'Italia).

Questi obiettivi potranno essere raggiunti anzitutto grazie alla maggiore forza contrattuale ed alla possibilità di semplificare la coordinazione. Inoltre, le maggiori risorse finanziarie permetteranno di creare dei punti di forza e consentiranno una gestione più razionale delle risorse.

Avvalendosi dei vantaggi appena citati, uno sforzo prioritario dovrà essere fatto per migliorare le coincidenze esigendo un coinvolgimento più attivo nell'allestimento degli orari. Infatti, pur disponendo di due vettori per il trasporto di passeggeri (lago e gomma), l'interscambio tra di essi è tutt'altro che ottimale. Per ampliare l'offerta di trasporto pubblico, si dovrà pure valutare la possibilità di un'integrazione di quei servizi offerti oggi ad uso esclusivo, ad esempio gli "scuola bus".

Grazie all'aggregazione, sarà pure possibile armonizzare le varie offerte che oggi i singoli Comuni propongono all'utenza in modo differenziato (FLEXIcard, contributo all'acquisto degli abbonamenti Arcobaleno ecc.).

Poiché il fabbisogno in mobilità del settore turistico non coincide necessariamente (né per orari, né per stagionalità) con quello dell'utenza residente, una collaborazione più attiva tra il nuovo Comune e l'Ente turistico permetterà di trovare soluzioni migliori rispetto a quelle attuali.

Un progetto d'affrontare con priorità è quello relativo al completamento del percorso pedonale a lago tra Ascona e Brissago). Esso permetterà di migliorare e rendere più sicura la mobilità pedonale portando ulteriori vantaggi anche all'attrattività turistica della regione e permettendo un migliore sfruttamento del

⁸ Alla formulazione del testo di questo paragrafo e dei progetti riassunti al capitolo 7.5. hanno contribuito le considerazioni e le proposte del Gruppo di lavoro "Mobilità e trasporti", composto da Francesco Allievi (Coordinatore), Ulrich Zimmermann, Maurizio Pozzorini e Silvio Catenazzi. La Commissione ringrazia i membri del Gruppo di lavoro per il loro prezioso contributo.

potenziale paesaggistico del litorale. Dove tecnicamente e finanziariamente possibile dovrà pure essere considerata in collaborazione con il Cantone la realizzazione di un adeguato percorso ciclabile.

Per ottenere i miglioramenti auspicati, sarà indispensabile una formulazione comprensoriale degli obiettivi, una visione strategica chiara da parte dell'ente locale ed una capacità propositiva che integri anche gli aspetti turistici e quelli legati alle esigenze di mobilità interna al comprensorio.

Sul fronte del traffico (in particolare sul tratto tra il Cantonaccio e Brissago, ma pure su quello tra Losone e Golino/Intragna), l'obiettivo che il nuovo Comune dovrà perseguire sarà quello di un miglioramento della qualità di vita e della sicurezza dei cittadini residenti, senza però comprometterne la loro mobilità. In questo ambito il nuovo Comune dovrà impegnarsi per ottenere l'iscrizione della strada cantonale Cantonaccio – Brissago nella rete delle strade nazionali, in modo da poter ottenere la realizzazione degli interventi di miglioramenti necessari.

6.4.7 Protezione dell'ambiente, pianificazione, valorizzazione e gestione del territorio⁹

Lo sviluppo insediativo è stato condizionato dalla situazione morfologica, dalla condizione paesaggistica e dalla "storia" insediativa. Ne sono derivate delle vocazioni socioeconomiche specifiche che sono allo stesso tempo complementari all'interno del comprensorio di studio che sembra poter godere di una certa "autosufficienza" funzionale.

- Nelle zone pianeggianti vi è stato uno sviluppo importante della residenza di tipo primario legato alla casa monofamiliare generando un paesaggio molto costruito ma a bassa densità insediativa (in particolare per Losone e in parte per Ascona).
- Nelle zone collinari e lungo la fascia lacustre si è pronunciato lo sviluppo di residenze secondarie di standard più elevato nell'ambito di un paesaggio qualitativamente più diversificato rispetto alle zone pianeggianti (in particolare per Ascona, Ronco e Brissago).
- Grazie alla situazione morfologica particolarmente favorevole è stato possibile sviluppare importanti attività industriali e del terziario avanzato (in particolare a Losone) che pur non essendo una vocazione specifica del comprensorio vanno assolutamente tutelate in relazione all'immagine che queste ditte formano fuori dal comprensorio, ai posti di lavoro e alla presenza di quadri superiori che risiedono in zona.
- Il settore turistico è importante ma i suoi effetti sullo sviluppo socioeconomico hanno generato situazioni diversificate. Se per Ascona l'alta qualità del turismo (specifico per Ascona) è una vocazione unica e generatrice di importanti ricadute economiche, per Ronco e Brissago l'eccessiva presenza di residenze secondarie genera fenomeni negativi sulla struttura demografica con conseguenze sulla dinamicità di questi Comuni.
- Lo sviluppo del comprensorio ha ormai raggiunto un suo consolidamento definitivo sia nei suoi limiti che nei suoi contenuti, il territorio edificabile è delimitato e le specifiche funzioni e vocazioni sono consolidate.
- Mentre Ronco s/Ascona è legato in modo significativo alla dinamica di Ascona, Brissago resta marginale rispetto alle dinamiche dell'agglomerato locarnese.

⁹ Alla formulazione del testo di questo paragrafo e dei progetti riassunti al capitolo 7.2. hanno contribuito le considerazioni e le proposte del Gruppo di lavoro "Pianificazione del territorio e lago", composto da Remo Clerici (Coordinatore), Peter Pisoni, Mauro Rezzonico e Giorgio Bretscher. La Commissione ringrazia i membri del Gruppo di lavoro per il loro prezioso contributo.

a) I punti di forza

- Sviluppo della residenza primaria importante
- Alta qualità dei servizi
- Settore turistico di alta qualità (Ascona)
- La zona industriale e del settore tecnologico (Losone)
- Il comprensorio ha una certa indipendenza socioeconomica grazie alla complementarietà tra i diversi fattori (ad es. tra le strutture demografiche di Losone e Ronco)
- Il comprensorio è confinante con l'Italia

b) Le debolezze

- La tendenza alla rapida saturazione del territorio edificato
- Gli spazi di grande valore paesaggistico (fiume e delta della Maggia) non ancora attrezzati
- L'eccesso di case di vacanze a lungo termine genera scompensi demografici con conseguenze sulla vita sociale quotidiana (Ronco e Brissago)
- La marginalità di Brissago rispetto alle dinamiche principali dell'agglomerato urbano

*c) Le strategie**Interventi infrastrutturali di base*

Al fine di integrare Brissago nelle dinamiche dell'agglomerato urbano, il tronco stradale dalla rotonda del San Materno fino a Brissago deve essere integrato nella A13 quale strada di interesse nazionale con particolare attenzione:

- alla realizzazione della galleria di circonvallazione di Brissago e Ronco sopra Ascona (Porto Ronco);
- alla realizzazione di un percorso ciclabile/pedonale.

Il coordinamento degli obiettivi pianificatori considerando le singole vocazioni

- Dove ancora possibile, sviluppare progetti turistici di alta qualità lungo la riva del lago evitando di generare effetti concorrenziali tra i diversi settori;
- Adottare misure fiancheggiatrici puntuali per problemi specifici;
- Misure puntuali di sostegno alla primaria per garantire la vita sociale del quartiere.

*Valorizzazione delle qualità paesaggistiche del versante della Maggia e della sponda destra della Melezza
Integrazione con la funzione ricreativa turistica del delta della Maggia*

- Valorizzazione della funzione turistica e ricreativa della sponda destra della Maggia e della Melezza e del delta e della riva del lago, completazione dei percorsi ciclabili pedonali di collegamento lungo tutto il comprensorio in funzione all'uso della Maggia e del lago.
- Coordinamento con la sponda sinistra nell'ambito di un progetto a scala superiore, coordinamento spazio libero lungo le due sponde.

Valorizzazione del lago

- Consolidare e rafforzare la funzione ricreativa/turistica della riva del lago (infrastrutture portuali, attracchi temporanei, aree di svago, bagni pubblici ecc.) in funzione della vocazione specifica del settore.

Interventi e progetti di riqualifica urbanistica

- Riqualificare gli spazi pubblici e aggregativi in funzione della promozione di attività economiche.

d) Le opportunità

L'aggregazione potrebbe favorire il raggiungimento degli obiettivi posti in ambito territoriale/urbanistico poiché:

- conferisce maggiore peso politico verso le istituzioni regionali e cantonali con particolare riferimento alla necessità di estendere la A13 fino al confine nazionale
- la riorganizzazione del Comune potrebbe liberare risorse umane e finanziarie per realizzare progetti pubblici importanti o stimolare iniziative private;
- il coordinamento pianificatorio permetterebbe di salvaguardare e promuovere le singole vocazioni evitando iniziative concorrenziali tra i settori: ad esempio predisporre aree produttive in un Comune la cui vocazione è di tipo turistico quando questa scelta sarebbe più idonea nel comune confinante,
- assicura maggiore facilità di coordinamento per servizi di interesse sovracomunale, come ad esempio l'organizzazione di un trasporto pubblico circolare che permetta di collegare i vari centri di interesse all'interno del comprensorio

e) Gli svantaggi

Una nuova entità aggregata potrebbe comportare una minore percezione verso i problemi locali e quindi tempi decisionali e operativi più lunghi.

6.4.8 Servizi urbani (tasse d'uso)

Imposta di culto

Nell'ambito del progetto di aggregazione non sono previste modifiche alle modalità di sussidiamento attuale delle Parrocchie presenti sul territorio.

Il prelievo dell'imposta di culto resta decisione di competenza delle singole Parrocchie e non subirà modifiche di natura obbligatoria in conseguenza di un eventuale aggregazione dei Comuni politici.

Acqua potabile

La distribuzione di acqua potabile a livello locale rappresenta un servizio di primaria importanza che deve essere assicurato dai Comuni in modo razionale ed efficiente, garantendo un utilizzo parsimonioso delle risorse naturali. La gestione di questo compito potrà essere assunta sia da una nuova Azienda municipalizzata nella quale confluiranno quelle esistenti, sia essere assunto direttamente dai servizi del Comune.

Nel comprensorio del Circolo delle Isole il Cantone ha allestito un Piano cantonale di approvvigionamento idrico che propone interventi infrastrutturali importanti (e investimenti conseguenti) atti ad assicurare a lungo termine la disponibilità di acqua potabile. Particolare importanza in questo contesto assume la possibilità di realizzare una stazione di approvvigionamento idrico a lago che permetta di consolidare l'approvvigionamento idrico nel comprensorio dei Comuni di Brissago e Ronco sopra Ascona, oggi dipendenti unicamente dal prelievo da sorgenti (principalmente – almeno per Ronco sopra Ascona - da sorgenti di proprietà di OFIMA SA).

Per quanto attiene al Comune di Losone, si ricorda che attualmente l'approvvigionamento idrico è assicurato dall'AAP della Città di Locarno su base convenzionale provvisoria. Sono in corso trattative per ridefinire le modalità di gestione del servizio; fra le ipotesi allo studio vi è quella di una collaborazione con l'AAP Ascona, ciò che permetterebbe di valorizzare il potenziale esistente di approvvigionamento e di distribuzione di questa azienda, a tutto vantaggio sia dei cittadini di Ascona che di quelli di Losone.

I principi che dovranno reggere la gestione del servizio nel nuovo Comune possono essere così riassunti:

- ottimizzazione delle infrastrutture di captazione e della rete di distribuzione tramite interventi infrastrutturali coordinati (sulla base del Piano cantonale d'approvvigionamento idrico [PCAI])
- assicurazione della qualità e della quantità dell'acqua distribuita
- copertura completa dei costi di gestione e di investimento (oneri finanziari e di ammortamento) tramite il prelievo di adeguate tasse d'uso

Il Regolamento per la distribuzione dell'acqua potrà essere adottato *ex-novo* sulla base di un modello di recente adozione; il problema del concetto tariffale pone per contro maggiori problemi.

La situazione di partenza è infatti disomogenea, con i Comuni di Ascona, Losone e Brissago che applicano una tariffa secondo consumo mediante lettura di contatori, mentre Ronco sopra Ascona applica tuttora una tariffa "a rubinetto" che non considera il fattore consumo.

La particolare struttura del patrimonio edificato e degli abbonati, caratterizzata da una elevatissima percentuale di residenze secondarie a basso consumo, ma con elevati carichi di consumo di punta nel periodo delle vacanze estive, impone di indirizzare – anche in ossequio ai principi della legislazione federale e cantonale in materia - il modello tariffale per il nuovo Comune verso un sistema misto caratterizzato da una tassa base che garantisca la copertura dei costi fissi e una tassa sul consumo che copra i costi variabili.

Il raggiungimento di questo obiettivo presuppone l'installazione di un sistema di contatori presso tutti gli abbonati. Si tratta di un investimento importante, ma realizzabile a breve termine anche nel comprensorio di Ronco sopra Ascona, a garanzia della parità di trattamento fra tutti i cittadini del comprensorio.

Unitamente all'adozione del nuovo Regolamento unico per la distribuzione dell'acqua potabile, andranno uniformate le disposizioni relative alle tasse uniche di allacciamento (in funzione del valore di stima) e le tasse speciali (piscine, uso temporaneo, cantieri, ...) nonché quelle per esercizi pubblici e utenti industriali / commerciali (da fissare per principio come per le residenze primarie: tassa base e tassa secondo consumo, conteggiata mediante contatore).

Raccolta rifiuti

Attualmente la raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU) avviene mediante contenitori interrati (Ascona zona nucleo) e mediante raccolta porta a porta (Losone, Brissago e Ronco sopra Ascona e parte rimanente di Ascona).

Per i rifiuti riciclabili, gli scarti vegetali e gli ingombranti i sistemi in vigore possono essere uniformati senza eccessive difficoltà. Una gestione uniforme del servizio permetterà di offrire il servizio di smaltimento degli scarti vegetali anche a Ronco sopra Ascona, dove tale servizio non è attualmente disponibile.

Indipendentemente dalla necessità di uniformare a termine i sistemi di raccolta dei rifiuti esistenti (infrastruttura, densità dei punti di raccolta, frequenza), nel comprensorio si presenta pure la necessità di prendere una decisione strategica riguardo al sistema di tariffazione più adeguato a garantire la copertura dei costi di questo servizio prevista dalla legislazione federale e cantonale

Quale obiettivo strategico di lungo termine, si propone un modello di tariffazione unitario basato sulla fatturazione del consumo (tassa sul sacco accompagnata da una tassa base).

Questo modello di tariffazione è stato introdotto sia a Brissago (2008) che a Losone (2009) mentre ad Ascona ed a Ronco sopra Ascona, la raccolta dei RSU avviene tuttora secondo un sistema tradizionale (tariffa annua differenziata per categorie di utenti, senza riguardo alla quantità prodotta).

La raccolta separata (verde, ingombranti, carta, batterie/pile, ferro, PET) potrà essere gestita nell'ambito di "ecocentri" comunali (già realizzati ad Ascona, Losone e Brissago), eventualmente integrata con giri di raccolta specializzati a frequenza variabile. I costi di questo servizio andrebbero computati nei costi generali da coprire mediante prelievo delle tasse per lo smaltimento dei RSU.

La concretizzazione del progetto di aggregazione potrebbe infine favorire la realizzazione del progetto di ecocentro principale in zona "Prà di Vizi" ad Ascona, già oggi concepito quale struttura intercomunale dai Municipi di Ascona e Losone.

Una soluzione specifica per le zone industriali/commerciali può essere valutata indipendentemente dal modello tariffale per le residenze primarie e secondarie, applicando ad esempio un modello di tariffazione secondo il peso grazie alla messa a disposizione di containers a pressa con accesso a chiave elettronica e sistema di pesa.

Il Regolamento per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti potrà essere adottato *ex-novo* sulla base di un modello di recente adozione; il problema del concetto tariffale pone per contro maggiori problemi.

A breve termine l'obiettivo di uniformizzazione tariffale e del sistema di raccolta non appare ragionevolmente raggiungibile: si propone pertanto necessario gestire un periodo di adattamento nel quale dovranno coesistere regimi tariffali differenziati in attesa della decisione politica su un nuovo sistema tariffario unico e dei tempi tecnici necessari alla messa in opera delle necessarie infrastrutture.

Manutenzione delle canalizzazioni

Il Regolamento per la manutenzione delle canalizzazioni potrà essere adottato *ex-novo* sulla base di un modello di recente adozione.

Quale obiettivo strategico per il concetto di tariffazione, si propone un modello misto basato sul prelievo di una tassa proporzionale al valore di stima immobiliare (allo scopo di considerare l'importanza relativa del parco immobiliare utilizzato a scopo di residenza secondaria), ponderato (una volta completata l'introduzione generalizzata dei contatori anche a Ronco sopra Ascona) con il consumo di acqua potabile fatturato.

Energia elettrica

L'importanza di disporre di una infrastruttura di distribuzione dell'energia elettrica efficiente, moderna, capillare e ben integrata nel territorio non necessita di essere sottolineata. L'Azienda elettrica comunale di Ascona ha svolto in modo esemplare la sua funzione.

Ruolo e compiti di questa Azienda devono essere riesaminati sia alla luce dei recenti sviluppi legislativi imposti dalla modifica della legislazione federale (e conseguentemente di quella cantonale di applicazione), ma anche in considerazione della necessità di assicurare in tutto il comprensorio del futuro nuovo Comune una soluzione uniforme in riguardo alla distribuzione dell'energia elettrica.

Il tema dovrà essere oggetto – come peraltro già avvenuto nel contesto di precedenti progetti di aggregazione – di esame specifico, che andrà svolto separatamente.

A titolo indicativo, appare comunque necessario precisare che, allo scopo di assicurare una distribuzione dell'energia elettrica con livello di servizio e tariffe uniformi su tutto il comprensorio del nuovo Comune sarà presumibilmente necessario operare in modo che il distributore finale di energia elettrica sia il medesimo per tutto il comprensorio. Il distributore potrà così assicurare il servizio secondo criteri uniformi ai sensi della legislazione sulla municipalizzazione dei servizi pubblici (LMSP) su tutto il territorio del nuovo Comune.

Gli accordi che andranno stipulati potranno prevedere sia il mantenimento della rete di bassa e media tensione (BT/MT) in proprietà al nuovo Comune (con conseguente incasso dei diritti di transito secondo la nuova legislazione sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), sia la cessione della proprietà della rete di distribuzione ad un nuovo attore.

Indipendentemente dall'opzione scelta riguardo alla futura proprietà della rete di distribuzione, particolare attenzione andrà posta anche in futuro all'impatto territoriale e urbanistico delle reti e degli impianti di distribuzione: in una regione dove la qualità ambientale rappresenta uno dei fattori critici di successo elementi quali l'interramento completo delle linee di distribuzione e l'inserimento armonioso degli impianti assumono senza dubbio una valenza particolarmente importante.

6.5 Consorzi e collaborazioni intercomunali

6.5.1 Partecipazioni consortili e collaborazioni da sciogliere

La concretizzazione del progetto di aggregazione permette di sciogliere, risp. rinunciare alla partecipazione ai seguenti consorzi, associazioni, enti:

- Convenzione Locarno-Losone per distribuzione AAP
- Consorzio sistemazione Crodolo

6.5.2 Altre partecipazioni consortili e collaborazioni da mantenere / adeguare

Grazie all'aggregazione, il nuovo Comune otterrà una posizione significativa nei seguenti consorzi / associazioni / enti:

- Ente turistico Lago Maggiore
 - Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV)
 - Consorzio di arginatura Rovana Melezza Maggia (CRMM)
 - SALVA
 - ALVAD
 - Consorzio protezione civile Locarno e Vallemaggia
-

7 Progetti

In questo capitolo vengono riassunte alcune opportunità di sviluppo di servizi comunali che richiedono una dimensione minima diversa da quella degli attuali Comuni presi singolarmente. Per l'analisi della situazione attuale si rinvia a quanto indicato nel capitolo 5 di questo rapporto. In alcuni casi, la realizzazione di questi progetti presuppone la collaborazione del Cantone: le corrispondenti richieste sono formulate nel capitolo 11.

7.1 Servizi urbani

La creazione di un Comune di quasi 15'000 abitanti residenti, con una potenziale estensione in piena occupazione delle residenze secondarie ampiamente oltre la soglia dei 20'000, e con un territorio di oltre 3'200 ettari, crea le premesse per la riorganizzazione completa del settore dei servizi urbani secondo una concezione moderna del servizio pubblico.

Un possibile modello da esaminare potrebbe essere quello di riunire tutti i servizi urbani in una nuova struttura autonoma, di diritto pubblico, secondo quanto previsto dalla recente revisione della LOC. Una struttura unificata di questo genere potrebbe riunire sotto un unico tetto i seguenti servizi:

- erogazione dell'acqua potabile
- erogazione dell'energia elettrica
- integrazione dei servizi proposti nel campo delle energie rinnovabili dalla SA a capitale misto recentemente costituita a Losone
- gestione della rete per servizi di telecomunicazione (ad esempio servizi Wi-Fi)
- gestione delle centrali a energie alternative e la valorizzazione dei boschi
- raccolta dei rifiuti
- gestione del verde pubblico (parchi e giardini)
- gestione delle infrastrutture sportive e di svago
- gestione della rete stradale, ciclabile e pedonale nonché dell'illuminazione pubblica
- gestione della rete delle canalizzazioni (o eventuale delega al nuovo consorzio unico del Locarnese)
- gestione delle infrastrutture portuali
- gestione degli stabili comunali
- supporto all'organizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche
- gestione dell'officina e dei compiti di manutenzione delle attrezzature e dei veicoli

L'integrazione di questi servizi in una struttura unica che operi su mandato di prestazione per conto del nuovo Comune permetterebbe di migliorare l'efficienza, realizzare i potenziali di ottimizzazione operativa (utilizzo di infrastrutture e attrezzature), evitare doppioni e valorizzare le competenze professionali specifiche.

Un modello di questo genere permetterebbe inoltre di meglio equilibrare gli impegni stagionali e di assicurare un servizio uniforme su tutto il territorio e ridurre i costi per prestazioni di "garanzia" quali ad esempio i servizi di picchetto e quelli d'urgenza.

Una nuova azienda multiservizi di questo genere potrebbe indicativamente occupare ca. una cinquantina di collaboratori e dovrebbe essere concepita come azienda di integrale proprietà pubblica comunale, dotata di ampia autonomia operativa, gestita tramite la definizione di uno o più mandati di prestazione pluriennali e con facoltà di estendere la sua offerta di servizi anche ad altri soggetti esterni (Patriziati, Parrocchie, privati) risp. ad altri Comuni.

7.2 Gestione del territorio

La concretizzazione di un progetto di aggregazione deve porre fra le prime priorità quella di una migliore e più attenta gestione del territorio. Il territorio rappresenta infatti una delle risorse primarie della cui gestione deve farsi carico l'ente locale. Questo compito è a maggior ragione essenziale in un comprensorio come quello del Circolo delle Isole, dove ambiente e territorio sono la base del successo economico in quanto risorsa fondamentale per il turismo e tutte le attività direttamente e indirettamente legate a questo settore.

Una ridefinizione delle politiche territoriali ed urbanistiche in una chiave di lettura integrata dell'intero comprensorio si imporrà, così come risulterà indispensabile definire priorità di intervento riguardo a interventi di salvaguardia e precisazione delle principali destinazioni funzionali, riducendo la dannosa tendenza ad una eccessiva diffusione delle stesse (secondo il principio "tutto dappertutto").

Da questo profilo, un aspetto determinante da affrontare sarà quello della destinazione delle grandi aree dell'ex-aerodromo di Ascona (già attualmente inserita in area AP/EP) e della caserma di Losone (attualmente inserita in area speciale). Si tratta di aree di importanza fondamentale per il ridisegno urbanistico e territoriale del nuovo Comune nei prossimi anni e rappresentano – anche in termini di investimento – una sfida che con tutta probabilità i Comuni attuali da soli non saranno in grado di affrontare compiutamente e tempestivamente da soli: uniti, forse sarà possibile.

Un ulteriore aspetto che dovrà raccogliere l'attenzione del nuovo Comune è quello della valorizzazione delle rive dei laghi e della loro fruizione pubblica. In questo contesto andrà affrontata anche la questione della gestione delle Isole di Brissago.

Ulteriore aspetto prioritario è rappresentato dalla necessità di armonizzare a breve le disposizioni di attuazione dei piani regolatori attualmente in vigore, anche allo scopo di rafforzare la sicurezza del diritto e semplificare le procedure amministrative e di controllo.

7.3 Infrastrutture

Una nuova città potrà affrontare con maggiore tranquillità anche progetti infrastrutturali importanti, che richiedono – oltre ad una dimensione istituzionale maggiore – pure la collaborazione di Cantone e Confederazione.

Fra questi citiamo in particolare:

- la completazione della sistemazione della strada cantonale tra il Cantonaccio e il confine di Stato a Brissago
- la sistemazione e l'ampliamento dei porti comunali
- la completazione delle infrastrutture d'appoggio al Grande Lido (accessi, posteggi)
- l'ampliamento del Centro sportivo in zona Siberia
- il consolidamento dell'approvvigionamento idrico a medio-lungo termine

7.4 Grandi progetti

Fra i grandi progetti di interesse comunale, senza entrare nel merito dei progetti di valenza chiaramente regionale quali quelli del collegamento con l'A2, del nuovo centro congressuale, del Museo del territorio o delle strutture a sostegno del Festival del film, si possono citare:

- la realizzazione del nuovo porto comunale ad Ascona
- la promozione di aree destinate all'edificazione primaria (in particolare a Brissago e a Ronco sopra Ascona)
- la valorizzazione dei beni culturali di interesse cantonale e nazionale presenti sul territorio (edifici religiosi, Casa Branca Baccalà, Isole di Brissago)
- la realizzazione di infrastrutture di supporto e sostegno ai giovani, alle famiglie ed agli anziani

7.5 Mobilità

L'aggregazione permetterà di affrontare con nuove energie un progetto di sviluppo – in collaborazione con il Cantone e gli operatori di trasporto pubblico - di una rete integrata di mobilità collettiva pubblica locale se del caso facendo capo e/o integrando anche offerte complementari già realizzate in altri comprensori del Cantone ("sportbus", "nottabus", trasporto scolastico, servizio "buxi").

La scheda I allegata a questo rapporto, elaborata dal Gruppo di lavoro incaricato dalla Commissione di studio, riassume sia la valutazione della situazione attuale che le proposte di intervento ritenute prioritarie per il comprensorio.

7.6 Assistenza agli anziani

Lo statuto giuridico della Fondazione Casa San Giorgio (istituto per anziani) non viene messo in discussione dal progetto di aggregazione. Analoghe considerazioni valgono per le strutture esistenti a Losone (Fondazione Patrizia) e ad Ascona (Casa Belsoggiorno). L'importanza di queste strutture sociosanitarie per il nuovo Comune aumenterà senza ombra di dubbio, in quanto le stesse potrebbero assumere un ruolo di rete da strutturare attorno alla nuova casa per anziani che la pianificazione cantonale di settore ha previsto a Losone. Questa nuova struttura pubblica potrebbe in prospettiva assumere la funzione di polo sociosanitario per l'intero comprensorio comunale, aggregando in un concetto di rete le strutture già esistenti, oltre a servizi complementari e di appoggio.

La popolazione ultra sessantacinquenne residente nel comprensorio a fine 2006 era pari a 3'196 unità. La popolazione ultra ottantenne era pari a 874 unità (pari al 6.12% della popolazione totale; il dato risulta leggermente inferiore al valore registrato nel distretto, pari al 6.25%). Assumendo un parametro di istituzionalizzazione del 25 % della popolazione ultra ottantenne, il numero di posti in istituto da pianificare per il comprensorio ammonterebbe a 218.

Il potenziale attualmente disponibile nel comprensorio (casa San Giorgio Brissago (61 posti), Casa Belsoggiorno Ascona (57 posti), Fondazione Patrizia Losone (40 posti) ammonta a complessivamente ca. 160 posti ed appare quindi sottodimensionato, ciò che giustifica la realizzazione della nuova casa prevista a Losone.

La tendenza all'aumento del numero di persone anziane sole a domicilio (in particolare di confederati che hanno i loro familiari domiciliati oltralpe) accentua la necessità di spazi abitativi protetti. I servizi di cura a domicilio coprono il fabbisogno di cure, ma rimane scoperto il problema legato al loro isolamento e la copertura con una presenza sulle 24 ore. Questo genera oggi o la necessità di far capo a badanti oppure il ricovero – improprio – in strutture sanitarie acute.

In questo contesto il nuovo Comune potrebbe sviluppare una offerta complementare propria sotto forma di appartamenti protetti collegati logisticamente alle strutture esistenti. Queste strutture sarebbero composte da mono- o bilocali non medicalizzati in affitto, con possibilità di far capo a servizi centralizzati condivisi quali sala, soggiorno, mensa e servizio di "custodia sanitaria". I costi di affitto e per servizi dovrebbero essere a carico dei singoli beneficiari, con parziale presa a carico per il tramite del servizio cure a domicilio.

7.7 Politica giovanile e per la famiglia

Il comprensorio è caratterizzato da un notevole numero di iniziative a livello giovanile. Il nuovo Comune dovrebbe poter disporre delle risorse per poter valorizzare e sostenere queste iniziative.

In questo contesto, il Gruppo di lavoro che ha approfondito su mandato della Commissione di studio i temi legati alla socialità ed alla famiglia ha indicato l'opportunità di sviluppare – grazie alle dimensioni che il nuovo Comune raggiungerà – su due fronti:

A livello di servizi

- creando una funzione di operatore sociale comunale che possa assumere una funzione di coordinamento ed indirizzo a favore sia delle famiglie che degli anziani in situazione di difficoltà o disagio.
- creando una struttura di asilo nido nel comprensorio consolidando l'iniziativa attualmente attiva ad Ascona grazie a Suor Ginetta. Questa struttura dovrebbe godere del riconoscimento cantonale e potrebbe beneficiare di un aiuto mirato da parte del Comune grazie alla facoltà – prevista dalla Legge sulle famiglie – di vincolare fino al 50 % dei contributi versati dai Comuni ad iniziative specifiche. A questo proposito si ricorda che il Comune di Losone ha realizzato, in collaborazione con una associazione privata la creazione di una struttura di questo tipo (che offre, come in altri comprensori del cantone, anche un servizio di trasporto, un servizio di mensa e servizi di doposcuola).

A livello di infrastrutture

- offrendo spazi di aggregazione specifici sia a favore degli anziani che delle famiglie (spazi per attività ricreative e per feste) e dei giovani (ma non nella forma dell'autogestione).

In questo contesto va inoltre ribadita l'importanza di consolidare la politica di sostegno a iniziative associative, sportive e culturali spontanee. Un tassello importante della politica a sostegno delle famiglie e dei giovani è rappresentato dalla messa a disposizione, risp. della garanzia di accessibilità alle infrastrutture sportive e di svago pubbliche

7.8 Politica culturale

Le dimensioni e l'offerta culturale nel comprensorio sono assolutamente ragguardevoli. Importante è pure l'onere sopportato dalle collettività pubbliche per assicurare una offerta culturale di prestigio.

La creazione di un nuovo Comune assicura ottime premesse per valorizzare e meglio coordinare questa offerta. Il nuovo contesto istituzionale potrebbe modificare l'impostazione formale, riprendendo però obiettivi e concetti alla base dello stesso.

In particolare, un nuovo Comune potrebbe farsi carico di una politica culturale coordinata tramite i seguenti strumenti:

- Organizzazione di esposizioni ed eventi culturali (Museo d'arte moderna, Casa Serodine, Casa Antonio Ciseri, Palazzo Branca Baccalà, ...)
- Promozione di esposizioni, simposi, conferenze e studi nel campo artistico
- Acquisto di opere per l'arricchimento del patrimonio artistico pubblico
- Promozione di prestiti di opere o depositi da parte di terzi
- Messa in rete delle istituzioni e delle iniziative nel comprensorio, in Svizzera ed all'estero

- Promozione dell'attività artistica presso il Teatro San Materno
- Promozione dell'attività di ricerca scientifica presso il Museo e gli Archivi
- Sostegno alle iniziative di animazione culturale

La rete delle istituzioni presenti sul territorio è imponente ed è composta (indicazione non esaustiva) da:

- Museo d'arte moderna
- Casa Serodine
- Teatro San Materno
- Castello San Materno
- Fondazione Eranos,
- Fondazione del Parco botanico delle Isole di Brissago
- Fondazione Monte Verità
- Fondazione Marianne Werefkin
- Fondazione Richard e Uli Seewald
- Fondazione Claudio Baccalà
- Museo e Fondazione Ignaz e Mischa Epper
- Museo e Fondazione Rolf Gérard
- Museo e Fondazione Leoncavallo
- Palazzo Branca Baccalà
- Teatro del gatto
- Compagnia Obviam Est
- Compagnia Teatrodanza
- Bluvanoni spazio per l'arte contemporanea

I vantaggi di una politica culturale integrata e promossa su una scala comprensoriale più ampia – indipendentemente dalle modalità e dalla forma istituzionale che verrà adottata – possono essere così riassunti:

- Messa in rete di attività e proposte diversificate, ma complementari
- Recupero e valorizzazione di monumenti storici e spazi pubblici
- Ampliamento della rete di contatti culturali
- Programmazione e sviluppo a medio-lungo termine delle attività culturali
- Possibilità di maggior coinvolgimento di enti terzi e di sponsor
- Aumento della visibilità nazionale ed internazionale del comprensorio
- Creazione di opportunità economiche e di lavoro (indotto, ricadute indirette)

8 Opportunità e rischi

8.1 Opportunità

8.1.1 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture pubbliche

La creazione di un nuovo Comune unico permetterà di allineare i servizi nel comprensorio ai livelli migliori, facendo partecipe tutta la popolazione ai servizi oggi disponibili solo in singoli Comuni. La buona capacità di investimento del Comune renderà altresì possibile affrontare anche investimenti importanti per lo sviluppo della regione.

La nuova dimensione cittadina del Comune non potrà che favorire la messa a disposizione di servizi innovativi (ad esempio nel settore dell'e-governement, della sicurezza, dell'assistenza ai giovani ed agli anziani) che attualmente non si giustificano per la dimensione dei singoli Comuni.

8.1.2 Leadership regionale rafforzata

Una nuova realtà urbana di quasi 15'000 abitanti rappresenta indubbiamente una nuova forza assai significativa a livello cantonale. Per territorio, il nuovo Comune diventerebbe il primo comune del Locarnese, con una popolazione equivalente a quella della Città di Locarno. Il peso politico del nuovo Comune non potrà che crescere: la sfida da cogliere sarà quella di utilizzare questa nuova forza per sviluppare un discorso propositivo e di sviluppo coordinato con la vicina Città di Locarno, a tutto vantaggio dell'intero agglomerato.

8.1.3 Uso del territorio parsimonioso e mirato (più razionale): attrattività territoriale migliorata

Il nuovo Comune sarà chiamato a gestire un territorio molto pregiato, assai vasto e variegato, con una grande responsabilità sulla riva del Lago Maggiore ed una notevole porzione di territorio collinare e prealpino. Non mancano sul territorio comunale le aree residenziali e industriali-commerciali: la varietà del territorio rappresenta una ricchezza importante, che deve però essere gestita con la massima attenzione per il paesaggio e la promozione di una urbanizzazione armoniosa. La possibilità di pensare il territorio in una nuova ottica che travalica gli attuali confini comunali rappresenta una opportunità di salvaguardia e sviluppo assolutamente importante per il futuro.

Grazie ad un territorio curato e utilizzato in modo conforme alle proprie peculiarità (e non essenzialmente alle esigenze di sviluppo comunale) l'attrattività del territorio per nuovi residenti non potrà che ulteriormente consolidarsi.

8.1.4 Specializzazione funzionale più focalizzata sui settori chiave

Un nuovo territorio e la messa in comune di risorse intellettuali e finanziarie offrono l'occasione di ridefinire strategie di sviluppo finora limitate o addirittura bloccate dai confini comunali. L'opportunità che si presenta è quella di definire – o confermare - i settori chiave di sviluppo per il nuovo Comune, concentrando le risorse su progetti ed aree strategiche che potrebbero assicurare – come è stato il caso per il turismo ad Ascona e l'industria a Losone – il futuro del nuovo Comune a medio-lungo termine.

8.1.5 Politica di investimento più focalizzata

La definizione di una nuova strategia di sviluppo per il Comune impone sempre più che il Comune stesso sostenga la strategia con progetti infrastrutturali. In questo si concretizza il passaggio – ormai sempre più evidente – dal Comune erogatore di servizi al Comune soggetto dello sviluppo economico locale e regionale.

La disponibilità di risorse per gli investimenti andrà progressivamente orientata al finanziamento di progetto di sviluppo, coordinati nel contesto degli indirizzi determinati dalla politica di sviluppo regionale. In questo ambito il nuovo Comune potrà svolgere un ruolo importante di guida ed orientamento delle scelte delle nuove Agenzie di sviluppo regionale costituite nell'ambito dei nuovi Enti regionali di sviluppo (ERS).

8.2 Rischi

8.2.1 Rappresentatività politica e contatto con le istituzioni / Disaffezione verso le istituzioni comunali ?

Un progetto di aggregazione solleva inevitabilmente la questione della rappresentatività e della "vicinanza" delle Autorità alla popolazione. Il tema è controverso, ma non privo di importanza. Il rischio di un allontanamento della popolazione dagli organi che la rappresentano è certamente reale, anche se nel caso concreto va detto che le dimensioni degli attuali Comuni di Ascona, Brissago e Losone già oggi sono tali da indurre quale riflessione sul generale grado di appartenenza al proprio Comune. Il rischio di potenziale disaffezione è certamente presente e va affrontato mettendo a disposizione della popolazione strumenti e occasioni di dialogo e contatto con i rappresentanti politici (che saranno più disponibili anche in conseguenza di una maggiore professionalizzazione) e assicurando una maggiore identificazione con un Comune forte e riconosciuto. Gli esempi di Lugano e Mendrisio sono in questo senso interessanti; anche la forte identificazione dei cittadini di Ascona con il loro attuale Comune – emersa con forza dal recente sondaggio – non potrà che estendersi con un rafforzamento istituzionale del nuovo Comune.

8.2.2 Quale ruolo per i quartieri ? Autonomia comunale ?

La disaffezione verso l'Autorità comunale può nascere anche da un sentimento di accresciuta lontananza dell'Autorità stessa dai problemi quotidiani. Una risposta a questo rischio non può che essere data mettendo a disposizione della popolazione strumenti di comunicazione e di contatto semplici ed efficaci per trasmettere le proprie aspettative e per comunicare i propri problemi. La concretizzazione di questi strumenti può avvenire in forma differenziate a dipendenza delle situazioni (serate informative, strumenti informatici, sportelli decentralizzati, commissioni di quartiere, organizzazione decentralizzata di funzioni specifiche (agente o operaio di quartiere, ecc.): questo rapporto indica tutta una serie di strumenti che potranno essere messi in campo per rispondere a questa legittima aspettativa.

Un ulteriore strumento di coinvolgimento nella gestione pubblica è rappresentato dal sostegno continuato alle iniziative locali (associtative, culturali, di aiuto reciproco) che spesso caratterizzano meglio della presenza o meno dell'Autorità comunale istituzionale il senso di appartenenza ad una comunità piuttosto che ad una altra.

8.2.3 Attrattività fiscale indebolita ?

Il moltiplicatore politico d'imposta rappresenta spesso una variabile critica per il successo o meno di un progetto di aggregazione. Questa variabile diventa centrale qualora una parte dei Comuni abbia – a torto o a ragione – la sensazione di dover "pagare per i debiti degli altri". A questo proposito va ricordato che in caso di aggregazione non si mettono in comune solo ricchezza e debiti, ma anche risorse non direttamente

monetizzabili, quali la popolazione, il territorio, beni culturali ed artistici, che pure vanno considerati nella valutazione complessiva del dare/avere.

Nel caso concreto, le simulazioni effettuate sulla base dei dati 2008 hanno indicato che il nuovo comune potrà continuare a svolgere il proprio ruolo con una pressione fiscale sostanzialmente analoga a quella attualmente applicata ad Ascona e Ronco sopra Ascona, significativamente inferiore a quella media cantonale.

Il rischio di un moderato aumento della pressione fiscale per alcuni Comuni a seguito dell'aggregazione non può essere escluso o minimizzato. Va però sottolineato come il livello attuale dei moltiplicatori dipenda da una serie di fattori sui quali i singoli Comuni non hanno nemmeno oggi un controllo diretto ed assoluto. Basti a questo proposito ricordare l'impatto sulle finanze comunali – e di conseguenza sul moltiplicatore politico comunale – di decisioni prese a livello federale o cantonale, senza alcun riferimento diretto con un progetto di aggregazione: la riforma della legislazione federale e cantonale in ambito di distribuzione dell'energia elettrica, la riforma del sistema di perequazione finanziaria intercomunale, le modifiche della legislazione fiscale (ad esempio per quanto attiene all'imposizione del valore locativo, delle tassazioni globali, dell'imposizione sulla sostanza immobiliare), la revisione della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni, ecc. . I rischi di una modifica della pressione fiscale "imposta" da decisioni di terzi appare pertanto almeno pari - se non maggiore - alla scelta di avviare un progetto di aggregazione e poter ancora decidere – a livello locale – le linee strategiche principali della propria politica finanziaria.

8.2.4 Quali priorità per i servizi e i progetti di investimento ?

Un ulteriore rischio che viene spesso messo in rilievo nella valutazione di progetti di aggregazione è quello legato alla definizione delle priorità riguardo alla messa a disposizione di servizi e di infrastrutture.

Un progetto di aggregazione di successo si misura con la capacità di ripensare in modo corretto ed equilibrato le modalità di erogazione dei servizi e la pianificazione delle infrastrutture sul territorio. Non si deve infatti confondere l'equità con la continuazione acritica delle scelte fatte in passato. Un nuovo Comune significa giocoforza una visione con occhi diversi sullo stesso territorio: questa nuova visione del territorio si dovrà tradurre in scelte di ubicazione di infrastrutture e servizi secondo criteri di logica territoriale e di accessibilità e non più su criteri di disponibilità di spazi o terreni, spesso condizionate dai limiti dei confini comunali.

Le priorità di investimento dovranno però essere guidate da criteri di equità: non tutto ovunque, ma il necessario laddove le scelte strategiche - che andranno maturate democraticamente – imporranno un potenziamento o un consolidamento dei servizi. In concreto i servizi scolastici andranno offerti laddove si vorranno concentrare le aree destinate a residenza, mentre i servizi alle imprese andranno offerti in modo specifico solo laddove si riterrà opportuno concentrare queste particolari attività.

9 Prospettive finanziarie

I dati essenziali relativi alla situazione finanziaria del nuovo Comune sono valutati come segue (dati di consuntivo 2009 e accertamenti di gettito 2007):

- Moltiplicatore politico d'imposta al 77.5 %
- Risultato d'esercizio in sostanziale pareggio (considerando un maggior carico per ammortamenti pari a ca. 1'200'000, necessario per raggiungere l'aliquota media dell'8% prevista dalle nuove disposizioni LOC e una riduzione delle spese correnti pari al 2.5% del totale delle spese per il personale e per beni e servizi derivanti da ottimizzazioni ottenibili a medio termine)
- Autofinanziamento (comprensivo del citato maggior onere per ammortamenti di CHF 1'200'000) pari a ca. CHF 6'000'000, ciò che equivale ad una capacità di investimento tra i 7 e gli 8 milioni di franchi con un grado di autofinanziamento pari al 75 %
- Il capitale proprio cumulato del nuovo Comune al 31.12.2008 ammonta a CHF 21.1 milioni di franchi, pari al 48 % del gettito cantonale base accertato per il 2007
- Il debito pubblico procapite per il nuovo Comune valutato al 31.12.2008 ammonta a CHF 3'624, a fronte di un valore medio cantonale (2008) di CHF 4'033.

9.1 Gestione corrente

I valori procapite rilevati dai consuntivi 2008 dei singoli Comuni evidenziano un livello di spesa corrente inferiore di ca. il 5-10 % nel comprensorio per rapporto al valore medio cantonale. In termini di ricavi fiscali procapite il valore del comprensorio appare per contro superiore al valore medio cantonale del 10 % circa. Per contro, il livello dei ricavi correnti non fiscali (tasse d'uso, redditi patrimoniali, altri ricavi) risulta in linea con il valore medio registrato a livello cantonale.

Una valutazione indicativa, elaborata sulla base dei dati di consuntivo 2008 permette di affermare che il nuovo Comune potrebbe – a determinate condizioni - gestire la sua attività con un moltiplicatore politico di imposta del 75-80 %, significativamente inferiore al dato medio cantonale.

L'applicazione di un moltiplicatore politico del 75-80 % con chiusura a pareggio presuppone l'adempimento delle seguenti condizioni:

- definizione dell'onere d'investimento netto in media annua a circa 7-8 milioni di franchi
- conferma del livello di servizio allo standard attuale (risp. allineamento allo standard dei comuni principali (Ascona e Losone)
- adeguato grado di copertura dei costi generati dai servizi soggetti a tassa mediante definizione di tariffe adeguate

Il grado d'incertezza relativo alle previsioni di natura finanziaria per il nuovo Comune non dipendono unicamente da scelte future proprie non ancora note (politica d'investimento, livello di servizio), ma pure da fattori esterni, quali:

- la determinazione dell'indice di forza finanziaria del nuovo Comune
 - lo sviluppo dei rapporti finanziari Cantone-Comuni
 - il livello di razionalizzazione dei servizi raggiungibile a medio termine
 - l'evoluzione della congiuntura e dei tassi di interesse
-

Allo scopo di garantire una sana gestione ed una solida base finanziaria al nuovo Comune, si ribadisce sin d'ora l'importanza di ossequiare i seguenti principi:

- gli investimenti netti andranno autofinanziati nella misura di almeno il 75 %
- il tasso di ammortamento medio dovrebbe essere adeguato – secondo le recenti modifiche della LOC - da un tasso del 8 % (valore utilizzato per le simulazioni, da raggiungere entro il 2014) ad un tasso minimo del 10 % (da raggiungere entro il 2019). Attualmente il tasso medio nel comprensorio di aggregazione si fissa a ca. il 6.5 %
- i debiti verso terzi (ca. 89 milioni di franchi a fine 2008) andrebbero ristrutturati in modo tale da disporre di scadenze dilazionate che permettano di diluire il rischio legato al cambiamento del livello dei tassi di interesse

L'applicazione di questi principi di sana gestione finanziaria è naturalmente indipendente dalla realizzazione o meno del progetto di aggregazione: la loro applicazione anche nella fase preparatoria da parte dei singoli Comuni del comprensorio non potrà che contribuire a "partire con il piede giusto" anche con il nuovo Comune.

Dal profilo finanziario la creazione di un nuovo Comune unico per il Circolo delle Isole potrebbe comportare benefici finanziari positivi nei seguenti ambiti:

1. I flussi perequativi netti a titolo di contributo di livellamento in uscita dal comprensorio si ridurrebbero, in base a simulazioni effettuate dalla Sezione degli enti locali e tenuto conto della prevista entrata in vigore della revisione parziale della LPI in esame avanti al Gran Consiglio, dagli attuali CHF 1.16 mio. di franchi a 0.55 mio. di franchi (con un moltiplicatore politico ipotizzato all'80 %) con un beneficio netto annuo significativo per il comprensorio. In caso di applicazione di un moltiplicatore al 75 %, il beneficio si ridurrebbe a ca. CHF 0.55 mio. annui. Per il contributo al fondo di perequazione non dovrebbero risultare variazioni significative, se non a dipendenza di variazioni del moltiplicatore adottato per il nuovo Comune.
2. A medio-lungo termine appare inoltre ragionevole prevedere, a parità di qualità del servizio, una riduzione dei costi di funzionamento dell'apparato amministrativo (in particolare per spese per il personale e per spese per beni e servizi) in una misura valutabile nel 2.5 % del totale delle spese per il personale e per beni e servizi. Si tratta di una minore spesa quantificabile in ca. 0.75 mio. CHF annui. Questa riduzione potrà tradursi – a dipendenza delle scelte politiche che verranno adottate – in una riduzione della pressione fiscale o in un potenziamento dei servizi offerti alla popolazione.
3. Infine – su un orizzonte di medio lungo termine – va considerato un potenziale di ottimizzazione sul fronte degli investimenti, determinato da un utilizzo più razionale del territorio e di conseguenza di un minor fabbisogno di interventi di urbanizzazione e / o di spese per infrastrutture replicate in più punti del territorio. A titolo indicativo, un minor investimento di 10 milioni di franchi corrisponde ad un minor onere annuo di spesa per ammortamenti amministrativi e interessi quantificabile in ca. 1.3 mio. di CHF annui.
4. In chiusura si segnala infine come si possa ipotizzare pure una tendenziale riduzione delle aree oggi vincolate quali zone AP/EP, con conseguenti minori oneri per espropri e/o benefici per eventuali cessioni di aree o beni di proprietà pubblica.

Per quanto attiene ai principali contributi versati al Cantone (per l'assistenza agli anziani, per lo spitex, per i servizi d'appoggio e per le assicurazioni sociali) non sono da prevedere – sulla base di indicazioni preliminari raccolte presso la SEL - modifiche sostanziali.

9.2 Politica d'investimento

L'entità degli investimenti è determinata dalla volontà di mantenere la pressione fiscale inferiore al livello della media cantonale (moltiplicatore politico al 75-80 %) e dal volume della spesa corrente e dall'entità dei ricavi non fiscali.

In questa sede non si ritiene opportuno entrare nel merito sulla priorità di singoli progetti di investimento: questa competenza spetta infatti esclusivamente agli organi del nuovo Comune. Appare però indispensabile fornire alcune indicazioni di orientamento riguardo alle priorità settoriali, commisurando le stesse alla capacità di investimento globale del nuovo Comune.

Un modello praticabile, acquisita una capacità di investimento netto prudenzialmente valutata a 7-8 milioni di franchi, appare essere il seguente:

Tabella 6 Potenziale d'investimento, per categorie

Categoria		Netto	Lordo	Note
Obbligatori	15 %	1.20	2.40	Contr. canalizzazione
Sottostruttura	25 %	1.50/2.00	3.00/4.00	Contr. Miglioria
Edilizia pubblica / Terreni	25 %	1.50/2.00	2.00/3.00	Sussidi TI / CH
Progetti di sviluppo	35 %	2.80	4.00	Sussidi TI / CH / NPR
Totali	100%	7.00/8.00	11.40/13.40	

Fonte ed elaborazione: Consavis SA

Per rapporto ai valori medi di investimento procapite a livello cantonale, si può osservare quanto segue. L'investimento netto procapite a livello dell'insieme dei Comuni si è fissato nel 2007 a CHF 543 (onere lordo CHF 736), con un autofinanziamento di CHF 580 (pari ad un grado di autofinanziamento medio superiore al 100 %).

Applicando i parametri medi cantonali alla popolazione del nuovo Comune (ca. 14'700 abitanti) si ottengono i seguenti valori: investimento netto CHF 7'982'100; investimento lordo CHF 10'819'200; autofinanziamento CHF 8'526'000. Si tratta di importi allineati a quelli ipotizzati nella tabella precedente per il nuovo Comune del Circolo delle Isole: a titolo di ulteriore raffronto, va ricordato che nel 2007 i quattro Comuni nel loro insieme hanno realizzato investimenti netti per ca. CHF 11'950'000 e lordi per ca. CHF 13'530'000. Questi dati sono però da valutare tenendo conto della punta d'investimento registrata a Losone per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia (che da sola ha generato un onere d'investimento netto di ca. 7'000'000, sistemazioni stradali incluse).

Appare comunque evidente la buona capacità di investimento del nuovo Comune nel suo complesso. Va inoltre sottolineata la possibilità di destinare una porzione non irrilevante di risorse finanziarie su progetti a sostegno dello sviluppo economico del comprensorio: determinante per il successo sarà in questo ambito la capacità di concentrare le risorse sui progetti prioritari e significativi, evitando la dispersione a pioggia su un numero eccessivo di piccoli progetti.

Attualmente il debito pubblico procapite dei Comuni del comprensorio (situazione al 31.12.2008) ammonta a CHF 3'163 ad Ascona (1997: CHF 6'228), CHF 6'274 a Brissago (1997: CHF 7'120), CHF 3'438 a Losone (1997: CHF 265) e CHF 1'631 a Ronco sopra Ascona (1997: CHF 10'843).

I dati evidenziano una situazione confortevole, tenuto conto che i valori situano – fatta eccezione per Brissago, peraltro confrontato con una situazione territoriale particolare – sia al di sotto dei dati medi cantonali che al di sotto dei dati dell'agglomerato nel suo insieme. Il dato è tanto più rallegrante se si

considera l'elevato livello (sia dal profilo qualitativo che quantitativo delle infrastrutture disponibili nel comprensorio).

L'evoluzione di medio periodo evidenzia una fortissima contrazione del debito pubblico pro capite sia ad Ascona che a Ronco sopra Ascona; pure si riscontra – seppur di minore ampiezza – una riduzione anche a Brissago. Tendenza inversa, caratterizzata da un aumento (ma ancora a livelli assolutamente sostenibili in termini assoluti) si riscontra nel Comune di Losone: si tratta della conseguenza degli investimenti necessari a mantenere il passo con lo sviluppo demografico del Comune. Tale tendenza si accentuerà sensibilmente negli anni a venire, sia in considerazione degli investimenti effettuati (scuola dell'infanzia), sia di quelli da effettuare, sia infine per il peggioramento della situazione finanziaria del Comune.

I dati esposti in precedenza permettono in ogni caso di concludere che il potenziale futuro di investimento del nuovo Comune non deve essere limitato da riflessioni connesse con il livello del debito pubblico: i limiti saranno semmai dettati, come spesso accade, dalla capacità realizzativa, dai tempi procedurali e – non da ultimo – dal livello dell'autofinanziamento che il Comune riuscirà a generare in relazione alle scelte di politica fiscale.

Non va infine dimenticato il margine di ottimizzazione ottenibile sul fronte delle spese proprie di funzionamento a medio termine.

9.3 Moltiplicatore politico

La definizione del moltiplicatore politico d'imposta non può essere determinata a priori, togliendo una delle competenze principali agli organi politici del nuovo Comune.

La Commissione ha però verificato la fattibilità – a determinate condizioni e tenuto conto delle numerose imponderabili – di gestire il nuovo Comune con un moltiplicatore politico del 75-80 %, al di sotto del moltiplicatore politico medio cantonale.

Si ribadisce a questo proposito che le condizioni principali per poter raggiungere questo obiettivo sono riassumibili nella corretta determinazione del livello degli investimenti netti, nella politica d'ammortamento e di finanziamento e nella definizione del livello dei servizi offerti alla popolazione.

9.4 Tasse d'uso

Anche il nuovo Comune svolgerà un ruolo importante quale erogatore di servizi alla popolazione (residenti e turisti) ed alle aziende.

Per molti di questi servizi la legislazione cantonale e federale dispone in modo vincolante le modalità di copertura dei costi (gratuità, copertura mista, copertura totale mediante tasse d'uso). Per diversi servizi di stretta competenza comunale, il Comune è per contro relativamente libero di definire una strategia propria in materia di tasse d'uso.

A titolo orientativo, la Commissione auspica, allo scopo di assicurare al nuovo Comune il massimo margine di libertà in ambito di investimenti e di moltiplicatore, di adottare criteri rigorosi per quanto attiene alla fissazione delle tasse d'uso. In particolare viene auspicata la definizione di tariffari che permettano di raggiungere un elevato grado di copertura dei costi dei servizi offerti a residenti e turisti, oltre che alle aziende ed agli operatori economici, quali ad esempio: tasse di canalizzazione, tassa rifiuti, licenze edilizie, naturalizzazioni, rilascio documenti e altre autorizzazioni, uso del suolo pubblico (condotte, marciapiedi e piazze), sopralluoghi, perizie e constatazioni.

Dal profilo concettuale, tenuto conto della particolare struttura insediativa caratterizzata da numerosissime residenze secondarie e da frequentatori occasionali, andranno trovate adeguate soluzioni che assicurino l'equilibrio delle coperture dei costi fissi ed infrastruttura (tassa base) e i costi variabili d'esercizio (tassa secondo consumo).

10 Relazioni esterne

10.1 Con l'agglomerato

La concretizzazione di un nuovo unico e grande Comune di Ascona permetterà di affrontare in modo sostanzialmente diverso le relazioni del comprensorio verso il resto dell'agglomerato locarnese.

Da un lato le relazioni "istituzionali" potranno poggiare su una "massa critica" maggiore, ciò che produrrà maggiore attenzione nelle diverse sedi istituzionali, fatto che non potrà che migliorare il peso relativo del comprensorio nelle dinamiche di allocazione delle risorse. Una maggiore presenza istituzionale si potrà far sentire sotto questo profilo sia a livello degli organismi regionali (riequilibrando il rapporto con la sponda sinistra) che a livello cantonale nei rapporti con l'amministrazione cantonale.

Un nuovo Comune unico potrà anche assumere un ruolo trainante nelle dinamiche decisionali che attualmente apparentemente frenano l'agglomerato locarnese.

Un Comune unico e forte potrà probabilmente meglio difendere le sue prerogative ed i suoi interessi nei confronti di aziende federali e di altri attori con interessi importanti sul territorio, e questo sia a livello svizzero che transfrontaliero.

L'importanza economica del frontalierato per il comprensorio e per le attività economiche che vi si svolgono, oltre che un confine nazionale condiviso con la vicina Italia, apriranno al nuovo Comune una serie di nuove ed importanti opportunità di collaborazione transfrontaliera (contatti bilaterali, progetti comuni, accesso a finanziamenti europei, benefici particolari garantiti ai comuni di confine dalla legislazione svizzera).

10.2 Con i Patriziati¹⁰

Il Patriziato è una corporazione di diritto pubblico autonoma, proprietaria di beni di uso comune da conservare e utilizzare con spirito vicinale a favore della comunità.

I Patriziati non sono direttamente coinvolti in un processo di aggregazione comunale. Possono però contribuire, in quel contesto, al mantenimento di quei valori e identità locali che l'aggregazione comunale potrebbe in certo qual modo sminuire. In questo senso l'istituto patriziale rappresenta un elemento che potrebbe favorire le aggregazioni, garantendo appunto la salvaguardia delle identità locali.

I Patriziati del Circolo delle Isole sono vitali e adempiono pienamente al loro mandato di promovimento del bene della comunità; essi svolgono un ruolo particolarmente significativo (sia quale proprietario fondiario che quale attore economico ed erogatore di servizi) nei Comuni di Ascona e di Losone; il loro ruolo è relativamente ridotto (ed essenzialmente limitato ad un ruolo di proprietario fondiario) a Brissago e a Ronco sopra Ascona.

Il ruolo dell'istituzione patriziale si esplica nel comprensorio a più livelli. Il primo e indubbiamente più visibile è come detto il ruolo di proprietario fondiario. Sia ad Ascona (ex-aerodromo, zona artigianale, zone residenziali e stabili di reddito, riva lago) che a Losone (zona artigianale, zona sportiva, zone di svago e

¹⁰ I contenuti di questo paragrafo sono tratti dalle considerazioni e dalle riflessioni messe a disposizione della Commissione di studio dal Gruppo di lavoro "Rapporti con i Patriziati", coordinato dall'avv. Aldo Allidi e composto dai signori Salvatore Pinoja, Silvano Baccalà e Flavio Materni, che la Commissione ringrazia per il oro prezioso contributo.

aree edificabili) e in misura minore a Brissago (parco pubblico), il Patriziato è proprietario di importantissime porzioni di territorio, molte delle quali edificate, rispettivamente in zona edificabile. A Ronco sopra Ascona il Patriziato è proprietario unicamente di superfici boschi.

I patriziati di Ascona e Losone sono inoltre soggetti economici importanti, in qualità di proprietari e gestori di infrastrutture fondamentali per lo sviluppo dell'economia locale. Si ricordi a questo proposito l'importanza dei campi da golf e da tennis di Ascona e di Losone o il porto e il lido patriziale di Ascona. Da citare pure la messa a disposizione da parte del Patriziato di Losone dei terreni per le infrastrutture sportive (campi di calcio) e per la realizzazione della zona industriale allo Zandone. A Losone il Patriziato è inoltre fondatore della Fondazione Patrizia, che gestisce la casa per anziani.

Il ruolo dei Patriziati è però importante anche nel campo della gestione del territorio non costruito. Tutti e quattro i Patriziati dispongono infatti di importanti proprietà boscate. I Patriziati di Ascona e Losone provvedono direttamente alla gestione di queste superfici mediante proprie Aziende forestale; a Losone il Patriziato è inoltre azionista – con il Comune e la SES – di una società ("Energie Rinnovabili Losone SA") che ha per obiettivo la valorizzazione di energie rinnovabili (mediante la realizzazione di centrali a cippato di legna e a biomassa).

I Patriziati assicurano inoltre la gestione di una rete importante di sentieri e percorsi pubblici nei boschi di loro proprietà. A Losone, Ronco sopra Ascona ed a Brissago i Patriziati sono inoltre proprietari di due rifugi alpini.

10.3 Con le Parrocchie

Il ruolo delle Parrocchie è particolarmente significativo ad Ascona, dove questo ente dispone di un patrimonio immobiliare assai cospicuo che rappresenta una risorsa significativa anche per il Comune. Le Parrocchie partecipano inoltre – in misura più o meno diretta – anche al sostegno di compiti pubblici importati nel campo dell'assistenza ai giovani ed agli anziani. Questa funzione è tanto più importate nel comprensorio del Circolo delle Isole, dove non vi sono istituti per anziani gestiti direttamente dai Comuni in proprio o nella forma consortile.

In particolare ad Ascona la Parrocchia assume inoltre un ruolo assai importante nella gestione di servizi ed infrastrutture di carattere sociale e culturale, ad esempio nel campo dell'assistenza ai giovani (asilo nido), degli anziani (Casa Belsoggiorno) e culturale (Teatro del Gatto).

11 Richieste al Consiglio di Stato

11.1 Impegni vincolanti

I Comuni reputano essenziale sottolineare il fatto che il processo di aggregazione proposto in questo rapporto presenta sia opportunità che rischi. In particolare, i Comuni ritengono che il processo di aggregazione non debba peggiorare la situazione degli enti locali per rapporto alla situazione attuale. Per questa ragione vengono richieste al Consiglio di Stato ed al Parlamento le seguenti garanzie vincolanti.

11.1.1 Strade cantonali

Si chiede il mantenimento della competenza cantonale integrale (sia per la manutenzione che per gli interventi di miglioria) della rete attuale. Per le eventuali cessioni, le stesse potranno avvenire solo previo completo risanamento a carico del Cantone. In particolare si chiede un piano degli interventi di miglioria previsti per i prossimi 10 anni

11.1.2 Approvvigionamento idrico (LAppri / PCAI)

La costituzione di un nuovo Comune unico comporterà come evidenziato nel presente rapporto anche un processo di fusione delle diverse Aziende municipalizzate (alternativamente il loro scioglimento con contemporanea assunzione del servizio direttamente da parte dell'amministrazione comunale) per la distribuzione dell'acqua potabile attualmente operanti sul territorio. Allo scopo di assicurare lo sfruttamento comune dei bacini di accumulazione e il collegamento delle reti di distribuzione si chiede che il nuovo Comune possa beneficiare dei contributi attualmente previsti dalla Legge cantonale per l'approvvigionamento idrico per gli interventi di carattere sovracomunale (ad esempio quelli previsti dal PCAI comprensoriale) anche se gli stessi saranno realizzati dal nuovo Comune.

La costituzione del nuovo Comune potrebbe rappresentare uno stimolo ulteriore alla ricerca di una soluzione definitiva per quanto concerne la distribuzione dell'acqua potabile nel comprensorio del Comune di Losone, sfruttando le possibili sinergie con le infrastrutture di captazione, di accumulo e di distribuzione realizzate dal Comune di Ascona. Soluzioni coordinate di questa natura potrebbero permettere di generare benefici economici importanti, evitando doppiioni a livello di investimento.

11.1.3 Pericoli naturali

Si chiede l'impegno dell'Autorità cantonale a promuovere l'avvio di uno studio volto a definire una nuova ripartizione delle competenze e delle responsabilità (se del caso in una nuova entità giuridica comune) nell'ambito della premunizione dei rischi legati al territorio, con l'obiettivo di ridurre i rischi in caso di catastrofi naturali legate all'insufficiente cura del territorio in particolare fuori dalle zone edificabili. In questo contesto appare necessaria una azione di coinvolgimento obbligatorio di tutti gli attori interessati alle misure di salvaguardia.

11.1.4 Allacciamento autostradale Bellinzona-Locarno

Si auspica la realizzazione rapida del nuovo collegamento A2-A13, ciò che migliorerà significativamente la raggiungibilità del comprensorio e la sua attrattività nel contesto cantonale ed internazionale.

11.1.5 Collegamento pedonale Locarno – Brissago

Si chiede che a questa opera di interesse cantonale venga attribuita una elevata priorità di realizzazione e che la stessa sia sostenuta finanziariamente dal Cantone.

11.1.6 Assistenza agli anziani

Si veda il capitolo 7 di questo rapporto, con particolare riferimento alla necessità di por mano alla realizzazione di una nuova struttura per anziani affiancata alla attuale Casa Patrizia di Losone.

11.1.7 Trasporti pubblici

Si veda il capitolo 7 di questo rapporto.

11.1.8 Stato civile

Si chiede che il comprensorio dello stato civile venga ridefinito coerentemente con il comprensorio del nuovo Comune, con sede ad Ascona.

11.2 Aiuti finanziari

La Commissione ritiene che il nuovo Comune possa disporre di risorse sufficienti per assicurare una gestione equilibrata e finanziare in modo sostenibile il programma di investimenti di base necessario al comprensorio. Non vengono di conseguenza formulate richieste di aiuto finanziario mirate ad una riduzione del moltiplicatore o per finanziare infrastrutture di base.

La Commissione ritiene però necessario sottolineare come per il mantenimento di una posizione di preminenza a livello nazionale ed internazionale nei settori che oggi fanno la forza del nuovo Comune - turismo, svago e cultura – siano necessari importanti investimenti di sviluppo. In questo senso poco conta che gli stessi siano qualificati come di valenza comunale, regionale o cantonale: l'importante é che vengano realizzati con un profilo di riconosciuta qualità e che siano evitati doppioni inutili.

In questo senso, si chiede che il Consiglio di Stato determini un **credito d'impegno / quadro di 15-20 milioni di franchi** a favore del nuovo Comune, da utilizzare a titolo di contributo straordinario (aggiuntivo ai contributi ordinari previsti dalle legislazioni di riferimento) alla realizzazione di progetti di sviluppo che saranno oggetto di analisi di fattibilità e progettazione da parte del nuovo Comune. Questa impostazione permette di lasciare al nuovo Comune l'autonomia propositiva e progettuale, mentre la responsabilità di evitare il sussidiamento (e quindi – di fatto – la realizzazione) di progetti simili nel medesimo agglomerato spetta al Cantone.

Allo stato attuale dei lavori la Commissione non é in grado di presentare un catalogo completo e quantificato di progetti. Sulla base delle analisi socioeconomiche e territoriali effettuate e le cui conclusioni sono riportate nel presente rapporto, la Commissione ritiene però che i progetti infrastrutturali di sviluppo debbano essere focalizzati sul settore economico trainante del turismo, dello svago e della cultura, valorizzando il patrimonio territoriale e l'offerta di servizi ai cittadini ed ai turisti.

In concreto la Commissione ha individuato cinque aree nelle quali saranno necessari, risp. opportuni interventi di infrastrutturali significativi.

Si tratta:

- dell'area della **caserma di Losone**, per la quale va sviluppato un progetto di riqualifica delle aree verdi e di riutilizzo dello stabile esistente;
- dell'area della **Siberia ad Ascona**, per la quale si pensa ad una sistemazione complessiva dell'area con un ampliamento dell'offerta di svago e sport;
- dell'area dell'**ex-aerodromo di Ascona**, che dovrà assumere un nuovo carattere con l'integrazione di nuovi spazi per concerti e offerte alberghiere;
- del complesso del **Palazzo Branca-Baccalà a Brissago**, che merita una valorizzazione sia a livello di patrimonio immobiliare che di utilizzo quale sede di iniziative e manifestazioni culturali;
- la zona dell'**Alpe Casone sui monti di Ronco sopra Ascona**, per la quale é già stato elaborato un piano di valorizzazione quale area di svago.

12 Conclusioni

12.1 Partecipazione e comprensione

Lo scopo del presente studio vuole essere quello di coinvolgere il lettore nel progetto d'aggregazione e fornirgli quegli elementi necessari alla formazione di un'opinione che poggi su basi chiare e precise riguardo alla possibile unione dei nostri quattro comuni in un'unica entità.

Qualsiasi possa essere la decisione del cittadino chiamato ad esprimersi in votazione consultiva, l'importante è che questa venga resa in piena conoscenza di causa e non sulla base di una reazione emotiva, tenendo in considerazione pro e contro di un'aggregazione dei Comuni del Circolo delle Isole.

Il dibattito che precederà la votazione consultiva sarebbe così costruttivo e si svilupperebbe senza preconcetti di sorta.

A non averne dubbio, ogn'uno dei nostri singoli Comuni – chi con qualche difficoltà in più dell'altro – ha oggi la forza di vivere e sopravvivere autonomamente.

La vera domanda è però quella a sapere se il quadro istituzionale odierno sarà ancora commisurato alle necessità future, alla competitività sempre maggiormente richiesta anche all'ente pubblico. In pratica i quattro comuni del nostro Circolo saranno ancora e sempre in grado di fornire il servizio migliore al minor prezzo ai propri cittadini? Saranno ancora in grado di destinare risorse finanziarie importanti per gli investimenti che dovranno essere messi in atto per mantenere la propria attrattiva e la qualità di vita raggiunta?

A questi interrogativi non esiste un'unica risposta; però non v'è chi non veda come un'unione delle quattro entità potrebbe portare almeno alla razionalizzazione dei processi d'erogazione dei servizi, con una qualità delle prestazioni almeno come quella odierna (non vi sono motivi per pensare il contrario) e ad un costo certamente minore (anche se le cosiddette "economie di scala" si concretizzeranno solo dopo qualche anno d'unione).

A mente della Commissione di studio, il progetto d'aggregazione di Ascona, Brissago, Losone e Ronco sopra Ascona non va visto unicamente come la ricerca della realizzazione di un nuovo Ente che sostituisca quelli attuali. Perché dovremmo abbandonare quanto di buono fatto fino ad oggi?

In realtà lo scopo del progetto è quello di moltiplicare le forze di ogni Comune e diluirne i difetti e le debolezze, affinché la nuova Ascona si possa presentare alle nuove generazioni forte, dinamica, motivata e, soprattutto, concorrenziale non solo a livello regionale ma pure a livello cantonale, nazionale e internazionale.

L'unione ci permetterebbe di evitare il confronto con i possibili rischi che il mantenimento dell'attuale sistema istituzionale potrebbe portare con sé. Uno dei quali è quello legato alla difficoltà di sedersi ad un tavolo di discussione pensando all'unisono per il bene comune e non solo per quello del proprio comune.

Non si tratta quindi solo di eliminare eventuali debolezze, bensì soprattutto di sfruttare e valorizzare le nostre peculiarità.

Il Circolo delle Isole ha potenzialità che rappresentano un unicum a livello ticinese e che sarebbe improvvido non sfruttare per il bene collettivo; la complementarità dei nostri comuni non sarebbe che un ulteriore valore aggiunto per il nuovo ente locale.

La forza di Ascona, Brissago e Ronco sopra Ascona dal profilo turistico (alla quale comunque anche Losone partecipa con le sue strutture e il suo territorio), possono essere ben completate dall'importante settore artigianale ed industriale fortemente presente a Losone e ad Ascona.

La pericolosa dipendenza da un unico settore verrebbe sminuita in maniera sostanziale, a tutto vantaggio di una maggior stabilità economico-finanziaria.

È vero che dal profilo finanziario la situazione odierna di Losone potrebbe richiedere un leggero sacrificio iniziale ai cittadini degli altri comuni; e allora la domanda vera è: ne vale la pena ?

Sappiamo tutti come, in costanza di un'economia mondiale favorevole, la forza degli attori economici presenti sul territorio losonese può costituire una forza trainante fenomenale per lo sviluppo del nuovo Comune. La risposta al quesito posto non può quindi essere che "sì, ne vale la pena". Vale certamente la pena di correre il rischio d'affrontare qualche piccolo sacrificio iniziale, se lo scopo finale è quello di uno sviluppo regionale importante che nasca da scelte che potremo continuare a fare autonomamente.

La Commissione di studio ritiene che l'unione dei quattro Comuni del Circolo delle isole porterà alla creazione del nuovo vero polo del Locarnese.

A modo di vedere della Commissione lo sviluppo dei Comuni del Circolo delle Isole evidenzia da tempo una crescente importanza della sponda destra della Maggia per rapporto all'agglomerato locarnese: sta quindi solo a noi decidere se vogliamo rafforzare questa posizione che, di certo, comporterebbe innumerevoli vantaggi per la popolazione residente.

Per il Circolo delle Isole sarebbe per contro molto pericoloso se si dovesse invece concretizzare quanto il Cantone sembra voler proporre con forza e cioè la creazione della Grande Locarno in contrapposizione ai nostri quattro Comuni. In questo caso la nostra forza contrattuale (a tutti i livelli) verrebbe meno e non saremo più in grado di far valere le nostre idee e la nostra filosofia di sviluppo nei confronti della Città e delle istituzioni superiori.

Noi vogliamo restare protagonisti del nostro futuro; questo ci pare assolutamente evidente e va sottolineato con forza. Cerchiamo quindi di non metterci da soli in una posizione di debolezza.

Prediligiamo il "scegliere" al "farci scegliere". Solo così saremo sempre padroni del nostro destino.

Spesso, chi non si dichiara d'accordo con un progetto d'aggregazione motiva la sua posizione anche con la perdita d'autonomia nelle decisioni locali. Forse è vero: l'unione di quattro comuni a prima vista potrebbe sembrar corrispondere alla perdita di ogni singola identità; ma siamo proprio sicuri che la nuova identità non sappia far bene, magari meglio, il lavoro che è chiamata a svolgere ? Le autonomie perse diventano così una nuova autonomia più forte e performante: quella dell'intero Circolo delle isole.

Per tutto quanto precede, la Commissione invita a voler decidere sul progetto d'aggregazione tenendo in considerazione un orizzonte futuro diverso da quello attuale, soppesando i pro ed i contro di una eventuale unione di Ascona, Brissago, Losone e Ronco sopra Ascona in un unico nuovo Comune chiamato Ascona.

La Commissione ribadisce che non dovrebbero essere le emozioni ad avere il sopravvento bensì la ponderazione di tutte le variabili in gioco; auspica quindi che il risultato, qualunque esso sia, sia comunque sempre l'espressione di un ragionamento consapevole. Solamente così domani non ci troveremo pentiti della nostra scelta.

12.2 Prossimi passi, aspetti procedurali

I passi procedurali successivi alla conclusione del Rapporto sono suggeriti dalla Commissione di studio nei termini seguenti:

Tabella 7 Tempi e procedura di costituzione del nuovo Comune

Ottobre – Dicembre 2010	Informazione ai Consigli comunali, alla popolazione, alle associazioni ed ai partiti politici
I. semestre 2011	Votazione popolare
II. semestre 2011	Messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio (approvazione dell'aggregazione, concessione degli aiuti finanziari)
2012	Decisione del Gran Consiglio Elezioni politiche (ev. prorogate) Costituzione del nuovo Comune

12.3 Ringraziamenti

Il presente rapporto é stato allestito dall'operatore incaricato (Consavis SA, nella persona di Michele Passardi) in stretta e regolare collaborazione con il Gruppo di lavoro (composto dai quattro Sindaci dei Comuni del Circolo delle Isole), cui si è stato associato un rappresentante del Gruppo promotore dell'aggregazione del Circolo delle Isole. A tutti va un ringraziamento per la loro attiva e critica partecipazione ai lavori: senza il loro contributo questo lavoro non avrebbe visto la luce.

Un ringraziamento va pure a tutti i cittadini che hanno voluto partecipare ai lavori di approfondimento svolti nei gruppi tematici: il loro contributo ha permesso di considerare spunti interessanti che hanno opportunamente completato il quadro d'assieme.

Un ultimo ringraziamento va infine ai Segretari comunali ed ai loro collaboratori: sono sempre stati disponibili a fornire e verificare dati, contribuendo in questo modo al lavoro di progressiva creazione del consenso.

PER LA COMMISSIONE DI STUDIO:

Aldo Rampazzi, Sindaco di Ascona, Presidente

Corrado Bianda, Sindaco di Losone

Giancarlo Kuchler, Sindaco di Brissago

Paolo Senn, Sindaco di Ronco sopra Ascona

Pietro Vanetti, Rappresentante dei promotori

Ascona, Brissago, Losone, Ronco s/Ascona, 24 settembre 2010

13 Allegati

Allegato 1	4a	Densità della popolazione residente
Allegato 2	6	Popolazione residente
Allegato 3	7	Popolazione scolastica
Allegato 4	7a	Popolazione scolastica
Allegato 5	9	Nazionalità
Allegato 6	10	Stratificazione della popolazione per classi di reddito imponibile
Allegato 7	11	IFD persone fisiche, per genere di attività
Allegato 8	12	Posizione nella professione
Allegato 9	1	Delimitazioni geografiche
Allegato 10.1/.2	13.1/.2	Numero addetti nel comprensorio, Attività economiche motrici
Allegato 11.1/.2	14.1/.2	Attività economiche motrici, polo e corona

- I. Schede relative al tema "Mobilità e trasporti"¹¹
- II. Riflessioni sulla situazione territoriale e pianificatoria attuale dei Comuni del comprensorio ¹²
- III. Cartine tematiche:
aree di sviluppo / aree per le attrezzature e infrastrutture pubbliche, industria e artigianato /
aree di svago e per il turismo

¹¹ Documento redatto dal Gruppo di lavoro "Mobilità e trasporti"

¹² Documento redatto dal Gruppo di lavoro "Pianificazione del territorio e lago"

Allegato I

Scheda relativa al tema "Mobilità e trasporti"

Allegato II

Analisi della situazione, spunti di riflessione

- **Losone**

Losone ha visto una forte evoluzione della residenza primaria in particolar modo nelle campagne dove sono sorte molte residenze primarie nell'ambito di edifici mono o bifamiliare. Il Comune particolarmente dotato di infrastrutture e di servizi di base è diventato attrattivo grazie all'intensità e alla qualità dei servizi offerti. Dei quattro Comuni del Circolo delle isole, Losone è senz'altro il Comune che maggiormente è stato interessato dalla recente crescita edilizia. Per quanto riguarda i servizi il residente trova una qualità di vita che è parificabile a quella dei centri urbani senza per questo soffrire le conseguenze negative della grandi concentrazioni, (traffico, inquinamento, sicurezza ecc).

La crescita urbana è stata favorita dalla morfologia piana del territorio che ha comportato una estensione a "tappeto" degli insediamenti senza una particolare qualità urbanistica.

Il settore più densamente edificato di Losone corrisponde proprio a quello a contatto con Ascona, località "Prà di Vizi" dove sono sorti palazzi di appartamento importanti già a partire dagli anni '70.

Losone con Ascona è infine urbanisticamente collegato dalla Via Locarno lungo la quale vi è la presenza di diverse attività di tipo commerciale.

Particolare vocazione di Losone nell'ambito del comprensorio di studio è la presenza importante di attività industriale e del terziario avanzato. Vanno qui ricordate le zone artigianali/industriale di Losone, quella ubicata all'entrata del Comune dove rileviamo l'importante presenza di attività produttive del settore tecnologico e la zona della Zandone predisposta ad attività dell'artigianato locale.

Non va infine dimenticata la presenza di infrastrutture a carattere turistico importanti quali il golf delle Gerre e alcune strutture ricettive significative come l'Albergo Losone o il Centro villaggio Pestalozzi ad Arcegno. Queste strutture hanno la particolarità di essere integrate in paesaggi di alta qualità ed ancora essenzialmente naturali e comunque non sono state assorbite dall'avanzamento della città.

- **Ascona**

Ascona presenta situazioni urbane diversificate in relazione alla situazione morfologica e paesaggistica del territorio. Come detto poc'anzi da est verso ovest la dinamica insediativa di Ascona è analoga a quella di Losone diversificandosi poi verso il delta e la zona del lago dove sono sorte residenze di qualità in relazione alla presenza del golf e del porto.

L'importanza del settore turistico è evidenziata particolarmente lungo la fascia lacustre e la collina verso il Monte Verità. Ascona, che presenta la più alta concentrazione di alberghi a 5 stelle della Svizzera, ha una sua connotazione turistica di rilevanza internazionale legata in particolar modo al turismo di qualità. Questa condizione è talmente forte che mette in second'ordine altri aspetti di ordine socioeconomico (struttura demografica della popolazione piuttosto precaria, sviluppo della residenza primaria difficoltosa ecc).

- Ronco s/Ascona

A Ronco s/Ascona è forte la presenza della residenza secondaria e le possibilità edificatorie sono praticamente esaurite. La casa di vacanza si è sviluppata attraverso la casa monofamiliare che raggiunge percentuali molto importanti. La forte presenza di residenze secondarie sta condizionando non poco il futuro sviluppo del Comune che sempre più sta diventando un Comune dormitorio nella misura in cui la residenza primaria (elemento fondamentale della socialità quotidiana) non ha possibilità di svilupparsi.

- Brissago

Brissago presenta realtà territoriali piuttosto distinte, ad un importante sviluppo degli insediamenti della parte collinare (residenze secondarie e primarie) corrisponde una certa involuzione della parte residenziale che ruota attorno al centro civico e lungo la riva del lago. La mancata realizzazione della galleria di circonvallazione ha fortemente condizionato ogni iniziativa di interesse generale, progetti turistici piuttosto che riqualificati del centro storico o delle rive. Questa mancata progettualità sta "isolando" Brissago rispetto a tutto l'agglomerato di Locarno.

Allegato III

Cartine tematiche

- aree di sviluppo
- aree per le attrezzature e infrastrutture pubbliche, industria e artigianato
- aree di svago e per il turismo

Allegato 1. Densità della popolazione residente nel comprensorio, in persone per ettaro

	Popolazione residente 2005	Densità per ettaro di	
		SEN	superficie totale
Ascona	5'355	29.60	10.82
Brione s/Minusio	523	19.16	1.38
Brissago	1'870	18.42	1.05
Cavigliano	699	39.65	1.28
Cugnasco	1'278	33.94	0.75
Gerra Verzasca	1'203	22.78	0.64
Gordola	4'203	37.70	6.00
Lavertezzo	1'169	27.67	0.20
Locarno	14'556	61.23	7.48
Losone	6'305	40.04	6.64
Mergoscia	213	14.60	0.18
Minusio	6'751	44.46	11.54
Muralto	2'844	85.43	46.62
Orselina	801	19.26	4.09
Ronco s/Ascona	664	17.71	1.33
Tegna	760	24.96	2.64
Tenero-Contra	2'414	35.60	6.54
Verscio	995	29.74	3.26
Comprensorio	52'603	38.19	2.67
<i>in % Cantone TI</i>	<i>16.3%</i>		
Comuni sponda sinistra	28'102.0	48.94	5.91
Comuni sponda destra	14'194.0	29.73	3.81
Nuova Lugano	49'223	72.24	18.81
Agglomerati			
Bellinzona	48'267.00	36.65	2.85
Chiasso-Mendrisio	46'748.00	35.02	6.44
Locarno	56'757.00	37.52	2.02
Lugano	127'351.00	42.49	6.17
Cantone Ticino	322'276	35.21	1.18

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006 (www.ti.ch/DFE/USTAT/)

Elaborazione Fidirevisa SA

Allegato 2. Popolazione residente nel comprensorio, 1950-2005

	1950	1960	1970	1980	1990	2000	2005	Var. 1950-2005	
								No.	in % 1950
Ascona	2'923	3'053	4'086	4'722	4'540	4'984	5'355	2'432	83%
Brione s/Minusio	341	340	374	383	413	484	523	182	53%
Brissago	1'931	1'845	2'120	1'987	1'909	1'833	1'870	-61	-3%
Cavigliano	312	294	418	440	515	646	699	387	124%
Cugnasco	473	428	549	593	821	1'120	1'278	805	170%
Gerra Verzasca	451	474	605	805	948	1'098	1'203	752	167%
Gordola	1'419	1'794	2'586	2'956	3'493	3'878	4'203	2'784	196%
Lavertezzo	358	370	429	615	802	1'098	1'169	811	227%
Locarno	7'767	10'155	14'143	14'103	13'796	14'561	14'556	6'789	87%
Losone	1'437	2'024	3'808	4'911	5'286	5'907	6'305	4'868	339%
Mergoscia	197	151	152	147	133	181	213	16	8%
Minusio	2'771	3'663	5'027	5'602	5'968	6'428	6'751	3'980	144%
Muralto	2'673	2'924	3'090	2'814	2'600	2'676	2'844	171	6%
Orselina	648	678	827	767	854	866	801	153	24%
Ronco s/Ascona	540	553	682	745	702	659	664	124	23%
Tegna	393	401	412	469	616	661	760	367	93%
Tenero-Contra	966	1'116	1'690	1'853	1'867	2'295	2'414	1'448	150%
Verscio	414	417	569	718	798	887	995	581	140%
Comprensorio	26'014	30'680	41'567	44'630	46'061	50'262	52'603	26'589	102%
<i>in % Cantone TI</i>	<i>14.9%</i>	<i>15.7%</i>	<i>16.9%</i>	<i>16.8%</i>	<i>16.3%</i>	<i>16.4%</i>	<i>16.3%</i>		
Comuni sponda sinistra	15'363	19'027	25'303	25'669	25'631	27'491	28'102	12'739	83%
Comuni sponda destra	6'831	7'475	10'696	12'365	12'437	13'383	14'194	7'363	108%
Nuova Lugano	27'140	31'759	40'329	44'239	44'359	48'319	49'223	22'083	81%
Agglomerati									
Bellinzona	23'713	26'707	35'041	38'647	41'593	45'196	48'267	24'554	104%
Chiasso-Mendrisio	27'550	31'157	38'234	40'793	42'928	44'827	46'748	19'198	70%
Locarno	27'148	31'793	42'739	46'466	48'735	53'682	56'757	29'609	109%
Lugano	56'575	65'620	87'082	98'395	108'220	120'800	127'351	70'776	125%
Cantone Ticino	175'055	195'566	245'458	265'899	282'181	306'846	322'276	147'221	84%

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006 (in www.ti.ch/DFE/USTAT/)

Elaborazione Fidirevisa SA

Allegato 3. Allievi di scuola dell'infanzia, 1985/86 - 2005/06

	1985/86	1990/91	1995/96	2000/01	2005/06	Var. 1985-2005
Ascona	78	62	94	98	95	21.8%
Brione s/Minusio	10	6	9	7	10	0.0%
Brissago	40	40	46	35	34	-15.0%
Cavigliano	14	12	15	22	22	57.1%
Cugnasco	18	23	29	22	48	166.7%
Gerra Verzasca	26	22	20	28	25	-3.8%
Gordola	82	91	86	86	93	13.4%
Lavertezzo	12	18	30	32	32	166.7%
Locarno	303	270	321	323	289	-4.6%
Losone	146	122	135	142	151	3.4%
Mergoscia	2	1	2	4	4	100.0%
Minusio	119	93	114	109	131	10.1%
Muralto	45	46	48	25	49	8.9%
Orselina	11	11	14	14	11	0.0%
Ronco s/Ascona	17	15	15	13	8	-52.9%
Tegna	14	16	21	22	27	92.9%
Tenero-Contra	44	43	57	62	64	45.5%
Verscio	15	18	21	21	35	133.3%
Comprensorio	996	909	1'077	1'065	1'128	13.3%
<i>in % Cantone Ticino</i>	<i>14.8%</i>	<i>13.7%</i>	<i>14.0%</i>	<i>13.4%</i>	<i>13.9%</i>	
Comuni sponda sinistra	534	470	565	544	558	4.5%
Comuni sponda destra	281	239	290	288	288	2.5%
Nuova Lugano	959	907	1'153	1'248	1'232	28.5%
Agglomerati						
Bellinzona	n/d	909	1'125	1'140	1'252	n/d
Chiasso-Mendrisio	n/d	937	1'195	1'258	1'215	n/d
Locarno	n/d	826	1'067	1'077	1'247	n/d
Lugano	n/d	2'251	2'895	3'073	3'379	n/d
Cantone Ticino	6'717	6'639	7'672	7'971	8'131	21.1%

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni
Elaborazione Fidirevisa SA

Allegato 4. Allievi di scuola elementare, 1985/86 - 2005/06

	1985/86	1990/91	1995/96	2000/01	2005/06	Var. 1985-2005
Ascona	174	192	214	202	248	42.5%
Brione s/Minusio	11	19	19	21	26	136.4%
Brissago	77	77	84	86	75	-2.6%
Cavigliano	19	28	32	37	48	152.6%
Cugnasco	38	54	62	80	84	121.1%
Gerra Verzasca	48	52	46	60	79	64.6%
Gordola	183	187	226	215	226	23.5%
Lavertezzo	30	37	75	78	61	103.3%
Locarno	689	593	691	719	699	1.5%
Losone	315	287	274	302	327	3.8%
Mergoscia	4	3	5	5	18	350.0%
Minusio	277	243	290	278	291	5.1%
Muralto	118	91	90	90	99	-16.1%
Orselina	18	29	29	26	31	72.2%
Ronco s/Ascona	24	21	34	29	22	-8.3%
Tegna	42	38	41	39	54	28.6%
Tenero-Contra	98	127	98	120	138	40.8%
Verscio	35	33	35	62	69	97.1%
Comprensorio	2'200	2'111	2'345	2'449	2'595	18.0%
<i>in % Cantone Ticino</i>	15.1%	15.4%	16.0%	15.5%	16.2%	
Comuni sponda sinistra	1'215	1'105	1'222	1'259	1'302	7.2%
Comuni sponda destra	590	577	606	619	672	13.9%
Nuova Lugano	2'009	1'774	2'028	2'238	2'276	13.3%
Agglomerati						
Bellinzona	n/d	1'905	2'252	2'360	2'473	n/d
Chiasso-Mendrisio	n/d	1'749	1'995	2'188	2'276	n/d
Locarno	n/d	1'927	2'304	2'427	2'859	n/d
Lugano	n/d	4'506	5'310	6'013	6'327	n/d
Cantone Ticino	14'588	13'737	14'654	15'839	16'055	10.1%

Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni*
Elaborazione Fidirevisa SA

Allegato 5. Popolazione residente permanente secondo la nazionalità, 2005

	Svizzeri		Stranieri		Totale
	No.	% totale	No.	% totale	
Ascona	3'870	72.3%	1'485	27.7%	5'355
Brione s/Minusio	440	84.1%	83	15.9%	523
Brissago	1'537	82.2%	333	17.8%	1'870
Cavigliano	649	92.8%	50	7.2%	699
Cugnasco	1'148	89.8%	130	10.2%	1'278
Gerra Verzasca	1'014	84.3%	189	15.7%	1'203
Gordola	3'469	82.5%	734	17.5%	4'203
Lavertezzo	907	77.6%	262	22.4%	1'169
Locarno	9'557	65.7%	4'999	34.3%	14'556
Losone	4'946	78.4%	1'359	21.6%	6'305
Mergoscia	200	93.9%	13	6.1%	213
Minusio	5'277	78.2%	1'474	21.8%	6'751
Muralto	2'059	72.4%	785	27.6%	2'844
Orselina	671	83.8%	130	16.2%	801
Ronco s/ Ascona	514	77.4%	150	22.6%	664
Tegna	662	87.1%	98	12.9%	760
Tenero-Contra	1'744	72.2%	670	27.8%	2'414
Verscio	875	87.9%	120	12.1%	995
Comprensorio	39'539	75.2%	13'064	24.8%	52'603
Comuni sponda sinistra	19'948	71.0%	8'154	29.0%	28'102
Comuni sponda destra	10'867	76.6%	3'327	23.4%	14'194
Nuova Lugano	31'664	64.3%	17'559	35.7%	49'223
Agglomerati					
Bellinzona	35'392	73.3%	12'875	26.7%	48'267
Chiasso-Mendrisio	36'888	78.9%	9'860	21.1%	46'748
Locarno	43'295	76.3%	13'462	23.7%	56'757
Lugano	91'736	72.0%	35'615	28.0%	127'351
Cantone Ticino	241'365	74.9%	80'911	25.1%	322'276

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006 (in www.ti.ch/DFE/USTAT/)

Elaborazione Fidirevisa SA

Allegato 6. Stratificazione della popolazione per classi di reddito imponibile, in % totale comunale (base IFD 1999-2000)

	Casi normali			Casi speciali	Totale
	Reddito imponibile (1'000 CHF)				
	0-29.9	30-74.9	75 e più		
Ascona	13.9%	38.1%	15.9%	32.1%	100.0%
Brione s/Minusio	14.5%	37.5%	16.3%	31.7%	100.0%
Brissago	13.6%	33.7%	11.8%	40.9%	100.0%
Cavigliano	14.1%	53.1%	17.8%	15.0%	100.0%
Cugnasco	14.4%	51.6%	18.8%	15.2%	100.0%
Gerra Verzasca	16.9%	51.4%	16.2%	15.5%	100.0%
Gordola	16.8%	54.5%	16.1%	12.6%	100.0%
Lavertezzo	17.4%	52.5%	12.7%	17.4%	100.0%
Locarno	19.1%	50.8%	13.7%	16.4%	100.0%
Losone	16.1%	53.4%	17.5%	13.1%	100.0%
Mergoscia	22.5%	42.3%	3.6%	31.5%	100.0%
Minusio	15.4%	46.9%	17.7%	20.0%	100.0%
Muralto	18.0%	42.8%	16.7%	22.5%	100.0%
Orselina	12.1%	36.4%	19.2%	32.4%	100.0%
Ronco s/Ascona	11.4%	32.7%	10.7%	45.3%	100.0%
Tegna	15.1%	50.2%	23.3%	11.5%	100.0%
Tenero-Contra	17.5%	54.7%	14.7%	13.2%	100.0%
Verscio	19.7%	45.3%	22.7%	12.3%	100.0%
Comprensorio	16.5%	47.2%	15.7%	20.7%	100.0%
Comuni sponda sinistra	17.6%	48.3%	15.3%	18.8%	100.0%
Comuni sponda destra	14.4%	42.5%	15.4%	27.7%	100.0%
Nuova Lugano	17.0%	45.6%	16.8%	20.7%	100.0%
Agglomerati					
Bellinzona	15.6%	56.9%	17.6%	10.0%	100.0%
Chiasso-Mendrisio	16.3%	50.2%	17.6%	15.9%	100.0%
Locarno	16.8%	48.3%	15.7%	19.2%	100.0%
Lugano	15.4%	45.7%	18.6%	20.3%	100.0%
Cantone Ticino	16.4%	49.3%	16.8%	17.5%	100.0%

Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006* (in www.ti.ch/DFE/USTAT/)

Elaborazione Fidirevisa SA